

Gestione e varie tipologie di letteratura grigia in ambito astronomico

Marina Zuccoli

Dipartimento di astronomia, Università degli studi, Bologna

Riassunto. - Davanti all' aumento della produzione di letteratura grigia (LG) in ambito astronomico, le biblioteche degli osservatori devono riconoscere l' importanza che le pubblicazioni non convenzionali rivestono per la ricerca e renderle disponibili. Una volta correttamente identificata, la LG deve essere immagazzinata convenientemente a seconda dei suoi caratteri intrinseci, così che i documenti destinati a rimanere grigi siano conservati, mentre quelli destinati a comparire su riviste o atti congressuali, una volta pubblicati, possono essere eliminati. Un' analisi della LG prodotta è la base su cui fondare l' aggiornata riorganizzazione di una biblioteca scientifica, perciò l' inchiesta promossa dall' AIB è stata particolarmente utile per le biblioteche astronomiche. In ambito italiano negli ultimi 15 anni alle tipologie di LG prodotte se ne sono aggiunte due nuove, i preprint e le tesi; entrambi possono essere vantaggiosamente inseriti in archivi in linea, come riassunto o a testo pieno, se solo le istituzioni coinvolte vorranno investire in una simile impresa.

Summary (Management and types of grey literature in the astronomical field). - Due to increased production of grey literature in the astronomical field, libraries of astronomical observatories must face the importance of non conventional publications for research and manage to make them available. GL, once properly identified, must be conveniently stored according to its own characteristics, so that the publications that will remain "grey" should be kept, while the publications that will appear in open literature may be discarded. A thorough analysis of GL produced is the basis upon which an up-to-date reorganization of a scientific library must rely. The analysis promoted by AIB turned out really useful for astronomical libraries. As long as Italian environment is concerned, in the last 15 years preprints and theses represent new items of GL in this sector: they both can be put in online data bases, abstracted or full-text, provided that the institutions concerned supply the required resources for this kind of project.

Le poche parole che seguono sono frutto di una riflessione sulla riorganizzazione del materiale grigio che perviene alla biblioteca in cui lavoro, quella del Dipartimento di astronomia dell'Università di Bologna, che è struttura didattica e di ricerca, rivolta ad un'utenza di astronomi e studenti, specialistica per le discipline astronomia e astrofisica.

Trattamento

Le pubblicazioni di LG pervengono alla nostra biblioteca da oltre un centinaio di istituzioni astronomiche di tutto il mondo, per lo più su base di scambio con le nostre, ma talune anche a pagamento ed altre senza reciprocità; la lingua predominante è l'inglese, adottata pressoché da tutta la comunità astronomica, salvo che da quella ex-sovietica che si limita a tradurre i titoli o al massimo i riassunti in inglese. La biblioteca soleva suddividere tali pubblicazioni geograficamen-

te, disponendole alfabeticamente per nazione e, all'interno della nazione, per città di provenienza: questa ripartizione fisica, rispecchiata nel relativo catalogo, aveva però il difetto di porre sullo stesso piano, catalografico e collocatorio, le varie tipologie di LG. Es.:

FRANCIA:

Paris:

- CNRS Institute d'Astrophysique
 - a) Pre-publications -
- Observatoire de Paris
 - a) Pre-publications
 - b) Rapport d'activité

St. Michel l'Observatoire:

- Observatoire de Haute Provence
 - a) Bulletins
 - b) Lettres de l'OHP
 - c) Pre-publications

Toulouse:

- Université. Observatoire astronomique.
 - a) Bulletins
 - b) Dissertations academique.

La riorganizzazione, causata in prima istanza solo da banali carenze logistiche, ha rivelato poi un sostanziale aspetto scientifico, ovvero la gestione degli spazi e delle risorse bibliografiche si è venuta ad articolare in conformità alle abitudini di lettura dell'utenza di ricercatori; si è quindi dovuto procedere ad un'analisi della LG ricevuta e prodotta, ad un confronto tra la situazione pre-esistente e l'attuale, e all'attribuzione di una gerarchia di tempestività distributiva tra le varie pubblicazioni. Infatti, per una disciplina legata al tempo, agli *eventi*, che ricorre ai telegrammi astronomici (ora un po' superati in era di posta elettronica) per comunicare, sia pure in forma breve e cifrata, i principali fenomeni celesti osservati nell'uno e nell'altro emisfero, è fondamentale che il bibliotecario distingua documenti che vanno tempestivamente divulgati e pubblicizzati da altri che possono avere un accesso più tranquillo. E ancora, in una situazione di carenza di spazi (il nostro Osservatorio non è il solo a risiedere in una torre settecentesca), il bibliotecario dovrà riservare l'espositore più in vista, e magari la bacheca elettronica, alle pubblicazioni primarie, quali telegrammi, preprint, newsletter, rapporti di progetti in corso; all'espositore tradizionale potranno essere destinati i rapporti sull'attività istituzionale degli osservatori, le effemeridi, i manuali e quant'altro rientri in una dimensione temporale già trascorsa o comunque non legata all'idea di urgenza.

Letteratura grigia astronomica

Oggi l'utenza di ricercatori si rivolge più frequentemente alla LG che ad altri tipi di pubblicazioni: infatti, suddividendo rozzamente il materiale della biblioteca in periodici, monografie, atti congressuali e LG, si nota come siano in crescita sia la mole dei periodici [1], che il numero dei congressi (e quindi dei relativi atti) [2] e la quantità di LG prodotta, a fronte di una produzione di monografie pressoché costante nel tempo. Rivolgendo in particolare la nostra attenzione alla LG,

ecco che negli ultimi 15 anni si è assistito ad un cambiamento, anzi ad un aumento sia delle tipologie di LG prodotta in ambito astronomico, sia della quantità complessiva dei documenti, come probabile effetto della massiccia introduzione del desk-top publishing che ha favorito proprio questa letteratura, tanto approssimativa nella forma quanto contenutisticamente ricca. Si pensi ad esempio che, con la diffusione dei *preprint*, la biblioteca finisce per ricevere un doppio abbonamento ai principali periodici ed atti congressuali: uno grigio ed uno a stampa, con conseguenti problemi legati alla conservazione o allo scarto dei documenti.

L'attenzione delle biblioteche astronomiche per le pubblicazioni non convenzionali risale ai primi anni '70, con la redazione ad opera di colleghe dell'Osservatorio di Utrecht di un catalogo della LG prodotta dagli osservatori (*Bibliography of non-commercial publications of observatories and astronomical societies*), cui l'Italia purtroppo fornì solo pochi dati; il catalogo era costituito da un raccoglitore a schede mobili perché se ne prevedeva un aggiornamento o delle edizioni successive, ed effettivamente ve ne furono tre, fino al 1981, testimonianza dell'importanza riconosciuta a questa documentazione, per la ricerca astronomica, e dell'esigenza di censirla, conoscerla, sottoporla ad un controllo bibliografico.

Per quanto riguarda la LG prodotta in Italia, un aiuto fondamentale è stato fornito dalla partecipazione, nel 1990-91, delle biblioteche astronomiche italiane all'indagine dell'AIB sugli enti produttori di LG, lavoro favorito anche dall'interesse manifestato dalla Società astronomica italiana (Commissione storia dell'astronomia) per questa analisi della produzione degli osservatori; infatti, in una prospettiva storico-bibliografica, oltre a quella ovviamente documentalistica, le serie grigie succedutesi nel tempo, la loro interruzione o cessazione e la nascita di altre, documentano efficacemente il corso assunto dalla disciplina nella sua evoluzione, seppure su base soltanto nazionale. Si è potuto constatare quindi che gli osservatori italiani, sorti a partire dal XVIII secolo per essere poi istituiti con legge nel 1923 ed infine sottoposti a nuovo assetto nel 1982, producono le seguenti tipologie di LG:

- *Rapporti* (rapporti annuali sull'attività istituzionale degli osservatori, rapporti tecnici su progetti di strumentazione e fasi intermedie di realizzazione; *preprint*).
- *Tabelle di dati*, tipicamente osservazioni astronomiche con periodicità legata al ciclo dei corpi celesti osservati (28 giorni per il sole, annuale per le effemeridi dei pianeti) oppure osservazioni meteorologiche decadiche o mensili.
- *Tesi di laurea e di dottorato di ricerca*.
- *Articoli* scientifici del personale degli osservatori, che trovavano pubblicazione solo in forma grigia. Questa tipologia, che corre per lo più sotto il titolo di "Pubblicazioni", è stata in gran parte soppiantata dai *preprint*.
- *Manuali* d'uso di strumenti.
- *Rendiconti* di comitati per la progettazione di attrezzature, o programmi osservativi ed altre realizzazioni scientifiche.
- *Atti di congressi* (si noti che sovente i singoli contributi possono comparire anche sotto forma di *preprint*).

Le tesi e i *preprint*

La vera e propria novità verificatasi negli ultimi 15 anni in ambito astronomico italiano è costituita dall'apparizione delle tesi, di laurea prima e di dottorato di ricerca poi, mentre a livello internazionale il fatto più significativo è stato la nascita dei *preprint*.

Per ora il problema delle tesi praticamente non si pone, poiché il corso di laurea in astronomia è recentissimo, essendo stato istituito in due soli atenei italiani, Padova e Bologna, nel 1970; a Bologna, dal 1972 al 1991, sono state prodotte 220 tesi di laurea e, dal 1987 ad oggi, 10 tesi di dottorato di ricerca; il quantitativo è modesto, ma è proprio a maggior ragione che le tesi vanno trattate con particolare attenzione giacché non sono molte, anche se per ora non si è riusciti ad introdurre l'obbligo, per i laureandi e dottorandi, di consegnarle su dischetto. Il principale ostacolo nei confronti di questa prassi è costituito dalle figure, che sovente sono tratte da altre fonti ed incollate, perciò si può proporre il rilevamento mediante scanner ottico associandole al testo della tesi o sperare nella definitiva affermazione di TeX per i testi e Postscript per le figure, studiando poi le modalità di archiviazione. Si è in attesa di una normativa d'ateneo che risolva i pressanti problemi logistici del magazzino tesi, e che tenga in debito conto, accanto alle istanze scientifiche di diffusione tipiche del documentalista, anche quelle storico-conservative proprie dell'archivista e quelle amministrative; in particolare per la conservazione delle tesi in qualità di documenti amministrativi il supporto informatico pare offrire scarse garanzie di inviolabilità del documento, che può essere facilmente alterato, oltre a potersi danneggiare con il tempo così come quello cartaceo. Il passo che si sta cercando di intraprendere, almeno a livello di corso di laurea, consiste nell'introduzione dell'obbligo, per l'autore, di corredare la tesi di un riassunto, per poter diffondere le relative liste nelle biblioteche astronomiche italiane.

Alla fine degli anni '70 hanno cominciato a diffondersi i *preprint*, accomunati formalmente da copertina con logo e finestra, numerazione e lingua quasi esclusivamente inglese. La loro genesi è varia, poiché parte degli articoli compariranno in atti congressuali, senza incontrare ostacoli in questo iter, mentre altri sono inviati a riviste e, in questo caso, possono aversi diverse ipotesi: in alcuni enti c'è un *board of referees* interno, che si fa garante della qualità dell'informazione veicolata dal *preprint* e che lo mette in circolazione non appena prodotto, contestualmente all'invio alla rivista destinataria dell'articolo; in altri istituti vige il principio che l'autore è il solo responsabile del lavoro, che non necessariamente rispecchia la linea dell'ente produttore, pertanto si vara e spedisce il *preprint* subito, oppure si demanda la responsabilità di giudicare l'articolo, al referee della rivista e solo quando questi l'avrà accettato si dà corso al *preprint* ed alla sua diffusione. Va da sé che in questo secondo caso si ha un notevole ritardo, dell'ordine di tre-quattro mesi, nel rendere disponibile l'informazione alla comunità scientifica, però dal punto di vista del bibliotecario si avrà un solo documento, ovvero il *preprint* accettato, che all'atto della pubblicazione potrà anche essere eliminato. Invece, nel caso di *preprint* non ancora approvati dalla rivista destinataria, potranno essere richieste modifiche dal referee e quindi si può avere un secondo documento, modificato, che potrà essere eliminato all'atto della pubblicazione, mentre il primo resterà sempre grigio.

Una sotto-tipologia di *preprint* è stata di recente introdotta da alcune grandi istituzioni americane, come ad esempio il Palomar Observatory, che per contenere le spese inviano solo i riassunti dei loro *preprint*, raccolti in un fascicoletto mensile. Al canale distributivo istituzionale, rivolto alle biblioteche e quindi mirante alla massima condivisione dell'informazione, se ne affianca uno privato, che sfugge alle biblioteche, dovuto allo scambio di questo materiale direttamente tra autori ed altri ricercatori: il secondo tipo di comunicazione avviene di norma con tempi più solleciti, talvolta inviando il testo tramite posta elettronica, ed è mia cura sollecitare gli astronomi a trasmettere anche alla biblioteca questo materiale. I *preprint* bolognesi raggruppano sotto la sigla BAP (Bologna Astrophysics Preprint) la produzione dei quattro istituti astronomici cittadini: Dipartimento di astronomia dell'Università, Osservatorio astronomico, Istituto di radioastronomia

del CNR, Istituto per le tecniche e lo studio delle radiazioni extraterrestri del CNR; la numerazione dei BAP, che ammontano a 40-45 numeri in media all'anno, è unificata, mentre una sigla indica quale dei quattro enti è il produttore.

Ad oggi gli utenti della biblioteca del Dipartimento di astronomia possono consultare in linea l'archivio dei titoli dei *preprint* pervenuti allo Space Telescope Science Institute di Baltimora, una delle maggiori istituzioni astronomiche mondiali, che ammontano annualmente a 3.000 documenti prodotti da 140 enti, aggiornato bisettimanalmente; dal 1991 abbiamo reso disponibile in linea anche a Bologna l'elenco dei *preprint* pervenuti (autori-titolo-ente produttore), corredato da un programmino di ricerca per i documenti in base a parole della stringa autore e titolo, collegate dai booleani, scaricando su un file i documenti trovati. Nel 1991 abbiamo inserito 1.148 *preprint*, prodotti da 64 osservatori, ma già all'inizio di quest'anno è stata ampliata la nostra lista di spedizione, inoltrando contemporaneamente la richiesta di scambio.

Di recente infine sono stati varati due servizi internazionali che mettono a disposizione tempestivamente i *preprint*: uno è NED (NASA/IPAC extragalactic data base), che fornisce posizioni, nomi e dati per 144.000 oggetti celesti, 188.000 referenze bibliografiche relative a 14.000 pubblicazioni, dà accesso ai maggiori cataloghi astronomici e a 4.500 riassunti di articoli, d'argomento extragalattico, dal 1988 ad oggi, tratti dai principali periodici. NED è accessibile via INTERNET e SPAN. L'altro interessante servizio, proposto dalla SISSA (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste, consente a chi si iscrive (gratuitamente) di ricevere via e-mail il riassunto dei *preprint* inviati al centro di distribuzione; chi lo richiede può poi ottenere il file con il testo completo dell'articolo in TeX e figure in Postscript. Gli iscritti si impegnano a contribuire al servizio con i propri articoli, così da realizzare uno scambio efficace di informazioni.

Dal quadro che si è delineato, relativamente alle attuali tendenze produttive e distributive di LG d'ambito astronomico, la conclusione appare inevitabile: le biblioteche astronomiche si vedono bersagliare da quantitativi crescenti di carta, ovvero di documentazione che dev'essere gestita, da un minimo di catalogazione via via fino ad una conservazione ragionata e ad una strategia di diffusione. Occorre una collaborazione del bibliotecario con il ricercatore-produttore di LG per far entrare in biblioteca con la massima regolarità ed omogeneità i documenti e, approfittando dell'estrema informatizzazione dell'ambiente astronomico, sarà assai proficuo, anche per sgravare gli spazi di un'inquietante mole cartacea, predisporre quante più soluzioni di accesso in linea ai documenti grigi siano possibili. Questo implica l'investimento di risorse, umane e finanziarie, ma credo ancora una volta che non sia la ricchezza di un istituto o di una biblioteca la causa del suo buon funzionamento: credo invece che dobbiamo tutti, bibliotecari e ricercatori, prendere atto di un cambiamento della letteratura grigia ed adeguare a questa nuova tendenza il nostro modo di accedere ai documenti, la nostra gerarchia dei documenti ed il nostro modo di leggerli, poiché nulla fa pensare che tale tendenza si arresterà negli anni immediatamente futuri.

NOTE

1. *Monthly Notices of the Royal Astronomical Society* dal 1990 ha aumentato il formato da 24 a 27,5 cm; *Astrophysical Journal* e *Astrophysical Journal Letters*, la rivista fondamentale in campo astronomico, dal 1990 ha portato la frequenza da 2 a 3 fascicoli al mese.
2. I *Symposia* patrocinati dall'International Astronomical Union sono passati da 52 nel ventennio 1953-1972 a 105 nel ventennio successivo. Per il 1992 sono previsti 91 congressi astronomici, cioè uno ogni 4 giorni (dati desunti da *IAU/ UAI Information Bulletin* e da *Astronomy Meetings*, lista mensile redatta da Liz Bryson e distribuita per posta normale ed elettronica).

Il protocollo clinico: una forma preziosa di letteratura grigia

Gaetana Cognetti (a), Ivana Truccolo (b), Donatella Ugolini (c)

(a) Biblioteca, Istituto Regina Elena, Roma

(b) Biblioteca, Centro di riferimento oncologico, Aviano (PN)

(c) Biblioteca, Istituto nazionale per la ricerca sul cancro, Genova

“E tuttavia da questo cumulo
di innovazioni pericolose e
di consuetudini antiquate
emerge qua e là, come in medicina
qualche formula utile”

M. Yourcenar: *Memorie di Adriano* [1, p. 109]

Riassunto. - Nel settore biomedico il protocollo consente la raccolta, lo scambio, la sistemazione scientifica di dati empirici altrimenti del tutto variabili e non confrontabili. Il proliferare dei protocolli in ambito oncologico, dovuto al carattere particolare di tale malattia (inglobante più di 200 diverse patologie) ha reso necessario, in tale ambito, la produzione di strumenti informativi atti a dominare e rendere disponibile tale enorme quantità di letteratura grigia. In America, sono state perciò costituite, dal National Cancer Institute, oltre alla base di dati bibliografica Cancerlit e le due banche di dati: Clinprot (Clinical Protocols) e PDQ (Physician Data Query). In Europa, in questo settore si ha il progetto EuroCODE (European Computerized Oncology Data Exchange) dell'EORTC (European Organization for Research and Treatment of Cancer). In Italia, da una ricerca nazionale in corso, tali importanti strumenti informativi risultano poco conosciuti ed utilizzati dagli operatori oncologici.

Summary (Clinical protocol: a precious form of grey literature). - In the biomedical field the protocols permit collecting, exchanging and scientifically organizing empirical data that otherwise are extremely varied and cannot be compared. The development of protocols in the field of oncology, given the particular features of neoplastic disease (encompassing more than 200 different pathologies), has led to the need to devise informative tools that can organize the ghost literature and make it available. The National Cancer Institute in the United States, in addition to the Cancerlit bibliographic data base, has developed two data banks within the International Cancer Research Data Base (ICRDB) program: Clinprot (Clinical Protocols) and PDQ (Physician Data Query). In Europe, the EuroCODE (European Computerized Oncology Data Exchange) project of the EORTC has been developed in this sector. In Italy, an on-going national survey is indicating that these important informative tools are neither well known nor greatly employed by those working in the field of oncology.

Introduzione

Il termine "protocollo" deriva dal greco "*protokollon*", termine composto da "*protos*" (primo) e "*kolla*" (colla). Esso indicava il primo foglio del rotolo di papiro che conteneva le formule iniziali precedenti il testo vero e proprio (indice e sintesi del testo). Attraverso un processo di astrazione semantica il termine assunse il significato di: "*insieme di enunciazioni semplicissime, elementari non scomponibili o riducibili che si riferiscono alle percezioni più immediate e costituiscono il fondamento dell'edificio della scienza*" [2, p. 1547]. Nella filosofia neopositivista (Circolo di Vienna), infatti, il termine *protocollo* fu introdotto per "*indicare la registrazione del dato immediato o esperienza diretta (sensazione, percezione, pensiero, ecc.). Le proposizioni protocollari sono quelle che contengono unicamente protocolli e perciò fanno diretto riferimento ai dati immediati*" [3, p. 690].

Essendo la scienza medica come efficacemente la definisce la Yourcenar: "*modificata senza posa dal contatto con l'immediato e con la nuda realtà*" [1, p. 35], il protocollo svolge in essa una insostituibile funzione di raccolta, sistemazione e diffusione dei dati empirici emergenti nella pratica della ricerca clinica. Esso, infatti, sia diagnostico, terapeutico, o sperimentale, è il mezzo attraverso cui si attua la standardizzazione della conoscenza e dell'applicazione di quanto la scienza medica va scoprendo ed è la premessa per i suoi ulteriori progressi.

"*Il protocollo conduce, infatti, a poter affermare che, tra una causa applicata (cioè il trattamento) e l'effetto prodotto esiste con una probabilità statisticamente quantificabile un rapporto reale e affidabile. Da questo punto in avanti, in funzione e proporzionalmente al grado di certezza raggiunto, e fino a che altri protocolli non producano risultati diversi, il trattamento dimostrato "efficace" e "migliore" diviene il protocollo di riferimento per la pratica di routine*" [4, p. 1555]. Da ciò discende che il protocollo in medicina - secondo la definizione del Bonadonna - è: "*lo strumento della volontà collettiva di applicare l'arte medica in modo uniforme ed aggiornato*" [5, p. 256].

Dal punto di vista documentario il protocollo medico è lo strumento che permette di dominare il fenomeno dell'inflazione dei trattamenti terapeutici, del proliferare, spesso per la stessa malattia allo stesso stadio e grado, di diverse possibilità di trattamento e di verificarne e compararne gli effetti.

La storia

Il problema di definire le modalità terapeutiche e di fissarle su documenti per trasmetterne l'uso e quindi trasformarle da terapie personali, applicate individualmente dal singolo medico, a terapie standard applicabili uniformemente per quel tipo di malattia, si pose fin dall'antichità.

L'atto dello scrivere o del prescrivere diagnosi e terapie costituisce, infatti, già di per sé un certo grado di oggettivazione e quindi di standardizzazione. La scrittura, infatti, viaggia su supporti fisicamente separati dall'individuo ed in tal modo il contenuto che essa esprime si oggettivizza.

Solo attraverso tale processo si rende possibile il confronto dei dati empirici, volta per volta rilevati, che è a base dello sviluppo della scienza medica.

Da questo punto di vista le tavolette cuneiformi degli assiro-babilonesi, possono essere a pieno titolo considerate le prime forme di protocollo diagnostico e terapeutico. In esse venivano, infatti, accuratamente descritti i sintomi che permettevano l'identificazione di alcune malattie e le terapie che si potevano applicare allo stato della ricerca medica dell'epoca: "*Le ricette sono molto parti-*

colareggiate: ci è conservato anche un compendio medico, scritto su tavolette d'argilla in caratteri cuneiformi, nel quale il testo è diviso in tre colonne: nella prima vi è il nome della malattia, nella seconda la medicina, nella terza il modo di adoperarla" [6, p. 36]. Un vero e proprio "prototipo" dei nostri attuali protocolli, dunque!

Ma quando e come sorge il problema della gestione documentaria dei protocolli, cioè della necessità di rendere ricercabile e disponibile tale materiale? Tale problema sorge in un ambito ben definito che è quello oncologico ed in epoca relativamente recente.

Per la cura dei tumori fin dall'antichità si erano avute prescrizioni antesignane delle terapie radiologiche (cauterizzazione con ferro caldo: papiro Edwin Smith, 3000-2500 a.C.), farmacologiche (pasta d'arsenico detta unguento egiziano: papiro Ebers, 1500 a.C.) e chirurgico/farmacologiche (coltello e pasta d'arsenico: Ramayana, 2500 a.C.). Pur continuando questi rimedi, come ad esempio la pasta d'arsenico, "*a famous remedy whose use incredibly persisted into the 17th century*" [7, p. 7-8], ad essere utilizzati insieme ad altri nel corso dei secoli, essi risultavano privi d'efficacia.

Per secoli la testimonianza di Ippocrate - che per primo conìò il termine cancro - espresse con scientifica ed epigrafica drammaticità l'impotenza della scienza medica, ancora attuale, in molte forme di cancro: "*Coloro che soffrono di tumori occulti non si devono curare. Se si curano muoiono presto, se invece non si curano possono vivere ancora a lungo*". Si trattava anche qui di una sorta di protocollo prescrivente in tal caso il non trattamento. Il cancro fu così per secoli relegato tra le malattie incurabili.

Solo a partire dalla fine del secolo XIX, iniziano ad essere sperimentate le moderne terapie radianti, ma si dovrà attendere il 1942 perché un banale incidente occorso durante il trasporto di mostarda azotata, durante la seconda guerra mondiale, apra le porte all'uso di tale sostanza nel trattamento delle leucemie, avviando così definitivamente la sperimentazione chemioterapica, supportata dal grande sviluppo assunto nel frattempo dalla farmacologia. "*More than 3000 chemicals and several hundred plant extracts were tested before the early 1950's but the project was discontinued in 1953 because of an inability to maintain even a limited program of clinical evaluation*" [8, p. 32]. Bisognerà attendere ancora il 1956 (dr. Min Li) per avere la prima dimostrazione della cura di un tumore, in fase avanzata con farmaci chemioterapici [9, p. 60]. Nel clima di ottimismo generato da tali scoperte la sconfitta del cancro sembrava ormai attuabile, purché si concentrassero tutti gli sforzi possibili in tal campo.

Il National Cancer Act e l'International Cancer Research Data Bank (ICRDB)

Negli Stati Uniti nel 1971 fu varata un'importante legge, il National Cancer Act, che affidava al National Cancer Institute, tra gli altri compiti, quello di: "*Collect, analyze, and disseminate all data useful in the prevention, diagnosis, and treatment of cancer, including the establishment of an International Cancer Research Data Bank to collect, catalogue, store, and disseminate, insofar as feasible, the results of cancer research undertaken in any country for the use of any person involved in a cancer research in any country*" [10, p. 26].

Le finalità dell'ICRDB furono esplicitate nel corso di una conferenza che riunì ricercatori oncologici, bibliotecari, documentalisti e dirigenti di servizi informativi: "*The Conference participants suggested that information services provided by the ICRDB should include reference, referral, and data services, the publication of citation indexes, selective dissemination of information (usually called SDI), other current awareness services, and a wider distribution of unpublished technical information, sometimes referred to as fugitive or ghost literature*" [10, p. 27].

Non è casuale che il problema di raccogliere e diffondere tutte le informazioni disponibili, e quindi anche la letteratura grigia, si ponesse come prioritario in ambito oncologico, determinando, in tale particolare settore, lo sviluppo di un sistema informativo d'avanguardia per la biomedicina.

Il tumore, infatti, incorpora più di 200 diverse malattie e le modalità di trattamento sono differenti sia a secondo del tipo di tumore che della sua localizzazione e del suo stadio. Se a ciò si aggiunge il fatto che la chemioterapia comporta la sperimentazione su migliaia di sostanze, si può comprendere la necessità di avere strumenti informativi che permettessero di rispondere alle seguenti questioni: *"who is conducting research on a particular project, who has done previous work in a specific area, what are their results, what is the latest information regarding clinical trials of specific anticancer drugs, and similar questions frequently require numerous, sometimes fruitless searches through a bewildering variety of fragmented data sources, varying greatly in scope, quality, and depth of indexing of cancer-related information"* [10, p. 27]. Il fine dell'ICRDB era quindi quello di fornire un servizio informativo altamente specializzato, comprensivo di tutte le risorse di letteratura, pubblicata e non che, una volta centralizzate, avrebbero dovuto essere selezionate, valutate e riconfezionate per essere rese al massimo disponibili agli operatori oncologici.

Cancerlit e Cancerproj

Il primo prodotto fu Cancerlit (originariamente Cancerline/1974), base di dati bibliografica che, a differenza delle basi di dati biomediche fino ad allora esistenti (MEDLINE), incorporava non solo le pubblicazioni ma anche le tesi, i rapporti governativi, i rapporti NTIS (National Technical Information Service) e riassunti di comunicazioni presentate a congressi. La letteratura grigia faceva così il suo ingresso in una base di dati biomedica.

Un anno dopo fu costituita una base di dati di letteratura grigia, Cancerproj, contenente i progetti di ricerca oncologica che cessò nel 1987, a causa soprattutto dell'insufficiente e tardiva trasmissione dei dati relativi ai progetti da parte delle istituzioni interessate.

Clinprot

Nel 1977 fu costituita la banca di dati Clinprot (Clinical Cancer Protocols) che nel 1991 è stata versata in PDQ, il prodotto più recente dell'ICRDB (1984). Clinprot nasce per far fronte ad alcuni problemi sorti a seguito della diffusione delle nuove terapie: *"Also, somewhat ironically, it was the early successes of new cancer therapy which tended to slow further progress: new cancer specialists, trained in research environments of University medical centers in the 1970s, moved into private practice. Rather than referring patients for newer investigational treatment at research centers, such specialists often used the best available standard therapy (in many cases, a non curative approach), in their own offices or hospital setting. The need for an easily accessible, up-to-date information resource for health professional, both standard and investigational, become increasingly apparent"* [9, p. 62].

Altro problema era costituito dalla carenza di personale medico specializzato in oncologia. Era necessario garantire un'informazione che consentisse di sapere in quali istituzioni si applicassero i protocolli, sia standard che sperimentali, per permettere ai pazienti di essere curati nei luoghi più vicini al loro abituale domicilio. Inoltre, esigenza questa anch'essa tuttora attuale, vi era il problema

di reclutare in tempo utile i pazienti per lo svolgimento dei protocolli sperimentali. La rapidità, infatti, nel reclutamento è essenziale, in quanto un protocollo che si protrae troppo nel tempo senza essere in pieno operativo rischia di vedere divenire obsolete, dal punto di vista scientifico, le ipotesi su cui lo studio è basato [11-12]. Clinprot costituì dunque la prima banca di dati biomedica ad offrire informazioni sui protocolli.

Il dato innovativo era che non si trattava più né di una tradizionale base di dati di tipo bibliografico, né di una banca di dati *full-text*. I protocolli, infatti, non venivano inseriti nella loro interezza (alcuni protocolli sperimentali superano il centinaio di pagine e sono troppo complessi), ma erano riconfezionati secondo un formato standard per la banca di dati (1000-5000 parole), contenente in sintesi le informazioni fondamentali.

Clinprot permetteva soprattutto ai ricercatori di evitare duplicazioni nelle attività di ricerca, ma non forniva informazioni su quali fossero i protocolli terapeutici allo stato dell'arte per le diverse tipologie tumorali. Inoltre, era necessaria la presenza di un operatore professionale per l'interrogazione della banca di dati.

Physician Data Query (PDQ)

Nel 1984 alcune ricerche epidemiologiche (SEER Program) avevano evidenziato che in molti casi di neoplasie non venivano applicate le terapie più avanzate e ciò induceva una mortalità per cancro più alta di quella che ci si sarebbe dovuta aspettare. Ci si rese conto che l'intervallo di tempo tra le conferenze/consenso, in cui le nuove terapie venivano deliberate dagli specialisti come valide ed efficaci, e la diffusione generalizzata di esse nella pratica medica era di circa 5-10 anni. Tale ampio intervallo è dovuto sia ai tempi della pubblicazione dei risultati di tali conferenze (da sei mesi ad un anno) sia alle difficoltà per i singoli medici a recuperare l'informazione essenziale sulle nuove terapie da applicare da una miriade di informazioni frammentate, quale quelle fornite attraverso le pubblicazioni periodiche.

La diffusione di personal computer tra i medici rendeva possibile la costituzione di una banca di dati *user-friendly*, a menù, da cui fosse possibile attingere i dati anche in assenza di un operatore professionale.

Fu così creato il primo esperimento di una banca di dati documentaria *user-friendly*. Essa costituisce un nuovo tipo di documento che si potrebbe ben definire di letteratura grigia in linea. PDQ, infatti, garantisce informazioni mensilmente aggiornate su tutti i tipi di tumore, sulle modalità terapeutiche standard e su quelle sperimentali (recentemente ha incorporato Clinprot contenente circa 7000 protocolli clinici e sperimentali).

I protocolli sono, quindi, resi disponibili ancora prima di essere aperti al reclutamento e le nuove terapie sono immesse in meno di un mese di distanza dalle "*Consensus Development Conferences*", assisi internazionali ove "*i maggiori esperti del campo sono chiamati a definire gli elementi di consenso unanime sui diversi aspetti del trattamento ed a identificare nello stesso tempo i dissensi non ancora mediabili sulla base delle conoscenze più aggiornate*" [4, p. 1554].

Le informazioni sono disponibili non solo per tutte le categorie di operatori oncologici, ma anche per i pazienti e ciò dimostra come la letteratura grigia non sia un fatto che riguardi unicamente gli studiosi o i ricercatori, ma come in questo caso, essa svolge un ruolo diretto al servizio della collettività nella lotta contro le malattie tumorali.

Aidstrials

Come Minerva dal cervello di Giove, così l'altra banca di dati biomedica sui protocolli: Aidstrials è stata direttamente partorita dal sistema informativo oncologico. I protocolli sull'AIDS, una patologia che presenta, dal punto di vista delle problematiche documentarie connesse, molte affinità con il tumore, erano, infatti, originariamente ricercabili in PDQ.

EuroCODE

In Europa è solo da poco tempo che si stanno costituendo banche di dati di protocolli. In particolare l'EuroCODE (European Computerized Oncology Data Exchange), progetto dell'EORTC (European Organization for Research and Treatment on Cancer) e avviato nel 1986 sotto gli auspici della Comunità economica europea [13]. EuroCODE permette l'accesso a basi di dati direttamente utili alla pratica clinica, come liste di protocolli clinici in corso e date relative ai convegni oncologici, oltre che, recentemente (1988), alla banca di dati PDQ - in cui sono stati versati i sommari dei protocolli dell'EORTC e i nominativi dei medici e delle istituzioni aderenti a questa associazione europea.

EuroCODE offre inoltre servizi di posta elettronica e permette la registrazione o randomizzazione in linea dei pazienti nei protocolli attivi dell'EORTC (circa un centinaio). L'inserimento dei pazienti nei protocolli è, infatti, subordinato a criteri d'eleggibilità, e cioè alla corrispondenza di questi ai particolari requisiti richiesti dallo specifico protocollo. Con EuroCODE vengono poste ai medici una serie di domande, superate le quali, si dà risposta positiva o meno all'inserimento del paziente nel protocollo. Ciò dovrebbe assicurare un più rapido e semplice reclutamento.

In realtà sembrerebbe che esistano difficoltà dovute alle frequenti cadute di linea e a disturbi (input corretto/output con caratteri distorti) nella trasmissione dei dati, oltre che all'imperizia, in senso documentario dei medici, che rendono tale strumento in Italia ancora sottoutilizzato. In molte strutture si è così preferito tornare al telefono.

La giusta via sarebbe forse quella della collaborazione con il personale e le strutture di documentazione per la consulenza e di un minimo di formazione documentaria da parte dei medici che hanno la responsabilità d'immissione di dati molto delicati - ogni protocollo è potenzialmente pericoloso - e perciò preferiscono immettere direttamente le informazioni.

L'inserimento, inoltre, di materie documentarie nel *curriculum* formativo dei medici è auspicabile, tenuto conto che le risorse attualmente disponibili quali le banche di dati oncologiche (contenenti letteratura grigia preziosissima), prodotte dal NCI per gli studiosi di tutti i paesi, sono molto poco conosciute, secondo quanto risulta da un'inchiesta nazionale che si sta conducendo in 4 istituti di ricerca oncologica e presso gli studenti della Scuola di Oncologia (II) dell'Università "La Sapienza" di Roma. Il dato positivo che sta emergendo dall'inchiesta è che vi è una coscienza diffusa tra gli operatori oncologici dell'importanza e della complessità delle materie documentarie e della necessità che esse vengano acquisite nel proprio *curriculum* formativo.

Le iniziative italiane

Per quanto riguarda l'Italia esistono valide esperienze relative alla gestione informatizzata in linea di protocolli multicentrici con l'uso di sistemi esperti, quale quella del CINECA (Consorzio Interuniversitario del Nord-Est italiano di Calcolo Automatico). Tali iniziative esulano dal campo

strettamente documentario, riguardando il management e lo scambio di dati clinici (randomizzazione, criteri d'eligibilità, ecc.) tra i vari centri partecipanti al protocollo [14]. Non si è, invece a conoscenza di iniziative di costituzione di banche di dati che garantiscano un'informazione capillare sui protocolli, di ampiezza paragonabile a Clinprot o PDQ, rendendo tali informazioni accessibili a tutti.

Una tale banca di dati consentirebbe di: evitare inutili, costose e dannose duplicazioni nella ricerca; avviare i pazienti ai centri più vicini ove i protocolli terapeutici e sperimentali vengono attuati, evitando i costi economici e sociali dei cosiddetti "viaggi della speranza" e favorendo il reclutamento nei protocolli sperimentali; garantire un maggiore controllo sulle sperimentazioni grazie alla trasparenza ed alla conoscibilità dei dati informativi sui protocolli.

Esperienze, tentate in questo ambito, evidenziano alcune remore e difficoltà sia da parte delle imprese farmaceutiche che di sperimentatori clinici, a rendere disponibile tale importante patrimonio di letteratura grigia.

Conclusioni

In conclusione va ribadito che la letteratura grigia, fondamentale per l'avanzamento della ricerca in altri campi dello scibile, nella biomedicina è estremamente preziosa e direttamente utile alla salvezza di molte vite umane.

Dobbiamo tener conto che solo in Italia, secondo i dati forniti dal GIVIO (Gruppo Interdisciplinare Valutazione Interventi in Oncologia), sarebbero evitabili circa 200-300 morti all'anno per tumore della mammella con linfonodi positivi, e circa 100-150 per tumore dell'ovaio: "*Un numero maggiore di morti sarebbe potenzialmente evitabile nelle pazienti con carcinoma mammario e linfonodi negativi (circa 400-500) e con tumori del colon-retto (600)*" [15, p. 306]. Ciò se tutti i pazienti fossero curati con le terapie allo stato dell'arte.

Si arguisce da tali dati l'importanza della produzione, della circolazione e dell'uso della letteratura grigia nella biomedicina per la tempestività informativa che costituisce carattere distintivo e prevalente di tale tipo di materiale.

E' per questo che la banca di dati PDQ è: "*A major component of the Institute's (National Cancer Institute - NCI, USA) Program to reduce nationwide cancer mortality 50% by the year 2000*" [16, p. 264].

In Italia, purtroppo, si avverte un notevole ritardo in tale ambito. I progetti finalizzati oncologici, che pur si richiamano espressamente ai programmi americani, non dedicano alcuno spazio, finora, alle problematiche documentarie ed allo sviluppo di sistemi informativi avanzati che consentano il reperimento e l'uso della letteratura biomedica pubblicata e non.

BIBLIOGRAFIA

1. YOURCENAR, M. - *Memorie di Adriano: seguite dai taccuini di appunti*. Torino: Einaudi, 1981. 317 p.
2. PEDRAZZI, M.G. - *Protocolli diagnostici*. Voce dell'Enciclopedia medica italiana. Firenze: USES, 1985. p. 1547-1549.
3. ABBAGNANO, N. - *Dizionario di filosofia*. Torino: Unione tipografica editrice torinese, 1968.
4. COEN, D., TOGNONI, G. - *Protocolli terapeutici*. Voce dell'Enciclopedia medica italiana. Firenze: USES, 1985. p. 1549-1555.

5. BONADONNA, G., ROBUSTELLI DELLA CUNA, G. - *Manuale di oncologia medica*. Milano: Masson Italia, 1983. 992 p.
6. CASTIGLIONI, A. - *Storia della medicina*. Milano: Mondadori, 1936. 825 p.
7. BRUNO, A.M. - National Cancer Institute: an overview with historic footnotes; a report on the US-USSR health agreement. *National Cancer Institute Monograph 40* (1974) p. 7-20.
8. CARTER, S.K. - Anticancer drug development programs: A comparison of approaches in the United States, the Soviet Union, Japan, and Western Europe. *National Cancer Institute Monograph 40* (1974) p. 31-42.
9. MASYS, D.R., HUBBARD, S.M. - Technical information programs of the National Cancer Institutes. *Journal of the American Society for Information Science 38* (1987) n. 1, p. 60-64.
10. HOLT, R.L., BUZZERD, P.M., SCHNEIDER, J.H. - Development of an International Cancer Research Data Bank: a system for selecting, processing, organizing, and disseminating cancer research information. *National Cancer Institute Monograph 40* (1974) p. 25-29.
11. WITTES, R.E., FRIEDMAN, M.A. - Accrual to clinical trials. *Journal of the National Cancer Institute 80* (1988) n. 8, p. 884-885.
12. GELBER, R.D., GOLDBIRSCHE, A. - Can a clinical trial be the treatment of choice for patients with cancer? *Journal of the National Cancer Institute 80* (1988) n. 8, p. 886-887.
13. EuroCODE STEERING COMMITTEE. - EuroCODE: a new approach to collaborative research in clinical oncology. *European Journal of Clinical Oncology 25* (1990) p. 1905-1906.
14. DE ROSA, M., PESSION, A., RONDALLI, R. - Proteo: un sistema esperto per protocolli "intelligenti". Comunicazione presentata al Congresso della Società italiana di pediatria. Catania, maggio 1989.
15. PARAZZINI, F., *et al.* - Mortalità potenzialmente evitabile con la terapia: tumori della mammella, del colon-retto e dell'ovaio. *Federazione Medica 43* (1990) n. 4, p. 305-309.
16. HUBBARD, S.M., DE VITA, V.T. (jr) - PDQ: An innovation in information dissemination linking cancer research and clinical practice. *Important Advances in Oncology* (1987) p. 263-277.

Indagine condotta sulla produzione di letteratura grigia nelle aziende del gruppo IRI

Gabriella Magini
Ufficio studi, IRI, Roma

Riassunto. - Nell'ambito di un sistema di documentazione partecipata del Gruppo IRI l'Unità funzionale studi ha promosso nel 1991 una indagine tra le imprese del Gruppo con l'obiettivo di rilevare il tipo di "letteratura grigia" prodotta dalle aziende del Gruppo di cui esse sono depositarie e la disponibilità di ciascuna a diffonderla con l'intento di favorire la partecipazione al sistema SIGLE. I questionari elaborati dal Gruppo di studio sulla "letteratura grigia" dell'AIB, sono stati inviati ai responsabili dei servizi di documentazione delle aziende insieme con una scheda informativa intesa a rilevare la soluzione informatica adottata nell'ipotesi che la documentazione relativa alla "letteratura grigia" fosse già su supporto automatizzato. Sono riportati i risultati dell'indagine.

Summary (Survey on the production of grey literature within the IRI Holding Companies). - Within the framework of IRI Group shared information system in 1991, IRI Studies Office has carried out a survey of the information centres of IRI holding companies and branch leaders in order to determine both the kind and the availability of the "grey literature" they produce which is collected by their corporate libraries. The questionnaires elaborated by the AIB study group for grey literature have been used for the survey. They have been sent to the information centre managers of IRI companies with the aim to check their possible automation of "grey literature" documentation. The results of the survey are here reported.

Nell'ambito del sistema di documentazione partecipata del Gruppo IRI (Istituto per la ricostruzione industriale) l'Unità funzionale studi ha promosso un'indagine nel corso del 1991 con l'obiettivo di rilevare il tipo di "letteratura grigia" (LG) prodotta dalle aziende del Gruppo o di cui esse sono depositarie e la disponibilità di ciascuna a diffonderla al fine di promuoverne la partecipazione alla base di dati europea SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe).

Con tale iniziativa l'IRI ha inteso contribuire, nell'ambito della politica comunitaria sulla "letteratura grigia", allo sviluppo della cooperazione nel settore della documentazione non convenzionale anche in vista della eventuale conseguente disponibilità per le aziende di una banca di dati della LG del Gruppo.

Considerato il carattere multisettoriale delle aree industriali in cui operano le aziende IRI, tale censimento è risultato interessante ed utile anche al fine di soddisfare le esigenze informative riguardanti la tipologia della LG all'interno del Gruppo. Premesso che è stata esclusa da tale indagine la LG prodotta o posseduta dalle direzioni centrali e dagli uffici dell'IRI holding, le tipologie prevalenti della LG nelle aziende si possono riassumere come segue:

- monografie tecniche e rapporti scientifici prodotti dai centri di ricerca e dalle aziende in cui viene svolta attività scientifica e la cui utenza può essere estesa a pagamento anche a imprese esterne al Gruppo:

- normativa tecnica di enti istituzionali italiani e stranieri preposti allo sviluppo della ricerca su nuove tecnologie;
- documentazione pubblicitaria finalizzata a curare l'immagine dell'azienda, come ad esempio, bollettini di notizie relative alla vita aziendale, osservatori, ecc.;
- dispense di corsi e seminari per la formazione del personale;
- atti di convegni, comunicazioni e memorie scientifiche di quei ricercatori che hanno partecipato ai vari congressi per conto delle aziende.

La ricerca si è rivelata utile ed opportuna poiché è servita a porre in evidenza il livello di conoscenza del ruolo della LG nelle imprese nonché il loro grado di sensibilità alle problematiche della sua gestione e della scelta del supporto più idoneo alla sua archiviazione. Per la rilevazione sono stati utilizzati i questionari elaborati dal Gruppo di studio per la LG della Commissione nazionale "Biblioteche speciali" dell'Associazione italiana biblioteche.

I questionari, preceduti da una breve nota esplicativa sul significato della LG, sono stati inviati ai responsabili dei servizi di documentazione delle aziende insieme con una scheda informativa intesa a rilevare la soluzione informatica adottata nell'ipotesi che la documentazione relativa alla LG fosse già su supporto automatizzato (Fig. 1).

Elaboratore	
<i>Tipo</i>	<input type="checkbox"/> host <input type="checkbox"/> mini <input type="checkbox"/> PC
<i>Produttore</i>	_____
<i>Modello</i>	_____
<i>Sistema operativo</i>	_____
Tipo DBMS	
	<input type="checkbox"/> relazionale <input type="checkbox"/> gerarchico <input type="checkbox"/> reticolare <input type="checkbox"/> a liste invertite <input type="checkbox"/> altro
<i>Dbms</i>	_____
<i>Software applicativo</i>	_____
<i>Numero archivi utilizzati</i>	_____
<i>Dati trattati</i>	_____

<i>Chiavi di ricerca</i>	_____

Fig. 1. - Soluzione informatica adottata.

E' stato inoltre richiesto alle finanziarie di individuare le rispettive aziende controllate che fossero eventualmente interessate a partecipare a tale progetto coinvolgendole direttamente nella compilazione del questionario stesso.

L'Istituto ha sinteticamente illustrato ruolo e procedure di accesso alla base di dati SIGLE nella lettera circolare alle Finanziarie con la quale ha avviato l'indagine e si è riservato di far conoscere a rilevazione ultimata le norme specifiche di catalogazione SIGLE esclusivamente a quelle aziende che si fossero espressamente dichiarate interessate a partecipare alla seconda fase del progetto. Tale fase prevede l'elaborazione di una soluzione prototipale automatizzata per l'acquisizione di un certo numero di schede mediante l'utilizzazione dei criteri catalografici SIGLE e per la ricerca sui dati immagazzinati.

I questionari sono stati restituiti da tre su nove finanziarie, da tre su quattro centri di ricerca. Le aziende controllate che hanno risposto alle rispettive società finanziarie sono, state: quattro su venticinque per la Finmeccanica; otto su venti per Iritecna, tre su ventisei per STET, una su sedici per Finsiel. Soltanto un'azienda ha risposto di non disporre di una raccolta organica di documentazione riguardante la LG. Alcune società hanno ritenuto opportuno inviare in allegato gli elenchi delle loro pubblicazioni o relativi facsimili. Per esigenze di chiarezza espositiva si è ritenuto opportuno raggruppare per settori di attività le sottoelencate aziende del Gruppo dalle quali sono stati restituiti i questionari.

Gruppo STET - settore telecomunicazioni:

- Italcable
- Telespazio
- Sirti

Gruppo Finmeccanica - settore industria ad alta tecnologia:

- Ansaldo spa
- Elsig Bailey
- CESEN
- Alenia

Gruppo Iritecna. - E' il nuovo polo di impiantistica civile ed industriale che nasce dall'unione di due importanti realtà del Gruppo: l'Italstat e l'Italimpianti, di cui ha rilevato i pacchetti azionari nel mese di febbraio 1991.

- Autostrade
- Bonifica
- Italimpianti
- Italeco
- Italsanità
- Italstat
- REP - Raggruppamento per l'edilizia e la pianificazione
- SPEA - Ingegneria europea
- SVEI

Finmare spa. - Società marittima finanziaria per il trasporto marittimo di merci e per i collegamenti nazionali con le isole.

Gruppo Finsiel. - Sistemi informativi elettronici
Italsiel spa

IFAP/IRI. - Società consortile di servizi per la formazione.

Inoltre, tra i centri di ricerca che hanno aderito alla indagine ci sono:

CSELT. - Centro studi e laboratori telecomunicazioni del gruppo STET che svolge ricerche nel campo delle telecomunicazioni e dell'elettronica;

CSM spa. - Centro sviluppo materiali - del gruppo ILVA, caratterizzato da una marcata finalizzazione industriale, opera in prevalenza nel settore della ricerca applicata e dello sviluppo degli acciai, dei materiali metallici, delle leghe, dei ceramici, dei composti a matrice metallica nonché di nuove tecnologie e di nuovi materiali per impieghi avanzati.

Centro SME ricerche. - Svolge attività di studi e ricerche nel settore agro-alimentare del gruppo SME.

Gruppo STET. - Italcable e Telespazio, ciascuna per il proprio settore di attività, hanno evidenziato la LG prodotta dalle rispettive Direzioni "Relazioni esterne" nella cui area sono inseriti i centri di documentazione e la biblioteca. Si tratta, prevalentemente, di pubblicazioni periodiche di informazione e/o formazione destinate al personale aziendale o anche a diffondere l'immagine dell'azienda presso l'utenza internazionale (esempio "quaderni", "newletters internazionali", ecc.) riguardanti le discipline connesse con le problematiche inerenti l'espletamento dei servizi di telecomunicazioni internazionali e le telecomunicazioni via satellite.

All'interno della SIRTI spa, società di progettazione, installazione e manutenzione di sistemi di telecomunicazioni, telematica e trasporto e distribuzione di energia, l'attività documentaria, sia di produzione che di conservazione, è decentrata presso le varie direzioni. La LG ammonta a circa una settantina tra monografie, dispense per i corsi di formazione, atti di seminari, ecc. che non sono tuttavia divulgabili fuori dell'azienda.

Gruppo Finmeccanica. - Per l'Alenia, società capofila di un gruppo di aziende attive nei settori dell'aeronautica, dello spazio, dei sistemi di difesa e dei sistemi civili, hanno risposto la sede e la Direzione generale di Roma e lo stabilimento di Torino.

La sede di Roma ha evidenziato, allegando il proprio catalogo, che il settore analisi e studi della Direzione "Pianificazione" conserva per 10 anni (sulla memoria centrale di un IBM 4381 /VM con programma SQL relazionale) i bilanci di aziende italiane e straniere del settore aerospaziale ed elettronico e le monografie tecniche prodotte (circa una trentina/anno) dalla Direzione "Ricerca e sviluppo e risorse tecnologiche" riguardanti l'ingegneria aeronautica e i relativi materiali, nonché le scienze e tecnologie spaziali connesse con la ricerca missilistica ed i sistemi avionici. Lo stabilimento di Torino dispone di rapporti tecnici e scientifici, di normativa tecnica, di atti di congressi, di tesi di laurea, di dispense di corsi e di dizionari e glossari che sono gestiti elettronicamente su personal computer IBM con un software ed un programma di ricerca elaborati in azienda.

La ELSAG Bailey di Genova - società di progettazione e di produzione di sistemi elettronici per l'automazione di fabbrica - archivia in 200 "files" su personal computer IBM/AT, sistema operativo DOS programma DB III con un software applicativo sviluppato in azienda, la LG che riceve da altri enti concernenti argomenti di ingegneria elettronica, informatica, ed elaborazioni di immagini, lettura ottico-automatica, ecc. Va sottolineato, peraltro, che le relazioni mensili e annuali prodotte fin dal 1978 dal Servizio "Ricerca centralizzata" dell'azienda sono di uso riservato alla circolazione interna all'azienda.

La biblioteca dell'ANSALDO spa, società caposettore con attività di indirizzo, di coordinamento e controllo relativa alle aree di business energia, trasporti e industria delle Società operative controllate, nonché di ricerca e sviluppo in nuove tecnologie di interesse comune per tutto il settore nucleare e dei sistemi energetici avanzati, gestisce la propria documentazione in maniera duplice. Infatti mentre il catalogo della Biblioteca è automatizzato, la registrazione della LG, acquistata o avuta in dono, viene effettuata manualmente su supporto cartaceo. Tali documenti sono;

- le raccolte di una serie di normativa tecnica di ingegneria industriale concernente le centrali di energia e l'ingegneria nucleare per quel che riguarda la sicurezza dei reattori;
- le raccomandazioni degli organismi internazionali preposti alla disciplina dell'attività industriale nucleare;
- atti di convegni internazionali riguardanti la tecnologia dei reattori;
- i rapporti di ingegneria elettronica pubblicati da istituti internazionali.

Inoltre la Divisione "Nuove tecnologie" dell'Ansaldo pubblica dal 1990 e mette a disposizione di una eventuale utenza esterna una serie di monografie e di dispense (una trentina all'anno circa) sui materiali ceramici innovativi e su argomenti di chimica industriale e di meccanica.

Gruppo IRITECNA. - Le aziende del Gruppo possiedono e producono una quantità notevole di documentazione tecnica illustrativa delle loro attività nei rispettivi settori in cui operano, dal "general contracting" all'immobiliare; dalle costruzioni alla progettazione, alla manutenzione di opere edili, civili, urbanistiche e all'assetto del territorio. Nessuna azienda del Gruppo gestisce, peraltro, tali documenti su supporto automatizzato.

Le aziende che hanno risposto ai questionari sono state numerose. Mi limito, pertanto, a riferire a titolo di esempio soltanto i dati relativi a quattro società del Gruppo: Italstat, Italeco, Bonifica e SPEA.

La Direzione "Studi e strategie" dell'Italstat, società per le infrastrutture e l'assetto del territorio, produce un congruo numero di monografie periodiche, per lo più a carattere economico-statistico congiunturale riguardanti lo scenario nazionale ed internazionale dell'economia con particolare riferimento al settore delle costruzioni ed un bollettino di informazioni sulle problematiche e la legislazione dell'ambiente e del territorio. Tra la LG posseduta, l'Italstat ha messo in evidenza, tra le altre, le pubblicazioni economiche in serie che la biblioteca riceve dalla Banca d'Italia, come per esempio le collane *Studi economici*, *Contributi per la ricerca economica*, ecc.

La società Bonifica, la quale svolge attività di studio e progettazione, esecuzione ed esercizio di opere idrauliche e di bonifica ed ogni altra opera di ingegneria civile nel settore dell'edilizia pubblica e di servizio, ha dato indicazioni sulla LG che è prodotta dall'Ufficio "Immagine" dell'azienda. Tale ufficio cura varie pubblicazioni aperiodiche (comprese le normative tecniche) concernenti i settori aziendali. Molto ricca è la raccolta della documentazione che riceve da vari enti del gruppo Iritecna tra cui le dispense dei corsi effettuati dalla Scuola ambiente - Centro di formazione sulle tecniche ambientali della società Castalia ad Ercolano,

Anche nella società Italeco è il Servizio "Controllo immagine" che cura la produzione e la conservazione della documentazione tecnico-illustrativa, la quale si può suddividere in:

- collana di quaderni sulle tecniche delle applicazioni del telerilevamento da satellite, sul monitoraggio delle risorse forestali, sulla metodologia e il sistema di ottimizzazione della gestione e dello smaltimento dei rifiuti solidi;
- monografie (come ad esempio: *Per una carta del rischio del patrimonio culturale*);
- documentazione illustrativa (es. *Il sistema informativo per la protezione civile della Puglia*).

La SPEA, società di ingegneria per le infrastrutture di trasporto e le grandi opere di collegamento, di studi e progetti per il riassetto ecologico ed il risanamento delle acque, pubblica una serie di monografie tecniche concernenti l'ingegneria civile-strutturale, le quali spesso documentano

l'esecuzione di lavori specifici come, ad esempio, la ristrutturazione del sistema viario di accesso alle autostrade Nord di Milano o il prolungamento dell'autostrada Vittorio-Veneto - Pian di Vendoia, ecc. Inoltre è depositaria di una serie di rapporti e di memorie scientifiche elaborati, anche in occasione di congressi, da enti che svolgono la stessa attività della SPEA.

Centri di ricerca. - Nel settore delle telecomunicazioni lo CSELT è il maggior produttore di rapporti tecnici (circa 500/anno) di cui alcuni riservati poiché pubblicano, tra l'altro, i risultati di ricerche condotte su commessa per conto di aziende sia interne che esterne al Gruppo e che pertanto non sono divulgabili. Tutta la documentazione scientifico-tecnica - siano esse pubblicazioni periodiche in serie o monografiche - è dotata di acronimi di identificazione, possiede una numerazione sequenziale ed un ISBN ed è su supporto elettronico, cioè su elaboratore centrale VAX 6000, sistema operativo VMS a liste invertite, con un software sviluppato in CSELT. Tale documentazione è pubblicata sul bollettino periodico *INFOTEL* insieme con la LG che il Centro riceve da vari enti italiani e stranieri, e che ammonta a circa un migliaio tra rapporti scientifici, glossari, rapporti istituzionali, ecc. Essi sono disponibili presso la biblioteca del Centro dove sono catalogati come documenti singoli e non in serie. Il Centro fornisce i propri rapporti divulgabili a pagamento sia ad enti pubblici che privati.

Il Centro sviluppo materiali (CSM) del gruppo ILVA produce oltre novecento pubblicazioni multilingue all'anno, tra rapporti di ricerca, atti di congressi, studi monografici elaborati con il ricorso a banche di dati "in linea" e traduzioni concernenti, tra l'altro, tutte le scienze attinenti alla siderurgia, le scienze biologiche (leghe dentali), le scienze della terra (ambiente ed ecologia), apparecchiature e metodi di automazione, controllo e produzione di acciaio e ghisa. La LG prodotta dal Centro di ricerca (codificata e numerata ed in parte presentata anche in "abstract") è gestita dal Centro di documentazione in dieci archivi automatizzati su minicomputer Hewlett Packard con chiavi di ricerca per tutti i campi ed è disponibile su richiesta e a pagamento. Per quanto attiene alla LG posseduta dal Centro, la biblioteca acquista da enti istituzionali italiani e stranieri una notevole quantità di normativa che è indispensabile per l'attività dei ricercatori.

Il gruppo SME ha dal 1986 il proprio centro di ricerca agroalimentare e di sviluppo di nuovi prodotti, che pubblica annualmente una cinquantina di monografie sui materiali alimentari e sette serie periodiche disponibili a pagamento su ricerche di mercato, su metodiche e standard dei prodotti alimentari, sulla qualità totale, ecc., nonché dispense di corsi di aggiornamento. La biblioteca del centro gestisce su personal computer una grande quantità di rapporti tecnico-scientifici elaborati dalle società del gruppo SME e la normativa che regola la loro attività, nonché le tesi di laurea che sempre più frequentemente sono svolte dagli studenti universitari con l'ausilio dei ricercatori del centro.

Gruppo Finsiel. Italsiel. - Società di consulenza, di analisi e progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informativi e di prodotti software, pubblica, a cura della Direzione "Relazione pubbliche", un centinaio di monografie e cinque serie periodiche (tra le quali anche un bollettino di vita aziendale) concernenti il mercato dell'informatica, con particolare riguardo al software, allo studio della concorrenza, alla pianificazione e progettazione dei sistemi informativi. Taluni di questi documenti sono a circolazione limitata all'interno dell'azienda. Le dispense dei corsi e dei seminari sono a pagamento anche perché sono distribuite ai partecipanti contestualmente alla relativa iscrizione.

La biblioteca aziendale della Società *FINMARE* è gestita dalla Direzione "Studi" la quale produce documenti sull'attività del settore (flotta e attività complementari) riservati all'utenza interna. Altre pubblicazioni sono di carattere divulgativo, tra cui *Il Gruppo Finmare* (in lingua inglese) e *La consistenza della flotta Finmare*.

Da questa carrellata sulla LG delle aziende del Gruppo IRI si evince che l'entità della documentazione prodotta è notevole e buono il suo livello di qualità. Nella maggior parte dei casi la sua gestione, che non sempre è automatizzata, è altresì decentrata presso gli enti produttori e pertanto la biblioteca ed il centro di documentazione dell'azienda restano depositari dei materiali bibliografici tradizionali. Proprio per questa considerazione va sottolineato che le informazioni scaturite da tale indagine non possono essere ritenute esaustive di tutta la produzione di LG delle aziende del gruppo IRI che hanno risposto al questionario.

NOTA. Al momento della stampa del presente articolo la situazione di alcune aziende del Gruppo IRI ivi citate ha subito mutamenti anche a seguito del D.L. 11 luglio 1992, n. 333 convertito in Legge 8 agosto, n. 359 sulla trasformazione dell'IRI da ente pubblico di gestione in spa.

BIBLIOGRAFIA

ALBERANI, V. - Indagine conoscitiva sulla "letteratura grigia". - *Bollettino d'informazioni AIB* 26 (1986) n. 2, p. 206-214.

Gruppo IRI. - *Annuario 1991-92*.

INFOTEL, Periodico d'informazione bibliografica delle telecomunicazioni e attività connesse del Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni (CSELT). 23, 1992, STET.

DOVIGO, A. MARZANO, G. - Letteratura grigia e dinamiche documentali. - *Bollettino d'informazioni AIB* 30 (1990) n. 3/4, p. 209-219.

MAGINI, G. - La letteratura grigia negli enti economici di gestione. - *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 448-458.

PAGAMONCI, A. - Il SIGLE e l'EAGLE: un percorso di politica comunitaria e di cooperazione europea in materia d'informazione scientifica. - *Bollettino d'informazioni AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 348-366.

La letteratura grigia nel settore delle telecomunicazioni. L'esperienza della Fondazione Ugo Bordoni

Claudia Rosa Pucci
Fondazione Ugo Bordoni, Roma

Riassunto. - La Fondazione Ugo Bordoni (FUB) è un ente morale che svolge attività di ricerca e studi scientifici e applicativi nel campo delle telecomunicazioni, dell'informatica e dell'elettronica. La sua produzione documentaria presenta varie tipologie; articoli pubblicati su riviste specializzate, monografie, rapporti scientifici e tecnici redatti ad uso interno o presentati a seminari e congressi, documenti relativi a stati d'avanzamento di lavori nel quadro di progetti finalizzati e contratti internazionali di ricerca, documenti a carattere riservato, ecc. Il sistema di catalogazione, descrizione ed indicizzazione di questi documenti si sta sviluppando in vista dell'automazione dell'intero servizio di gestione documentaria. A tal fine si sta valutando la migliore opportunità di diffusione ed accesso ad utenti esterni della letteratura grigia prodotta dalla FUB.

Summary (Grey literature in the field of telecommunications. The experience of the Fondazione Ugo Bordoni).- The Foundation Ugo Bordoni, a non-profit organization, carries out scientific and applied research in the field of telecommunications, informatics and electronics. The production of the Foundation consists of many scientific documents of different kind such as: articles published on specialized journals, monographs, scientific and technical reports issued for internal use or presented at congresses and seminars, documents concerning the work in progress on applied research projects (national and international), reserved documents. The system of cataloguing, description and indexing of these documents is developing up in accordance with the future automation of the whole system of document processing. For this purpose the best opportunities for a wide diffusion of grey literature produced by FUB is under examination.

Introduzione

La Fondazione Ugo Bordoni (FUB) è un ente morale che svolge attività di ricerca e studi a carattere scientifico ed applicativo nel campo delle telecomunicazioni, dell'informatica e dell'elettronica e compie quest'anno quaranta anni di attività dalla sua costituzione nel 1952.

L'organico della Fondazione consta attualmente di circa 200 unità il cui 80% è costituito da personale impegnato nelle attività di ricerca (tecnici, aiuto-ricercatori, ricercatori e borsisti) suddivisi per settori e gruppi di ricerca (Fig.1). Negli ultimi sei anni l'incremento dei finanziamenti ed una rinnovata politica di pianificazione strategica delle attività di ricerca hanno determinato l'aumento di circa il 60% del personale addetto alla ricerca e del 100% della produzione documentaria.

Consiglio d'Amministrazione — **Presidente** — **Comitato di Consulenza**

Direttore delle Ricerche — **Segretario Generale**

Vice Direttore delle Ricerche

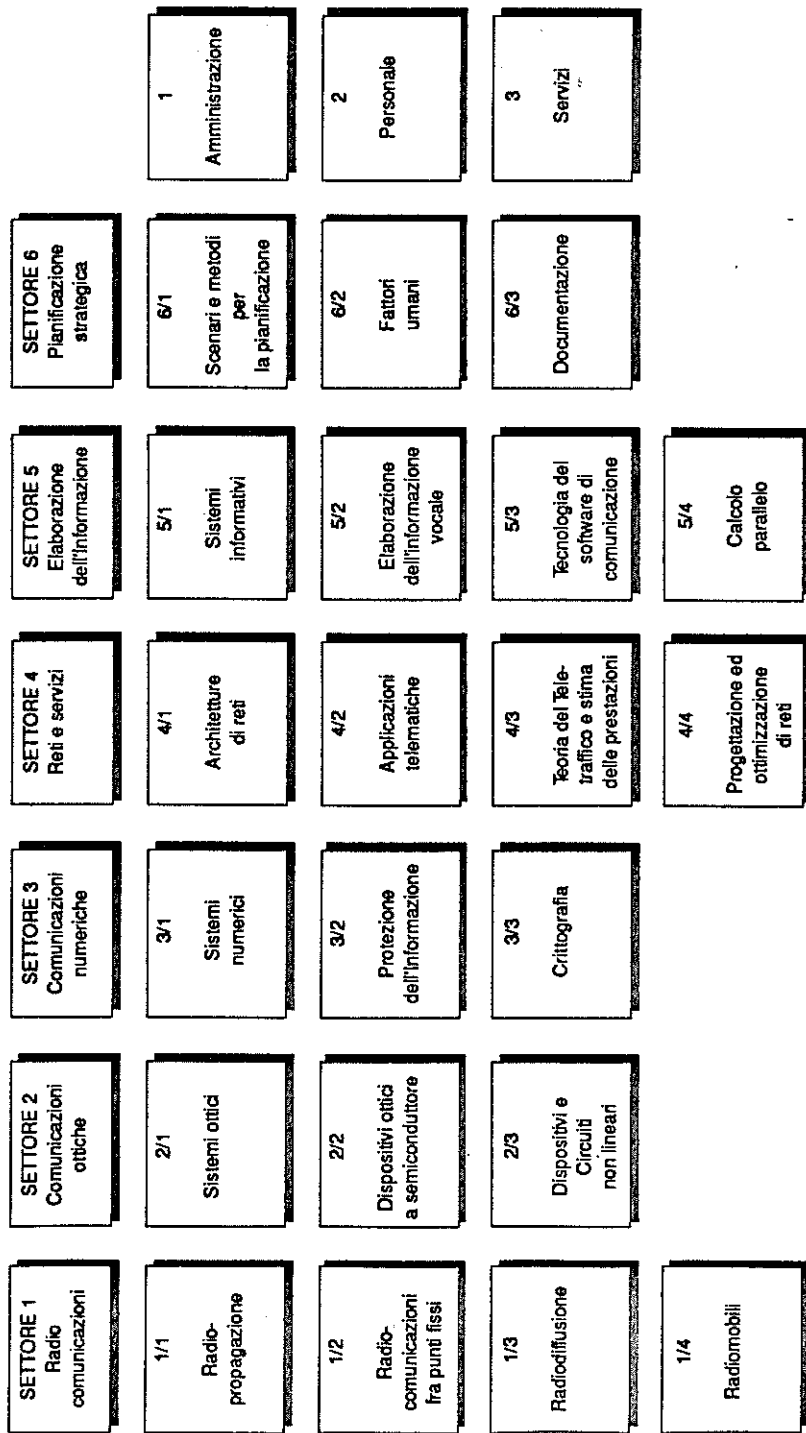


Fig. 1. - Organigramma della Fondazione Ugo Bordoni.

Come un'industria manifatturiera produce beni fisici materialmente quantificabili, un ente di ricerca produce pensiero scientifico che, convertito in linguaggio, viene impresso su supporti di vario tipo. I prodotti della Fondazione Bordini vengono per consuetudine denominati relazioni e rappresentano il risultato di studi ed elaborazioni scientifiche svolti su temi specifici desunti dai programmi di ricerca che vengono pianificati su base quinquennale e sottoposti a revisione annuale.

E' opportuno ricordare che la Fondazione Ugo Bordini è l'ente di ricerca che in Italia sviluppa i più avanzati programmi di ricerca in tutte le branche delle telecomunicazioni.

Il sistema documentario

Dal 1986 ad oggi la produzione documentaria della FUB è quasi raddoppiata e ciò rende sempre più pressante l'esigenza di individuare un sistema per la gestione automatizzata dei documenti che vada dall'elaborazione dei testi, alla creazione di una vera e propria base di dati bibliografici dotata di sistema di indicizzazione e di reperimento di informazioni, dal collegamento con banche dati esterne alla riproduzione automatica di documenti.

Opportunità ottimale sarebbe data dall'integrazione con una rete di basi di dati bibliografici nazionali ed internazionali prodotta in campo scientifico e tecnico e suddivisa per campi disciplinari. Una simile struttura consentirebbe un proficuo scambio di informazioni sui temi più avanzati della ricerca che difficilmente sono accessibili sulle basi di dati di bibliografia convenzionale, fatta forse eccezione per atti di congressi che comunque vengono registrati sempre con notevole ritardo rispetto alla data di presentazione.

Attualmente è in fase di elaborazione un sistema sperimentale per il trattamento automatico di detta documentazione sulla base delle esperienze acquisite negli ultimi sei anni.

La produzione documentaria. - Il corpus della produzione documentaria FUB è costituito dall'insieme di tutte le *relazioni* annualmente prodotte (Figure 2, 3, 4). I testi delle *relazioni* vengono raccolti dalle segreterie di settore, registrate su supporto magnetico,

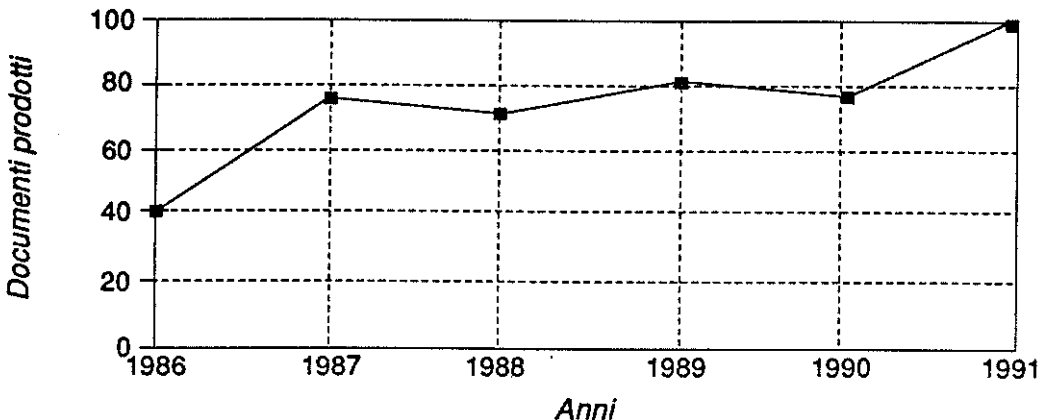


Fig. 2. - Pubblicazioni diffuse tramite canali convenzionali (Tipo C).

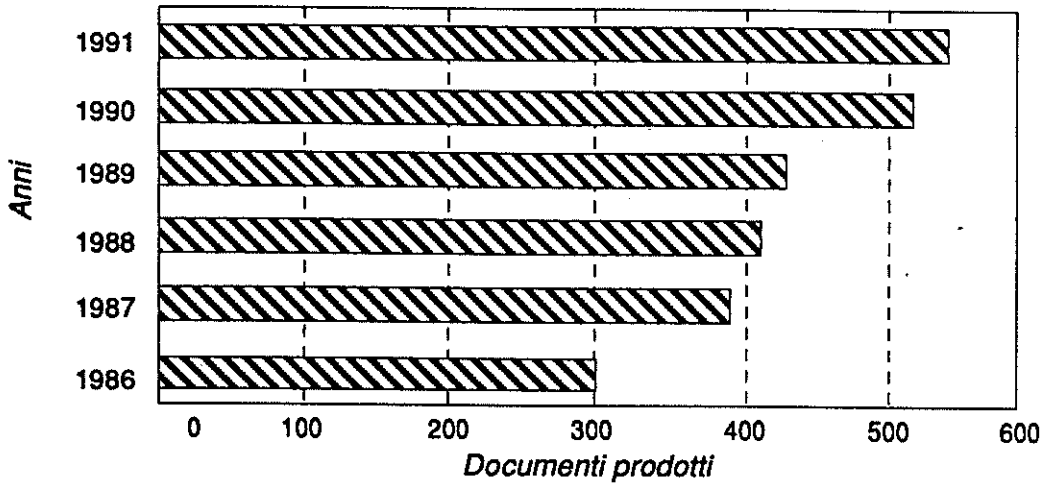


Fig. 3. - Totali relazioni FUB dal 1986 al 1991.

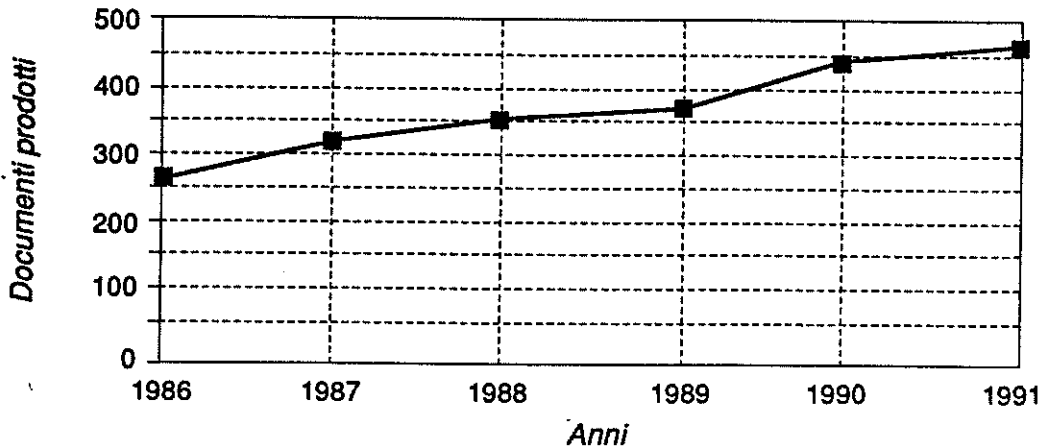


Fig. 4. - Letteratura grigia (Tipi A, B, D, E).

singolarmente corredate di scheda identificativa compilata dall'autore completa di tutti quegli elementi necessari alla descrizione bibliografica, codifica, indicizzazione e archiviazione.

Come si potrà desumere in seguito dalla tipologia delle *relazioni*, circa il 20% della produzione documentaria FUB viene pubblicata e diffusa attraverso i normali canali commerciali quali, nel caso specifico, pubblicazioni su periodici specializzati (Appendice 1), in serie e non, contributi a/o monografie, atti di congressi pubblicati e commercializzati. Il resto della

produzione documentaria FUB è da considerarsi "letteratura grigia" o "letteratura non-convenzionale" secondo un'accezione convenzionalmente riconosciuta la cui tipologia è conforme a quella dei documenti prodotti dalla FUB.

Vediamo ora alcune categorie di documenti a carattere non convenzionale prodotti dalla FUB e relativo codice identificativo che viene attribuito loro ad uso interno.

Atti di congressi. - Comunicazioni da presentare o presentate in ambiti congressuali che nei casi in cui è prevista la pubblicazione successiva degli atti vengono codificate con la lettera T, qualora non sia prevista detta pubblicazione vengono codificate con la lettera D.

Dispense di seminari e corsi di formazione. - Dispense prodotte quale documentazione di supporto nel corso di seminari e corsi di formazione, codificati con la lettera D.

Preprint. - Stesura provvisoria di un lavoro con diffusione interna o in ambito controllato (tra colleghi o specialisti esterni) in attesa di perfezionamento o completamento per una stesura definitiva, codificati con la lettera A.

Pubblicazioni dell'ente. - Pubblicazioni di carattere vario quali: risultati di ricerche, che per vari motivi non vengono pubblicati su riviste specializzate, progetti di ricerca e studi di fattibilità, a carattere non commerciale prodotte dall'ente a diffusione controllata sulla base di un indirizzario selezionato, codificate con la lettera B.

Rapporti di avanzamento e rapporti finali. - Rapporti tecnici presentati nell'ambito di enti ed organismi nazionali ed internazionali, codificati con la lettera E.

Rapporti di comitati, commissioni e gruppi di studio o di lavoro. - Relazioni sul lavoro espletato o in corso da parte di commissioni o gruppi istituiti con particolari finalità, sono codificati con la lettera B.

Fasi del processo documentario

L'intero processo di produzione documentaria è suddiviso in fasi che vanno dalla stesura e composizione del testo, descrizione e selezione delle parole chiave, codifica e registrazione, stampa e diffusione dei documenti, archiviazione e conservazione (Fig. 5).

Per ogni singola procedura si attua un metodo unificato, definito sulla base delle esperienze acquisite, di esigenze interne specifiche e delle indicazioni dettate da normative nazionali ed internazionali vigenti in materia. E' opportuno a questo punto individuare gli attori del processo documentario e singole responsabilità relative a funzioni specifiche da effettuare.

Responsabilità dell'autore. - Generalmente è cura dell'autore oltre alla stesura del testo, la sua composizione grafica, che ove possibile, deve rispettare caratteri e formato ufficiali dell'ente. L'autore svolge poi un altro ruolo fondamentale all'interno del processo documentario che riguarda la compilazione della "Scheda relazione" da allegare al documento all'atto della consegna in segreteria. Sulla *scheda relazione* vanno indicati i riferimenti bibliografici, il riassunto del documento, le parole chiave.

E' opportuno sottolineare l'importanza del fatto che sia il riassunto che le parole chiave relative alla descrizione del contenuto del documento debbono essere curati dall'autore. Ciò garantisce l'affidabilità, la pertinenza, la proprietà terminologica del testo del riassunto e delle parole selezionate e rappresentano una sicura base di riferimento per l'eventuale realizzazione sia di un sistema di reperimento automatico dell'informazione, sia di un sistema di indicizzazione. L'insieme di tutte le parole chiave, opportunamente strutturato potrebbe costituire una buona base per la realizzazione di un thesaurus di termini scientifico-tecnici in settori che sono all'avanguardia nel campo della ricerca sulle telecomunicazioni. La terminologia trattata rappresenta per il 50% termini nuovi non contem-

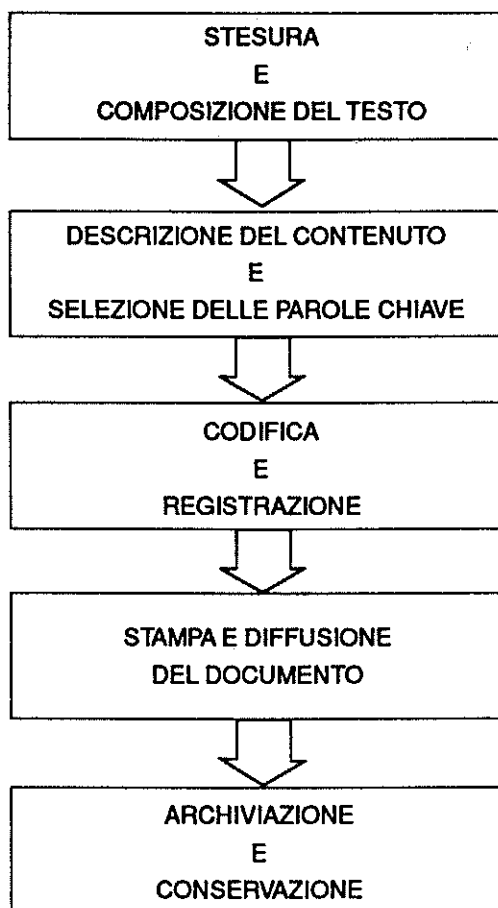


Fig. 5. - Processo di produzione documentaria.

plati nei dizionari tecnici in commercio. Gli autori stessi si trovano spesso in difficoltà quando debbono individuare il corrispondente termine in lingua italiana di parole che per consuetudine vengono utilizzate nella letteratura scientifica in lingua originale inglese. La discussione sull'opportunità di forzare l'uso inventando termini tecnici in lingua italiana è ancora aperta. Noi riteniamo comunque valido svolgere un tentativo di ricerca e proposta di un termine italiano appropriato.

Responsabilità della segreteria. - La segreteria ha il compito di attribuire ad ogni relazione un numero progressivo di identificazione, registrare le relazioni e la scheda ad esse allegata, comporre il relativo frontespizio che spesso risulterà essere la copertina del documento stesso. La segreteria redige l'elenco annuale delle relazioni prodotte da ciascun settore ed è sua cura mantenere l'archivio di settore e conservare copia cartacea e magnetica delle relazioni annualmente raccolte.

Responsabilità del Gruppo documentazione. - Raccolta e archiviazione degli originali di tutte le relazioni prodotte annualmente. Raccolta e revisione delle *schede relazione* e loro diffusione internamente alla FUB. Conservazione e aggiornamento dell'archivio storico della Fondazione.

Responsabilità della Direzione. - Esame delle relazioni e valutazione dell'eventuale tipo di diffusione da scegliere. Coordinamento dell'intera produzione documentaria dell'Ente, Redazione, stampa e diffusione delle *pubblicazioni dell'ente*. La diffusione fa riferimento ad un indirizzario di più di 2000 indirizzi selezionati il cui continuo aggiornamento è cura della segreteria di direzione.

La "scheda relazione"

Come già accennato la "scheda relazione" è un modulo (Fig. 6) che viene compilato dall'autore e allegato ad ogni *relazione* prodotta e consegnata in segreteria. Questo modulo è suddiviso in campi ciascuno dei quali riporta elementi propri della relazione: codice identificativo, riferimenti bibliografici, riassunto, parole chiave, dati amministrativi. Per la composizione del modulo sono state seguite le indicazioni presenti nelle norme nazionali ed internazionali (vedi "riferimenti normativi") sui riferimenti bibliografici, abbreviazioni di parole e titoli di periodici, composizione di riassunti, compilazione di fogli di riassunti. Ad ogni autore sono state fornite le indicazioni basilari per la compilazione del riassunto.

Codice identificativo. - Le *relazioni* della FUB corrispondono a varie tipologie di documenti identificabili mediante un codice identificativo costituito da una sigla alfanumerica di sette cifre:

la *prima cifra* indica il settore di appartenenza dell'autore;

la *seconda cifra* indica il tipo di relazione nei termini seguenti:

A = *relazioni* destinate ad uso interno da non pubblicare;

B = *relazioni* interne tra le quali le più significative sono pubblicate a cura della FUB ed hanno una diffusione controllata;

C = *relazioni* pubblicate su riviste specializzate e diffuse attraverso canali commerciali;

D = *relazioni* presentate a congressi o seminari e diffuse attraverso la pubblicazione degli atti corrispondenti;

E = *relazioni* che rappresentano lavori o contributi prodotti nell'ambito della partecipazione a programmi di ricerca svolti in collaborazione con enti e organismi nazionali ed internazionali;

T = codice provvisorio attribuito a *relazioni* di tipo C, D, E in attesa di pubblicazione;

la *terza, quarta e quinta cifra* corrispondono al numero progressivo annuale per ogni settore;

la *sesta e settima cifra* indicano l'anno in cui la relazione è stata prodotta.

Riferimenti bibliografici. - Nel campo dei riferimenti compare:

- il nome completo degli autori con i rinvii all'ente di appartenenza;

- gli enti di appartenenza degli autori indicati possibilmente per esteso o con acronimi sufficientemente esplicativi e se possibile il luogo dell'ente;

- il titolo ed il sottotitolo nella lingua originale del documento;

- la traduzione letterale in lingua italiana del titolo e del sottotitolo qualora nell'originale siano in altra lingua;

- gli estremi dell'eventuale pubblicazione o collocazione contestuale del documento.



Fondazione Ugo Bordoni

Modulo R/9

Codice Relazione FUB:

SCHEDA RELAZIONE

Riferimenti bibliografici

Autore/i:

Ente/i appartenenza Autore/i:

Titolo originale:

Titolo italiano:

Estremi eventuale pubblicazione:

Riassunto

Parole chiave:

Key words:

Data:

Scheda di Studio:

Collaborazione:

Capo Gruppo:

Data:

Capo Settore:

Data:

Direttore delle Ricerche:

Data:

Fig. 6. - Scheda relazione.

Riassunto. - In questo campo viene trascritto il riassunto relativo al contenuto del documento ed in particolare se ne individuano i principali concetti espressi in termini di obiettivi, metodi e risultati. L'autore del riassunto dovrebbe fornire una visione chiara e sintetica del contenuto del documento presentando preferibilmente nell'ordine:

- lo scopo del lavoro, citando, se essenziali, i lavori precedenti;
- le tecniche ed i sistemi di studio impiegati;
- conclusioni che evidenzino i risultati ottenuti;
- per la composizione grafica è necessario fare riferimento alle indicazioni fornite in un apposito foglio che riporta i principi indicati dalle norme vigenti in materia.

L'autore deve comunque tenere presente che il riassunto viene formulato per consentire al lettore interessato all'argomento di focalizzare i principali concetti espressi per poter valutare l'opportunità di leggere l'intero testo della *relazione*.

Parole chiave. - Nel campo delle parole chiave l'autore deve indicare i termini che rappresentano i principali concetti espressi nel testo. Nello svolgere questa attività di indicizzazione l'autore è libero di scegliere a sua discrezione i termini più appropriati basandosi sulla sua esperienza e sulla perfetta conoscenza dell'argomento trattato. Generalmente vengono individuati termini che indicano il campo generale d'applicazione e termini che specificano il tema approfondito. Non esiste comunque un linguaggio di indicizzazione pre-coordinato di riferimento che vincoli in qualche modo le scelte dell'autore. Occorre ricordare che siamo in una fase di elaborazione di un sistema informativo FUB e che dalla raccolta, analisi e sistematizzazione dei termini di indicizzazione indicati dagli autori dei testi si cercherà di creare un linguaggio di indicizzazione *ad hoc* rispondente: ad esigenze interne, alla mancanza di esaustive raccolte terminologiche in lingua italiana nel campo specifico delle telecomunicazioni, ai principi che regoleranno l'eventuale interfaccia del sistema informativo FUB con quello di banche dati esterne.

Le parole chiave debbono essere indicate in lingua italiana e nel corrispondente termine inglese, per rendere possibile la realizzazione di un glossario bilingue di termini tecnico-scientifici specializzati.

Raccolta delle "schede relazione". - Le "schede relazione" vengono raccolte annualmente, rispettando la suddivisione per settore, revisionate e collazionate in volumi dal titolo *Raccolta dei riassunti delle relazioni FUB del...* Il volume viene fotoriprodotta in circa 15 copie e distribuita all'interno dell'ente. La realizzazione di questa raccolta è stata avviata nel 1986 con l'intento di adempiere a varie funzioni:

- strumento di consultazione dell'intera produzione documentaria FUB;
- opportunità di dare diffusione della "letteratura grigia" prodotta;
- fonte di informazioni necessarie alla creazione di una base di dati bibliografici delle *relazioni* FUB.

Stampa e diffusione

Dalla sua costituzione e fino a tutto il 1986 la Fondazione Bordoni ha curato la stampa delle singole *relazioni* con una tiratura di circa 200 copie. La diffusione delle copie stampate veniva curata dalla segreteria, 50 copie venivano consegnate all'autore per uso personale. Un numero limitato di copie veniva utilizzato per i vari processi di archiviazione e conservazione. Dal 1987 è entrato in vigore un nuovo sistema di selezione e raccolta delle *relazioni* per la stampa. Si è pensato di realizzare volumi monografici di raccolta delle relazioni di tipo B C D E più

significative, singolarmente uno per ogni gruppo di ricerca e raccolti in un cofanetto unitamente ad un volume riassuntivo generale. Il cofanetto ha attualmente una tiratura di circa 850 copie che vengono diffuse sulla base di una selezione dell'indirizzario generale della FUB.

La Fondazione cura anche la stampa di documenti relativi all'attività annualmente svolta e alle schede di studio concernenti i programmi. Della *Relazione sull'attività* in particolare ne vengono prodotte circa 2500 copie in lingua italiana e 60 in lingua inglese con una diffusione esterna effettuata sulla base di circa 2600 indirizzi.

Archivio e conservazione

Nel corso degli anni il sistema di archiviazione ha seguito l'evoluzione del sistema di codifica, stampa e diffusione delle relazioni.

Gli originali delle relazioni vengono annualmente raccolti e trattati per l'archiviazione. Tutte le relazioni vengono inserite in buste singole con trascritto il codice d'identificazione ed il nome dell'autore, quindi disposte in appositi contenitori d'archivio suddivise per settore e per anno. Si conservano a parte sei copie di tutte le relazioni stampate dalla Fondazione fino al 1987. Dal 1988, anno in cui le relazioni FUB non vengono più stampate singolarmente ma riunite in volumi monografici raccolti in cofanetti, cinque copie di tali cofanetti vengono conservate nell'archivio.

Verso un sistema documentario automatico

Siamo forse ancora lontani da un sistema automatico per la gestione della produzione documentaria ma possiamo dire di essere in una fase preparatoria in cui tutti gli elementi in gioco vengono esaminati ed elaborati al fine di essere adeguatamente predisposti al grande passo. In questa fase preliminare occorrerà stabilire gli opportuni contatti e scambi conoscitivi con i produttori, reali e potenziali di basi di dati bibliografiche che trattano prevalentemente "letteratura grigia". Questo non solo per confrontare metodi ed obiettivi ma anche perché proprio la "letteratura grigia" è per i nostri ricercatori materia prima di aggiornamento scientifico di importanza basilare.

Il migliore auspicio è quello che si realizzi una rete di basi di dati che operi a livelli nazionale ed internazionale nell'ambito della quale inserirsi come fornitori e fruitori di informazioni preziose.

BIBLIOGRAFIA

- Alberani, V. - *La letteratura grigia*: Roma: La Nuova Italia Scientifica, 1992.
- Caffo, R. - *Analisi e indicizzazione dei documenti*, Milano: Editrice Bibliografica, 1988.
- Costanzo Capitani, P. - *Manuale di base per il trattamento dell'informazione*, Milano: Editrice Bibliografica, 1989.
- Guinchat, C. - *General introduction to the techniques of information and documentation work*. Paris: UNESCO, 1983.
- Pergolini, P. - *Relazioni della Fondazione Ugo Bordoni. Stampa, diffusione, archiviazione* (Rel. FUB 6A07391, 1991).
- Rosa Pucci, C. - *Automazione dei servizi di informazione forniti da centri di documentazione e da biblioteche speciali* (Rel. FUB 6B0584, 1984).
- Rosa Pucci, C. - *Studio di fattibilità per un repertorio di riassunti di relazioni scientifiche* (Rel. FUB 6B2387, 1987).
- Rosa Pucci, C. - *Il reperimento e la diffusione dell'informazione all'interno di un ente di ricerca* (Rel. FUB 6D4290, 1990).

RIFERIMENTI NORMATIVI

ISO	4	1984	Documentation - Rules for the abbreviation of title words and titles of publications
ISO	214	1976	Documentation - Abstracts for publications and documentation
ISO	690	1987	Documentation - Bibliographic references content, form and structure
ISO	832	1975	Documentation - Bibliographic references. - Abbreviations of typical words
ISO	5122	1979	Documentation - Abstract sheets in serial publications
UNI	5787	1966	Abbreviazione dei titoli dei periodici
UNI	6017	1967	Descrizioni e riferimenti bibliografici
UNI	7053	1972	Documentazione e riproduzione documentaria - Riassunti
UNI/ISO	5963	1989	Documentazione - Metodi per l'analisi dei documenti, la determinazione del loro soggetto e la selezione dei termini di indicizzazione
UNI/ISO	5966	1989	Documentazione - Presentazione dei rapporti scientifici e tecnici

Appendice 1. - Elenco delle riviste specializzate su cui sono stati pubblicati lavori FUB dal 1986 al 1991

- 1 - Acta mathematica
- 2 - Acta psychologica
- 3 - AI*IA notizie
- 4 - Alta frequenza
- 5 - Applied Fibonacci Numbers
- 6 - Applied Mathematics Letters
- 7 - Applied Optics
- 8 - Applied Physics Letters
- 9 - Il Bibliotecario
- 10 - Bollettino d'informazioni AIB
- 11 - Bollettino d'informazione AIDA
- 12 - Bollettino SIFET
- 13 - Communications Mathematical Physics
- 14 - Communications & Strategies
- 15 - Computer Communications
- 16 - Computer Networks and ISDN Systems
- 17 - Dialogo
- 18 - Economics of Innovation and New Technology
- 19 - Electronics Letters
- 20 - L'Elettrotecnica
- 21 - European Transactions on Telecommunications and Related Technologies
- 22 - The Fibonacci Quarterly
- 23 - Gazette of the Australian Mathematical Society
- 24 - IEE Proceedings (Part H)
- 25 - IEEE Control System Magazine
- 26 - IEEE Journal of Lightwave Technology
- 27 - IEEE Journal of Quantum Electronics
- 28 - IEEE Journal on Selected Areas in Communications
- 29 - IEEE Photonic Technology Letters
- 30 - IEEE Transaction on Antennas and Propagation
- 31 - IEEE Transaction on Circuit and Systems
- 32 - IEEE Transaction on Communications
- 33 - IEEE Transaction on Computer
- 34 - IEEE Transaction on Information Theory
- 35 - IEEE Transaction on Instrumentation and Measurements

- 36 - IEEE Transaction Microwave Theory Technology
- 37 - IEEE Transaction on Signal Processing
- 38 - IEEE Transaction on Systems Man & Cybernetics
- 39 - IEEE Transaction on Vehicular Technology
- 40 - L'Indice
- 41 - Infrared Physics
- 42 - International Journal of Control
- 43 - International Journal of Man-Machine Studies
- 44 - International Journal of Mathematical Education in Science and Technology
- 45 - The International Journal of Robotic Research
- 46 - International Journal of Satellite Communications
- 47 - International Journal of Systems Science
- 48 - Journal of Control Theory and Advanced Technology
- 49 - Journal of Forecasting
- 50 - Journal of Human Factors Society
- 51 - Journal of Intelligent and Robotic Systems
- 52 - Journal of Modern Optics
- 53 - Journal of Optical Society of America B
- 54 - Journal of Physics D: Applied Physics
- 55 - Journal of Robotic Systems
- 56 - Journal on Selected Areas on Communication
- 57 - Journal of VLSI Signal Processing
- 58 - Lecture Notes in Computer Science
- 59 - Mathematic Letters
- 60 - Meteorologia aeronautica
- 61 - Microwave and Optical Technology Letters
- 62 - Note, recensioni e notizie
- 63 - Nuova Rivista di Linguistica Italiana
- 64 - Nuovo Cimento
- 65 - Il Nuovo sagggiatore
- 66 - Optical and Quantum Electronics
- 67 - Optics Communications
- 68 - Optics Letters
- 69 - Organizational Computing
- 70 - Performance Evaluation
- 71 - Physical Review Letters
- 72 - Poste e telecomunicazioni
- 73 - Proceedings of the IEEE
- 74 - Professione ingegnere
- 75 - Radio Science
- 76 - Ratio mathematica
- 77 - Rendiconti di matematica
- 78 - Ricerche di matematica
- 79 - Rivista italiana di acustica
- 80 - Rivista italiana di linguistica
- 81 - SIAM Journal on Computing
- 82 - Signal Processing
- 83 - Sistemi di telecomunicazioni
- 84 - Spazio sport
- 85 - Speech Communication
- 86 - Stochastic Analysis of Computer and Communication
- 87 - Studia logica
- 88 - Systems of Control Letters
- 89 - Technological Forecasting and Social Change
- 90 - Telettra Review
- 91 - Terminologie et Traduction - CEE
- 92 - Transport Reviews
- 93 - Unificazione e certificazione

Tra storia e ricerca: la letteratura grigia negli istituti culturali

Paola Geretto

Istituto della Enciclopedia italiana fondata da "G. Treccani", Roma

Riassunto. - Da una rilevazione campione eseguita sui maggiori istituti culturali italiani, la presenza della letteratura grigia risulta rilevante. Essa, all'interno dello stesso istituto, può essere conservata sia in archivio che in biblioteca, per questa ragione materiali affini subiscono un trattamento catalografico e gestionale diverso. Un dato invece di forte omogeneità è costituito dalla sua totale perdita della natura di "effimero". La si conserva per documentare la storia di una disciplina, e/o la storia degli stessi istituti. I problemi aperti, in questo settore per lo più inesplorato, sono vari: innanzitutto si pone la necessità di elaborare una metodologia comune del trattamento catalografico, in secondo luogo, di definire, per tipologie omogenee di raccolte, i criteri di acquisizione e selezione, al fine di garantire un livello minimo di documentazione storica.

Summary (History and research: grey literature in cultural institutes). - The presence of the grey literature among the Italian cultural institutes is relevant as the results shown by of a sample survey. But this material is differently managed according to the context, subject and source, as sometimes it belongs to the library and sometimes to the archives of the institute. In the same institute, therefore, identical typologies of material are managed in different ways according to the office they belong to. In all the institutes, the grey literature is not "ephemera": the goals of collecting are the preservation and documentation of the history of the subject and of the cultural activity of the same institute. Students and teachers use this material as ground search to write theses and papers. But there are many problems. To solve them, a standardized use of cataloguing rules, is needed to create a national on line data base containing all the now dispersed items. It is also necessary to set rules on acquisition and selection of materials in the same subject group to maintain a minimum standard for national historical documentation.

Istituti culturali e letteratura grigia

Nel momento in cui mi sono posta il problema di riflettere sulla letteratura grigia conservata negli istituti culturali, la prima reazione è stata quella di ricercare della documentazione; non avendola trovata, poiché la questione non ha riscontri all'interno della letteratura professionale italiana, in seconda battuta ho pensato di abbandonare l'impresa. Quello che veniva a mancare non erano certo i contenuti e la ricchezza di questi materiali, quanto piuttosto i punti di riferimento da cui partire, dato che allo stato attuale la situazione gestionale non può essere ricondotta ad un'unico modello. D'altra parte la potenzialità di fonte storica insita in queste raccolte, legate dal comune

denominatore di appartenere ad istituzioni di ricerca, mi ha fatto soffermare sulla necessità di porre quanto meno la questione in termini formalizzati. L'obiettivo è quello di avviare un dibattito sul metodo gestionale, andando oltre la semplice denuncia dell'esistenza di tali fonti documentarie, nella ricerca di un denominatore comune che le coordini a livello nazionale. Da questi presupposti si è sviluppata l'idea di fare un sondaggio, tramite interviste (sulla base del questionario presentato in Appendice), per partire da accertati dati di fatto. Sono stati quindi coinvolti una serie di istituti romani che già partecipano a progetti di cooperazione quali SBN per le biblioteche e gli "Archivi del 900" per gli archivi. Le osservazioni che seguono sono il risultato di questa limitata, ma rappresentativa campionatura che è stata soggetto ed oggetto di indagine.

Ritengo sia innanzitutto necessario chiarire le caratteristiche funzionali e amministrative che regolano gli istituti culturali. La definizione di istituti culturali (in questa qualifica rientrano circa 200 enti) deriva dalla Legge n. 123/1980 che riconosce ad una serie di fondazioni, enti morali ed istituti privati la rilevanza a livello nazionale in quanto produttori e conservatori di cultura. Questi enti, sono dunque accomunati dalle norme statutarie, oltre che dalla legge. I loro statuti indicano come prioritaria la diffusione dell'informazione e lo sviluppo della ricerca scientifica nel contesto della specializzazione disciplinare per la quale sono stati fondati. Al di là del fatto che siano largamente noti a livello internazionale, oppure conosciuti da un ristretto gruppo di raffinati specialisti, l'importanza delle raccolte nasce dalla loro unicità.

Contenuti e lettori della letteratura grigia

Innanzitutto si trattava di appurare se effettivamente gli istituti culturali possedessero letteratura grigia, e se sì quali fossero le tipologie rappresentate. L'ambito disciplinare è, in genere, circoscritto alle scienze umane, con una forte rappresentatività delle scienze sociali e politiche. La rilevanza della collezione è data essenzialmente dal caricare di valenza storica i contenuti. Pertanto, tutto ciò che entra nei centri di documentazione è selezionato nell'ottica del suo valore in prospettiva. Questo discorso vale anche nell'abbastanza ristretto numero di enti con interessi scientifici e tecnici. I materiali non sono raccolti per diventare strumenti di lavoro per la ricerca applicata, bensì per documentare l'evoluzione di una disciplina. D'altro canto le stesse tipologie di letteratura grigia presenti predeterminano e ben rappresentano i contenuti. Non si trovano infatti rapporti o statistiche, ma sono ampiamente rappresentate le relazioni ai convegni, le dispense, le tesi di laurea svolte in larga parte sulla documentazione posseduta dall'istituto o su argomenti connessi con i fini istituzionali dell'ente stesso. Laddove vi è del materiale pubblicitario, questo è costituito da manifesti e dépliant relativi alle manifestazioni culturali organizzate in sede, oppure, nel caso dell'ampia categoria che si occupa di scienze politiche, da materiali di partito o di sindacato distribuiti in occasioni di campagne elettorali o di iniziative pubbliche. A lato della valenza di storia delle discipline, questi documenti sono tra le principali fonti che consentono di ricostruire la storia della cultura italiana che non sia data alle stampe. La testimonianza delle attività culturali dei singoli istituti se la si considera come un ideale *unicum* che si estende su tutto il territorio nazionale, una volta messa assieme, dà il panorama di una larga parte della cultura di un'epoca. Data la caratteristica di fonte documentaria storica, siffatta tipologia non tende ad invecchiare e a perdere di valore dopo un certo numero di mesi o di anni, anzi, se è possibile, la sua valenza informativa si potenzia con il trascorrere del tempo.

Solo in limitati casi l'ente acquista la letteratura grigia in antiquariato o ad aste. Nella quasi totalità perviene per dono o è prodotta dall'ente stesso, pertanto la selezione avviene al momento del suo arrivo sulla base della coerenza o meno con le raccolte possedute. Un secondo intervento, di deaccessione si verifica solo nel caso in cui vengono pubblicati, a distanza di anni, gli atti di un convegno di cui si conservano le relazioni sotto forma di letteratura grigia.

A fronte di tali contenuti l'utenza che ne deriva è senza dubbio un'utenza di studio e di ricerca, che frequenta le biblioteche o gli archivi soprattutto per trovare materiali, altrove irripetibili, finalizzati alla pubblicazione di articoli o saggi o alla stesura di tesi di laurea, mentre solo in pochi casi, per la preparazione di esami, studenti universitari richiedono la letteratura grigia.

Il trattamento catalogafico e gestionale tra archivistica e biblioteconomia

Precedentemente si è fatto riferimento ad archivi e a biblioteche poiché l'ufficio preposto alla gestione e trattamento della letteratura grigia non è sempre il medesimo, ma la scelta deriva, quasi fisiologicamente, da ragioni di organizzazione aziendale, da situazioni pregresse, dal tipo di provenienza dei fondi. Così la letteratura grigia può essere gestita dalla biblioteca, dove perviene la documentazione strettamente relativa al campo disciplinare istituzionale e ad ambiti affini o ad esso collegati. Si trova comunque anche nell'archivio storico, costituito al momento dell'istituzione dell'ente per conservare lasciti di fondi personali, in cui generalmente confluiscono sia donazioni successive, sia la documentazione prodotta dall'ente medesimo. Il terzo soggetto coinvolto nel trattamento della letteratura grigia è l'archivio corrente che è formato dai materiali amministrativi e strettamente d'archivio, ma poiché questi enti di norma organizzano convegni e seminari, in esso vengono raccolte anche tutte le relazioni e la documentazione degli interventi tenuti in quelle occasioni. Dal quadro sopra esposto ne consegue che anche all'interno dello stesso istituto la letteratura grigia può essere gestita in modo differenziato, a seconda dell'ufficio di appartenenza.

Per il recupero dell'informazione quindi i metodi di schedatura variano; la letteratura grigia è trattata sia con criteri bibliografici, ed in questo caso ha una descrizione bibliografica sulla base dell'ISBD e delle RICA, sia con criteri archivistici, con la realizzazione di inventari analitici se i documenti fanno parte dell'archivio storico; mentre tutti i documenti che costituiscono l'archivio corrente vengono semplicemente suddivisi in grandi classi sulla base del titolario dell'ente. Questo dualismo, che rende problematica già di per sé l'unificazione dell'informazione, creando sacche di materiali difficilmente rintracciabili per alcune decine d'anni, si acutizza al momento della descrizione semantica del documento. Il materiale trattato in biblioteca viene soggetto e classificato come le rimanenti raccolte librerie, mentre per quello che si trova in archivio si fanno indici di nomi personali, luoghi e date, nelle situazioni migliori.

Anche nel versante della gestione l'uniformità di trattamento è quanto mai lontana. Opuscoli e fascicoli confluiscono assieme a quelli a stampa in quei settori dei passi perduti definiti miscelanee, con un'organizzazione per grandi aree di materie, o più sovente per formato o per numero cronologico d'ingresso. Le tesi di laurea, talvolta trovano collocazione assieme ai libri a stampa, talaltra formano un settore a sé stante in magazzini non aperti al pubblico. I documenti che afferiscono agli archivi vengono conservati in buste all'interno del fondo di appartenenza. Quello che preoccupa dal punto di vista gestionale è il livello di tutela, non tanto questa differenziazione

di trattamento, poiché mantenere accorpatis i fondi archivistici è la soluzione più corretta. Il livello di tutela dovrebbe essere molto alto, ma spesso, per ragioni organizzative, è al di sotto dello standard necessario, come nel caso dell'archivio corrente che è soggetto ad uso frequente, o all'interno delle biblioteche in cui queste tipologie di materiali abbisognano di cure particolari e di contenitori idonei, invece il più delle volte sono collocati sugli scaffali alla stessa stregua dei volumi e sono sottoposti alla riproduzione fotostatica.

Ipotesi di intervento

Dal punto di vista operativo, a mio avviso, non si tratta di avviare un intervento sul piano gestionale. In altre parole non appare né opportuno, né corretto disgregare fondi già storicamente sedimentati per creare dal nulla sezioni specifiche di letteratura grigia all'interno dei singoli istituti, quanto piuttosto di costituire *ex novo* l'unità sul piano catalografico. L'obiettivo è invece incentrato sull'allestimento di un catalogo unico nazionale in linea, che descriva la reale situazione del posseduto di questi enti; la strada da percorrere probabilmente si articola in due fasi che possono anche procedere parallelamente.

Da un lato l'attivazione di un censimento nazionale che finalmente chiarisca la consistenza, la natura e le caratteristiche semantiche della letteratura grigia posseduta dagli istituti culturali in tabella, gruppo che deve essere ampliato comprendendo anche le biblioteche ed i centri di documentazione di enti privati e di diritto privato. In questa fase ci si potrebbe agganciare ad un'iniziativa già in atto, quale il censimento nazionale delle biblioteche svolto a cura dell'ICCU, prevedendo se mai uno spazio maggiore per approfondire l'indagine su questi materiali.

D'altra parte si tratta di identificare gli standard per una scheda tipo valida per la costruzione di un catalogo in linea nazionale, che raccolta tutta la letteratura grigia, non solo quella degli istituti culturali. Come per il libro antico o i materiali musicali, anche per la letteratura grigia si può pensare ad un collegamento con SBN, vista la sua ormai generalizzata diffusione. Chiaramente le metodologie di accesso ed il rapporto con SBN devono essere attentamente vagliati, poiché, almeno per quanto concerne gli istituti culturali, ci troviamo in presenza di enti di dimensioni e portata differenti. Il coordinamento nazionale degli istituti culturali, che raccoglie al suo interno molti enti che già operano a livello di Servizio bibliotecario nazionale, potrebbe farsi carico di elaborare una tabella di esigenze, non tanto connesse alla descrizione bibliografica, che ha i suoi standard prefissati, quanto per l'aspetto gestionale, al fine di integrare le problematiche della collocazione e indicizzazione archivistica, con quella biblioteconomica. Sarà necessario inoltre uno studio di fattibilità per il collegamento ad SBN che, per gli istituti con minori dotazioni, può avvenire anche in seconda battuta. I risultati di tali analisi dovrebbero generare una soluzione comunemente accettata che rispetti anche le esigenze di altri produttori e gestori di letteratura grigia, cioè quelli impegnati sul fronte della documentazione tecnica finalizzata alla ricerca applicata. In questo contesto andrà attivato anche un collegamento con gli archivi di Stato e gli archivi storici comunali, data la rilevanza, in termini sia numerici che di contenuto, della letteratura grigia da loro conservata.

Mi sembra evidente come, da queste brevi note, si evinca la forte esigenza, sottolineata a voce da tutti gli intervistati, di pervenire sia alla definizione di un trattamento standardizzato, che al coordinamento delle iniziative a livello nazionale. Coordinamento in cui la molteplicità degli enti pubblici e privati trovi un momento di fattiva collaborazione sul terreno della costruzione di un progetto comune per la cui ottimale realizzazione ogni soggetto risulta essenziale a prescindere dalla sua dipendenza amministrativa.

Appendice. - La letteratura grigia negli istituti culturali

Fax-simile del questionario utilizzato per la rilevazione dei dati presentati nel corso dell'intervento

ENTE
Via Cap
Tel. Fax

1. POSSEDUTA SI NO

2. LUOGO DI CONSERVAZIONE

- a. Biblioteca
- b. Archivio
- c. Centro di documentazione

3. TIPOLOGIE

- a. Rapporti dattiloscritti
- b. Tesi
- c. Traduzioni
- d. *Preprints*
- e. Relazioni a congressi
- f. Norme tecniche
- g. Documenti ufficiali
- h. Periodici a diffusione non commerciale

4. ARGOMENTO

.....

5. USO PUBBLICO

5.1 consultazione

- categorie di utenti
-

- scopi della ricerca
-

- fondi riservati
-

5.2 diffusione

- riproduzione
-

- prestito
-

6. TRATTAMENTO

6.1 descrizione bibliografica SI NO

.....

6.2 indicizzazione SI NO

.....

7. GESTIONE

7.1 collocazione

.....

7.2 scarto

.....

7.3 rotazione delle raccolte

.....

7.4 conservazione

.....

8. ACQUISIZIONE

8.1 acquisto

.....

8.2 dono

.....

8.3 produzione ente

.....

9. PRODUZIONE BASI DATI

.....

NOTE

.....

.....

.....

PROPOSTE

.....

.....

.....

La letteratura grigia in azienda. Il caso dell'azienda municipalizzata trasporti di Genova

Elisabetta Capelli

Ufficio documentazione e ricerche storiche, Azienda municipalizzata trasporti, Genova

Riassunto. - Le aziende producono una grande quantità di letteratura grigia e ne ricevono altrettanta. Essa è preziosa per il loro lavoro, pressato da un continuo aggiornamento e in stretta dipendenza con la ricerca scientifica. Essa è, in genere, specializzata nel ramo di lavoro trattato; a volte è unica e introvabile nelle normali biblioteche. L'Azienda municipalizzata trasporti (AMT) di Genova produce, detiene e acquisisce un cospicuo patrimonio di letteratura grigia, i cui connotati si legano alla specificità dei vari uffici che la producono o la ricevono. L'Ufficio documentazione e ricerche storiche, preposto a gestire la documentazione attuale e storica dell'azienda, ha una mappa aggiornata della letteratura grigia prodotta dagli uffici. Inoltre non tutto il materiale va perduto, in quanto nel 1876 è stato costituito l'Archivio generale centralizzato ove confluiscono le pratiche. Da un'analisi condotta nelle aziende (specialmente municipalizzate), è risultato che l'individuazione e la conservazione della letteratura grigia dipendono dal senso di responsabilità, capacità e motivazione del bibliotecario o del documentalista presenti in azienda e preposti alla sua gestione.

Summary (Grey literature in companies. The case of the Azienda Municipalizzata Trasporti, Genoa (Italy)). - Companies produce and receive a great amount of grey literature. This literature is particularly valuable for their work, as they are bound to keep up to date with developments and are closely dependent on scientific research. In general, grey literature specializes in the type of work undertaken by individual companies: sometimes it is unique and cannot be found in libraries. The Azienda Municipalizzata Trasporti (Municipal Transport Company) of Genoa produces, acquires and maintains a large collection of grey literature, whose features depend on the characteristics of the offices where it is produced or received. The Documentation and Historic Research Office manages both current and historical documentation of the company and keeps an up-to-date record of the grey literature produced by its offices. Furthermore not all the grey material is lost: since 1876 the company has a centralized General Archive, which receives the files of these offices. An analysis conducted in companies (especially municipalized) shows that the fortune of grey literature depends to a great extent on the sense of responsibility and competence of individual librarians or documentalists in charge of its organisation.

La letteratura grigia nelle aziende municipalizzate

Una recente ricerca, che ho condotto per la Sottocommissione delle biblioteche aziendali, creata nell'ambito dell'Associazione italiana biblioteche (AIB), presso le biblioteche o centri di documentazione delle maggiori aziende municipalizzate italiane (146 strutture dislocate in 49 città) ha messo in rilievo come queste ultime siano detentrici di un vasto patrimonio di letteratura grigia relativa ai servizi erogati, e quindi focalizzata su argomenti quali: energia, tutela dell'ambiente, calore, aria, ecologia, inquinamento, acqua, gas, rumore, raccolta e smaltimento dei rifiuti, verde pubblico, farmaci, trasporto pubblico, trazione a metano, mercati.

Questo tipo di documentazione è senz'altro "speciale" in quanto riguarda argomenti particolari, tali da rendere le raccolte, uniche, magari nell'intera città o regione. Ciò spiega il fatto che persone interessate come tecnici, ricercatori e studenti, facciano spesso ricorso a siffatte fonti, altrimenti reperibili nelle normali biblioteche.

Organizzazione dei dati. - Molto spesso i dati contenuti nella mole di letteratura grigia prodotta dalle aziende che ho intervistato, vivono senza legami organici. Ogni ufficio o settore produce documentazione attinente le proprie specifiche funzioni e, a volte, la considerano "nera" e quindi strettamente riservata per comunicazioni con la Direzione. Se è il caso, invece, ne fanno oggetto di scambi e comunicazioni. Difficilmente la inseriscono in una organizzazione di tipo biblioteconomico che veda le singole unità bibliografiche classificate, catalogate e inserite in un supporto informatico.

Il bibliotecario o il documentalista se sono presenti nell'azienda (ho appurato una ventina di realtà bibliotecarie), devono spesso fronteggiare una produzione che li sovrasta e li supera, senza approdare alle loro strutture, se non per qualche fortunata coincidenza, o per un loro diretto, quanto difficoltoso, interessamento.

Nell'ambito delle mie ricerche ho trovato le situazioni più svariate. Constatava un bibliotecario, pur responsabile di una biblioteca a carattere centralizzato, di venire a conoscenza a volte della produzione di qualche "Quaderno tecnico" da parte della propria azienda, dalle richieste a lui rivolte da ricercatori esterni. Altri hanno confessato di non nutrire interesse per tale documentazione e di buttarla via quando capita loro fra le mani.

Si dà anche il caso però che biblioteche organizzate, quando ricevono i documenti di letteratura grigia, osservino codificate regole di biblioteconomia. In genere esse funzionano come centri di documentazione e devono essere pronte a fronteggiare richieste di informazioni aggiornate e tempestive da parte delle loro aziende. Accenno brevemente a una di queste esperienze: quella della Ripartizione documentazione e traduzioni dell'Azienda trasporti municipali (ATM) di Milano, ove la letteratura grigia, sia quella prodotta all'interno che quella prodotta all'esterno dell'ATM - acquisita dal Centro documentazione in modo sostanzialmente passivo - viene trattata con le stesse modalità seguite per le monografie, sia che si tratti di rapporti, relazioni, o questionari. Si procede quindi ad un'opera di: catalogazione, classificazione, inserimento nella base di dati secondo le stesse modalità seguite per le monografie. Una organizzazione analoga l'ho pure rilevata presso il Centro di documentazione del Consorzio dei trasporti torinesi.

Passo ora a descrivere le modalità con le quali viene trattata la letteratura grigia nell'Azienda da cui dipendo - l'Azienda municipalizzata trasporti di Genova e, in particolare, nell'Ufficio documentazione e ricerche storiche (DOR) da me diretto.

La gestione della letteratura grigia presso l'Azienda municipalizzata trasporti di Genova

L'Azienda municipalizzata trasporti (AMT) di Genova cura il servizio del trasporto pubblico, urbano e suburbano nell'area genovese e nel suo hinterland. Ha alle sue dipendenze 3.871 addetti.

L'Azienda produce, detiene e acquisisce un cospicuo patrimonio di letteratura grigia, i cui connotati si legano alla specificità dei vari uffici che la producono o la ricevono. Poiché tale materiale è conservato senza osservare alcuna regola di catalogazione, l'Ufficio documentazione e ricerche storiche preposto alle operazioni di biblioteconomia per tutta l'azienda e di cui parlerò più avanti, tiene e aggiorna una "mappa" del materiale prodotto dagli uffici dell'AMT, per essere sempre al corrente delle novità, ottenere documentazione, sapere dove effettuare ricerche o indirizzare persone interessate.

Memorie, rapporti, *preprints* vengono inviati anche all'esterno: ad aziende, comitati, ministeri, enti locali, ditte, riviste specializzate, e presentati a convegni. Documentazione che riguarda strettamente la gestione del servizio, viene a volte richiesta da aziende consorelle, tecnici, ricercatori, giornalisti, studenti.

Letteratura grigia prodotta dagli uffici dell'AMT. - Dalla "mappa" della letteratura grigia che l'Ufficio documentazione e ricerche storiche detiene, si evince la seguente tipologia di documentazione prodotta dagli uffici aziendali:

- *preprints*, relazioni tecniche preparate, individualmente, o in gruppo, in occasione di partecipazione a incontri di studio, simposi o per la pubblicazione su periodici specializzati;
- *progetti di ricerca*, riguardanti l'istituzione di nuovi impianti, nuove linee, nuove vetture, l'automazione dei servizi aziendali con il supporto dell'informatica;
- *rapporti interni*, contenenti dati confidenziali sull'andamento dell'azienda e del servizio;
- *rapporti istituzionali*, pubblicati annualmente per comunicare i risultati finanziari, come il bilancio, o emessi in più riprese durante l'anno, su argomenti gestionali come l'andamento del budget e il servizio; in quest'ultimo caso confortati da dati statistici;
- *rapporti di comitati e commissioni di studio*, su speciali iniziative o indagini intraprese nel campo del traffico o del trasporto urbano, del movimento passeggeri, inquinamento, sicurezza;
- *rapporti di ricerche di mercato*, raccolta di dati relativi al servizio del trasporto in città e al comportamento degli utenti per adeguare l'offerta dell'azienda;
- *manuali operativi* riguardanti vari obiettivi: addestramento del personale ai vari livelli, procedure del controllo di gestione, la compilazione del bilancio, istruzioni per i corsi di addestramento, per addetti alla manutenzione, procedure informatiche;
- *dispense*, per i neo-assunti inerenti la presentazione di varie realtà aziendali, oppure sui fondamenti di sicurezza sul lavoro;
- *proposte* di acquisti o di appalti, con analisi tecniche ed economiche e capitolati di appalto per opere e lavori da affidare a terzi;
- *verbali*, destinati agli enti locali (Regione, Provincia, Comune) e documentazione inviata all'approvazione del Ministero dei trasporti circa nuovi impianti, gestione e modifiche al servizio;

- *documentazione tecnico-pubblicitaria*, per la presentazione dell'azienda e di sue iniziative particolari da parte della produzione pubblicitaria/promozionale prodotta dall'Ufficio relazioni esterne al fine di invogliare gli utenti all'uso del mezzo pubblico;
- *giornale aziendale "Omnibus"* redatto trimestralmente.

Letteratura grigia ricevuta dagli uffici aziendali dell'AMT. - Vari uffici dell'azienda, a loro volta, a seconda della tipologia delle mansioni svolte, ricevono o detengono raccolte di documentazione grigia, i cui connotati rispondono alla tipologia seguente:

- *rapporti istituzionali*, sull'attività di aziende consorelle, italiane e straniere;
- *rapporti finali*, su lavori affrontati da altre aziende, enti, istituti;
- *specificazioni tecniche e standard*, utili per la conduzione degli uffici aziendali (in particolare le norme CEI, CUNA (Commissione tecnica di unificazione nell'autoveicolo), UNI, ISO);
- *documentazione tecnico-pubblicitaria*, prodotta da ditte per reclamizzare e attivare nuove tecniche;
- *tesi*, elaborate dagli studenti che attingono documentazione dall'azienda, sia per quello che riguarda la gestione attuale, che il materiale dell'Archivio storico;
- *documenti ufficiali*, prodotti dagli enti locali inerenti la gestione del pubblico trasporto nella città e nel bacino di traffico;
- *atti di convegni*.

Funzione dell'Ufficio documentazione e ricerche storiche nella gestione della letteratura grigia dell'AMT. - L'Ufficio documentazione e ricerche storiche (DOR) è inserito nel Servizio affari generali dell'AMT. E' stato costituito nel 1982 e si avvale della collaborazione di 4 addetti. Cura la documentazione attuale e storica dell'azienda e ne gestisce l'Archivio storico (21.000 unità archivistiche, inventariate e inserite a terminale con il programma IBM/Stairs). Fornisce all'Azienda collaborazioni tipiche di un Centro di documentazione (gestione dell'informazione con trattamento attivo della documentazione). Funziona come biblioteca aziendale, anche se i libri vengono dislocati per la maggior parte nei vari reparti: provvede cioè alle operazioni di biblioteconomia inerenti tutti i libri acquisiti dall'azienda (attualmente: 7.176), nonché alla movimentazione presso i vari uffici richiedenti delle riviste sottoscritte in abbonamento (110 testate) o ricevute come scambio. Questa documentazione è inserita a terminale in tempo reale, secondo un programma informatico IBM/AS, fornito dal Centro informativo aziendale, per cui, una volta caricati i dati, si possono richiamare le seguenti voci: autore, titolo, casa editrice, scadenziario arrivi, dislocazione della documentazione in azienda, sua suddivisione secondo il codice Dewey.

L'ufficio gestisce pure una propria biblioteca (oltre 500 volumi, e 60 testate di riviste specializzate) con annessa sala di lettura, aperta al pubblico secondo gli orari dell'ufficio. I libri sono sistemati in tale biblioteca, a scaffale aperto e sono classificati seguendo la 20ª edizione integrale Dewey. La biblioteca è specializzata secondo alcuni indirizzi storico scientifico, fra i quali spiccano per maggiore documentazione, le seguenti voci: archivistica, museologia, archeologia industriale, storia di imprese e di imprenditori, enti locali e municipalizzazione, trasporti, ingegneria dei trasporti e storia del trasporto pubblico in Italia e all'estero, organizzazione e finanza aziendale (bilanci dell'AMT e delle aziende consorelle, italiane e straniere), atti di convegni, raccolte rilegate di riviste a carattere tecnico/amministrativo/giuridico, alcune delle quali risalgono agli anni Cinquanta. La letteratura grigia viene acquisita dalla biblioteca in relazione alla propria specializzazione ed è trattata al pari delle monografie.

Letteratura grigia acquisita e prodotta dall'Ufficio documentazione e ricerche storiche e conservata in biblioteca. - Il DOR si fa promotore di ricerche all'esterno dell'azienda presso consorelle, enti ed istituti, per acquisire letteratura grigia consona al tipo di specializzazione dell'azienda e della propria biblioteca in particolare, atta cioè a fare funzionare quest'ultima come centro di documentazione. Anche per quanto riguarda l'interno dell'azienda, oltre a ricevere passivamente documentazione inviata dalla Direzione, l'ufficio prende iniziative, per tenere aggiornata una mappa della produzione ed acquisire quelle unità ritenute indispensabili per un suo proprio efficiente servizio.

La tipologia di questa letteratura si può simboleggiare come segue: rapporti istituzionali (dell'AMT, delle aziende consorelle, italiane e straniere), documentazione ufficiale prodotta dagli enti locali, rapporti tecnici, raccolte di leggi e di standard, tesi.

Il DOR, in quanto funzionante come centro di documentazione, è propositore e produttore di informazione e ha al suo attivo la seguente documentazione:

- *rassegne monografiche*, su temi inerenti il pubblico trasporto, compilate in relazione a contingenti esigenze dell'azienda (per es.: sistemi avanzati di trasporto nel mondo, autobus ecologici, il filobus in Italia, metropolitane leggere nel mondo);

- *raccolte monografiche*, compilate con fotocopie da riviste e stralci di relazioni, frutto di ricerche su argomenti specifici richiesti dall'azienda (come ad esempio sulla tariffazione, la metropolitana a Genova, problemi di traffico, relazioni di convegni pubblicati dalla stampa);

- *dossier*, storico/attuali su impianti e servizi aziendali di particolare interesse per l'azienda o la città, realizzati come documentazione per l'AMT e per l'esterno (ne usufruiscono in particolare: tecnici, ricercatori, studenti, giornalisti, aziende consorelle italiane e straniere). Sono composti da una parte storica, tratta dall'Archivio storico e da una parte progettuale attuale fornita dagli uffici tecnici. La documentazione fotografica che commenta ampiamente i testi è tratta dal Fondo fotografico AMT, che si compone di 8.000 fotografie. Fra gli argomenti trattati: le funicolari che servono Genova, la metropolitana di Genova (con testo in italiano e inglese), il filobus a Genova;

- *rassegna stampa* (settimanale), raccolta di notizie tratte da tutti i quotidiani cittadini e dai maggiori in campo nazionale su temi inerenti il pubblico trasporto. Produzione di 60 copie, inviate ai maggiori responsabili in azienda e agli esponenti politici comunali;

- *rassegna stampa* (monografica), occasionale, compilata in relazione a temi di particolare interesse contingente per l'azienda (per es.: tariffe, scioperi, metropolitane, tutti gli articoli apparsi su un determinato congresso o su leggi specifiche inerenti il pubblico trasporto e le aziende che lo gestiscono);

- *rassegna riviste* (mensile), raccolta di riassunti redatti dal DOR, tratti dallo spoglio degli articoli delle riviste ricevute mensilmente in azienda. Produzione di 50 copie, inviate ai maggiori responsabili aziendali, i quali possono richiedere all'Ufficio fotocopie degli articoli di loro interesse. Invio di alcune copie anche ad aziende consorelle e ad esperti del trasporto;

- *bollettino semestrale*, sulle acquisizioni librerie e documentazione grigia (consultabile anche a terminale dagli uffici aziendali);

- *catalogo dei periodici*, redatto per la prima volta nel 1990, per uso interno della Biblioteca. Inviato anche alle biblioteche cittadine, e, recentemente, ad alcune biblioteche aziendali;

- *dossier*, con indici delle riviste pervenute in abbonamento. Composto annualmente in occasione del rinnovo degli abbonamenti da parte degli uffici o per consultazione di eventuali interessati ad una particolare pubblicazione;

- *bollettini settimanali*, contengono l'indicazione, con scadenziario, di convegni, seminari, giornate di studio, mostre (in Italia e all'estero) inerenti temi di interesse per l'azienda. Anche in questo caso le indicazioni sono reperibili a terminale. Distribuzione interna di 40 copie. Gli interessati possono richiedere i dépliant al DOR che ha il compito di ricevere e raccogliere tutta la documentazione;

- *traduzioni*, che l'Azienda richiede al DOR per articoli tratti da riviste specializzate, relazioni tecniche, parti di atti di convegni, normative;

- *articoli*, collaborazione al giornale aziendale *Omnibus* con la stesura di articoli riguardanti argomenti tratti dall'Archivio storico o da temi inerenti la documentazione e la biblioteconomia. Redazione di una rubrica fissa con la recensione dei libri acquisiti in azienda, pubblicata trimestralmente dal citato giornale.

Conservazione della documentazione. - La letteratura grigia prodotta dagli uffici offre uno spaccato della vita e dell'attività dell'azienda, impegnata a gestire il presente del trasporto pubblico e a programmare il futuro.

Una parte di questa documentazione ha carattere effimero e diventa presto obsoleta, in quanto decade il suo interesse con l'esaurirsi di un'operazione. Gli uffici la conservano negli armadi senza alcun ordine preconstituito, al massimo per dieci anni. A volte per ragioni di spazio, la eliminano velocemente. Ma non tutta scompare. La fortuna della sua conservazione è dovuta all'esistenza in azienda di un Archivio generale centralizzato, voluto dagli amministratori nel lontano 1894 per avere un maggiore controllo delle società del tempo preposte alla gestione del trasporto pubblico e per evitare possibili dispersioni della documentazione. L'Archivio ha iniziato a raccogliere le carte istruite in pratiche, a partire dal 1896, continua tutt'ora, ed è divenuto, per le operazioni esaurite da oltre 40 anni, Archivio storico, dichiarato di "notevole interesse storico" nel 1981.

Il DOR che ha organizzato l'Archivio storico e lo ha in gestione dal 1981, si trova pertanto ad essere depositario della memoria storica dell'azienda, nel cui ambito reperti di letteratura grigia rivestono notevole importanza.

Un "rapporto tecnico" (al quale ne seguiranno svariati negli anni) risale al 1895 e descrive l'organizzazione degli impianti tranviari a Genova. I primi studi per la realizzazione della metropolitana iniziano nel 1909. A cominciare dal 1887 sono conservati tutti i bilanci delle società che hanno gestito il trasporto pubblico a Genova; i bollettini statistici sull'andamento del servizio sono raccolti a partire dal 1904.

Il Comune, maggiore azionista della Società dal 1926, inoltra all'azienda, in tappe decisive, i piani di traffico sui quali uniformare il trasporto pubblico. L'Azienda, dal canto suo, compie studi e rilievi tecnici, per adeguare il servizio alle esigenze della città in perenne trasformazione.

Una ricca casistica di memorie e analisi riguarda la gestione del personale, oppure l'andamento finanziario dell'azienda.

Queste voci sono tutt'ora presenti nella documentazione di letteratura grigia prodotta attualmente dall'AMT e si può ben capire che il tempo non le ha cancellate, e non le cancellerà, dalla storia dell'Azienda.

Ricerche storiche. - Si tratta di una documentazione utile innanzitutto per i funzionari dell'azienda, preposti, a seconda delle circostanze, a cogliere nella memoria del passato indicazioni utili per poter ricostruire i processi aziendali, per operare scelte nel presente o per future pianificazioni. Inoltre, con la partecipazione di esponenti del DOR e di responsabili dell'AMT sono già state stese due storie dell'azienda, l'ultima delle quali edita nel 1990.

Tale documentazione, altrimenti reperibile nelle normali biblioteche, è anche oggetto di studi da parte degli storici, impegnati a comporre tasselli della "business history" o di studiosi e tecnici del trasporto. Infine gli studenti, sono abituali fruitori dell'Archivio storico e degli uffici aziendali produttori di letteratura grigia, per la compilazione di ricerche e tesi di laurea.

Il supporto informatico. - Per facilitare il reperimento e la consultazione dei dati, il DOR ha adottato il supporto informatico, utilizzando, con la collaborazione del Servizio sistemi informativi dell'azienda, il prodotto-programma IBM STAIRS (Storage And Information Retrieval System) per quanto riguarda il materiale d'archivio e il prodotto-programma IBM Application System, per quanto riguarda la documentazione bibliotecaria. Entrambi i pacchetti informatici sono collegati all'elaboratore centrale. Inoltre, poiché l'impiego degli elaboratori si è esteso negli ultimi anni in tutta l'azienda, tutti gli uffici dispongono di un lavoro altamente automatizzato e possono dialogare fra di loro, in particolare sono in grado di attingere notizie sulla documentazione del DOR.

Conclusioni

L'avvento dell'automazione ha contribuito a potenziare anche in alcune delle aziende che ho intervistato il ruolo del bibliotecario che un'ottica moderna - individuando nell'informazione una risorsa strategica - vede ormai nelle vesti di propositore e gestore dell'informazione.

La richiesta di informazioni conduce il responsabile della documentazione a ricercare argomenti di grande attualità, i cui dati sono spesso reperiti in pubblicazioni di letteratura grigia, più tempestiva e aggiornata rispetto ad altre pubblicazioni. Le biblioteche che funzionano in tal senso come centri di documentazione, devono pertanto mettersi in condizione di trovare e quindi in qualche modo ordinare e coordinare questa vasta produzione. In alcune aziende, in effetti, come abbiamo visto, la letteratura grigia viene trattata alla stessa stregua e importanza della produzione libraria e la responsabilità della sua gestione ricade sul bibliotecario.

Un'altra constatazione fatta porta a concludere che se nelle aziende esiste una tale figura, responsabilizzata nelle sue funzioni da interessi, motivazioni e cultura personale prima ancora che da compiti stabiliti da organigrammi, il destino della letteratura grigia è salvo. Pur, come si dà spesso il caso, in situazioni precarie in cui il management non nutre una sensibilità spiccata che lo spinga a credere e a investire nelle strutture bibliotecarie o nella organizzazione di centri di documentazione, salvo a richiedere al momento opportuno tutte le informazioni di cui necessita.

ARIANNA - ovvero i centri regionali di documentazione e le attività di prevenzione ambientale e occupazionale

Marco Biocca (a), Maria Camerlingo (a), Barbara Gobbo (b), Danila Scala (b) e Paola Oreste (c)
(a) SEDI, Regione Emilia-Romagna, Bologna
(b) CEDOC, Regione Toscana, Firenze
(c) CID, Regione Liguria, Genova

Riassunto. - Le Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana hanno costituito centri regionali di documentazione per rispondere ai bisogni informativi degli operatori dei servizi di prevenzione delle Unità sanitarie locali concernenti la valutazione e la gestione dei rischi ambientali e occupazionali. Una delle attività più rilevanti e peculiari di questi centri è la raccolta di documentazione grigia e, in particolare, quella che scaturisce dalle attività dei Servizi di igiene pubblica, di medicina del lavoro, di veterinaria e dei presidi multizonali di prevenzione. Sono illustrate le tappe salienti del percorso seguito dai centri per la costituzione di comuni archivi, il lavoro metodologico e gli elementi che, invece, hanno contribuito a creare l'identità per la specificità di ognuno. Vengono inoltre esaminati i criteri per la selezione e l'acquisizione dei documenti e le modalità di trattamento dell'informazione. Viene descritto anche il rapporto con l'utenza e, più specificamente, il progetto di diffusione dell'informazione attraverso il programma chiamato ARIANNA.

Summary (ARIANNA - regional documentation centres and activities of environmental and occupational health services). - Regional documentation centres were created in Emilia-Romagna, Liguria and Tuscany to meet information needs of their users (workers of the local health units) in the fields of the assessment and management of environmental and occupational health risks. One of their most relevant activities is the collection of grey literature, produced by public health, environmental and occupational health and veterinary services. The principal steps followed by the three Centres to define common data bases, the methodological work and the characteristics of each one are outlined. The criteria for selection and acquisition of documents, for bibliographic description, indexing, documentary languages, information storage and retrieval are described. The relationship with the users and the programme ARIANNA (a service for information diffusion) are analyzed.

Introduzione

Con la legge 833/78 di riforma sanitaria furono istituiti i servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro, che erano già sorti spontaneamente in alcune aree d'Italia più sensibili e attive. Con l'estensione della rete dei servizi a tutto il territorio nazionale è cominciato ad emergere il bisogno di far circolare le informazioni sulle esperienze, di aver accesso alla letteratura tecnico-scientifica anche in periferia e di estendere gli interventi ai problemi ambientali. Per rispondere a queste necessità sono nati in alcune regioni i centri regionali di documentazione ambientale e lavorativa CEDOC (Firenze), CID (Genova), SEDI (Bologna).

Interlocutori e utenti privilegiati dei centri sono stati quindi gli operatori dei servizi di igiene e sicurezza del lavoro, di igiene pubblica e del territorio, dei multizonali di prevenzione. A questi si sono affiancati poi anche soggetti esterni al Servizio sanitario nazionale, quali le organizzazioni sindacali, la magistratura, le associazioni professionali e di difesa dell'ambiente, le università, tutti coloro cioè che agiscono per la prevenzione sia negli ambienti di lavoro che nell'ambiente esterno di vita.

Il modello strutturale e organizzativo dei tre centri è molto simile essendosi sviluppati in un clima di collaborazione e di omogeneità, pur mantenendo le singole autonomie, con l'intento di non disperdere le forze, ma anzi usufruire in maniera incrociata delle esperienze fatte. Non vogliamo dilungarci in questa sede sui modelli organizzativi e sulle funzioni dei centri, ma ci sembra utile sottolineare le attività che li rendono peculiari.

L'attività dei centri

I centri rispondono a qualsiasi domanda su argomenti inerenti i rischi ambientali e lavorativi utilizzando la biblioteca e gli archivi interni, le banche dati e la rete dei contatti.

Nei centri opera personale con specifiche competenze nel campo della prevenzione ed in quello della ricerca bibliografica; questi operatori collaborano quindi a numerosi progetti di ricerca, gruppi di lavoro, iniziative di formazione.

Tra le varie attività si segnalano:

a) Agenzia notizie *Lavoro e salute*. - Si tratta di un notiziario a diffusione nazionale frutto della convergenza di impegno di alcune regioni (Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Lazio), la cui struttura è caratterizzata da alcune rubriche contenenti informazioni brevi su temi collegati alla prevenzione. I centri collaborano alla raccolta, pubblicazione e diffusione delle notizie.

b) Archivio delle esperienze. - E' un servizio proposto dai centri per rispondere alla necessità degli operatori di sapere chi si sta occupando di un certo problema, quali ricerche o corsi di formazione sono stati attuati o sono in programma, chi ha acquisito esperienza su un determinato tema. Questo archivio raccoglie informazioni da tutto il territorio nazionale e si chiama INFO.

c) Archivio delle soluzioni. - E' in fase di realizzazione il progetto di un archivio nazionale presso l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (ISPESL) che raccolga le soluzioni, segnalate dai servizi e validate da esperti, utili per risolvere o migliorare le condizioni di lavoro. I centri collaborano con la raccolta delle segnalazioni regionali ed hanno avviato l'elaborazione e la sperimentazione di appositi strumenti informativi e procedure di validazione.

L'archivio SIGNAL

Alla base delle attività appena descritte sta la raccolta e l'organizzazione di informazioni e documentazione. Particolarmente rilevante per rispondere alle domande e per incrementare le notizie sia dell'archivio INFO che dell'Agenzia notizie è la raccolta di documentazione grigia. La documentazione viene sia inviata dai servizi, organizzazioni, enti, sia raccolta autonomamente per iniziativa dei centri.

Illustriamo brevemente le principali tipologie di questi documenti:

- relazioni di attività dei servizi di prevenzione che possono essere relative a programmi annuali, interventi in singole aziende, resoconti di indagini di comparto;
- protocolli, circolari, relazioni di gruppi di lavoro regionali e delle Unità sanitarie locali (USL) come linee guida nell'applicazione di nuove leggi, schede per la raccolta dei dati, protocolli di indagine;
- collane di pubblicazioni a cura delle USL, regioni, centri di documentazione;
- collane di altri enti europei e internazionali;
- rapporti e relazioni dell'Istituto superiore di sanità e dell'ISPEL;
- opuscoli, dépliant informativi;
- atti di seminari, convegni, corsi di formazione.

Fin dall'inizio è stata evidente l'importanza ed il valore del contenuto di questa documentazione in quanto rispondente ai quesiti che venivano dagli interlocutori. Gli utenti dei centri sono quindi sia produttori che utilizzatori delle informazioni. Contemporaneamente sono sorti i primi interrogativi: quali documenti tenere e quali buttare, come trattarli e come archivarli, chi deve scegliere, trattare, archiviare.

Le scelte dei centri in risposta a questi quesiti sono state il più possibile omogenee, nell'ottica di arrivare a prodotti comuni, pur con elementi di specificità che illustreremo.

Elemento determinante della raccolta è stato considerare prioritario dare risposta ai bisogni informativi degli utenti piuttosto che garantire la sistematicità della raccolta; anzi, proprio per questo aspetto, si è ben presto ampliato il contenuto estendendolo anche alle segnalazioni di materiale non posseduto, articoli di riviste, dossier di ricerche bibliografiche. Sostanzialmente è stata presa la decisione di considerare documentazione grigia ogni pubblicazione che non circola attraverso i convenzionali canali di diffusione.

Si è concordato che i singoli operatori del centro valutino in base alle proprie esperienze e conoscenze tecniche quali documenti tenere secondo criteri di pertinenza ai temi trattati, validità e rilevanza del contenuto, stato di aggiornamento, possibilità di trasferimento della esperienza. L'esperto documentalista definisce in collaborazione con i tecnici come trattare e archiviare questa documentazione valutando vantaggi e svantaggi, potenzialità operative, necessità di ricerca.

L'archivio comune dei centri per la memorizzazione della documentazione grigia prende il nome di SEGNAL.

Dopo una fase di sperimentazione è stato scelto come software di information retrieval il programma CDS/ISIS. I moduli di archiviazione vengono definiti tenendo conto soprattutto delle esigenze di ricerca e della rapida obsolescenza del materiale che deve quindi circolare velocemente tra i soggetti interessati.

L'archivio SEGNAL rappresenta un modello semplificato rispetto all'archivio della biblioteca, con due maschere per l'immissione dei dati da documenti o da riviste, contenenti i seguenti campi: titolo, autore, luogo di edizione, editore, data, descrizione fisica (pagine e referenze bibliografiche), collezione, note, descrittori, collocazione, stato del documento, data di registrazione, segnalato da.

La ricerca prevista è sui seguenti campi: titolo (parola per parola), data di pubblicazione, autore, descrittori (parola per parola e per campo), collezione, numero del record.

Per quel che riguarda il campo descrittori, il CEDOC ha sperimentato e scelto di usare un linguaggio non controllato, privilegiando così la gestione diretta da parte di tutti gli operatori e la velocità di crescita dell'archivio a scapito della rapidità di ricerca; al SEDI ci si sta orientando all'uso di un linguaggio controllato con il supporto di più thesauri di riferimento.

Altri punti critici per l'immissione dei dati sono il campo autore e quelli inerenti l'edizione (luogo, data, editore): spesso infatti è carente da parte dei produttori di letteratura grigia la conoscenza dei principali requisiti formali di una pubblicazione e ciò ha posto l'esigenza di definire criteri di individuazione dei dati mancanti e di registrazione di quelli che si presentano in forme assai variabili. Per ora i centri pongono l'attenzione più che sul rispetto dei requisiti formali, sulla individuazione di riferimenti utili all'utente per accedere al documento. Per quanto riguarda gli enti autori più ricorrenti, quali i servizi delle USL, sono state adottate delle sigle comuni ai due archivi SEGNAL e INFO. Il campo note è stato previsto e utilizzato per una ulteriore descrizione del contenuto e del contesto del documento. Le soluzioni di formati di visualizzazione e stampa sono quelle consentite dal software usato. Con lo stesso software sono gestiti anche l'archivio della biblioteca (DOC) e l'archivio delle informazioni (INFO).

Il progetto ARIANNA

Per favorire sia la più ampia circolazione delle esperienze che l'immediatezza del recupero dell'informazione, soprattutto per SEGNAL e INFO che contengono dati non reperibili da altre fonti, i centri hanno realizzato un progetto di distribuzione nazionale degli archivi, a cui è stato dato il nome di ARIANNA.

Prima fase del progetto è stata la messa a punto di un applicativo del programma CDS/ISIS, a cura di Eugenia Galateri (CEDOC) e di Elvio Pozzana (Comune di Venezia), che consente l'interrogazione facilitata degli archivi gestiti.

Ha fatto seguito la sperimentazione di ARIANNA nei servizi della Regione Toscana tramite distribuzione su floppy-disk.

Attualmente i tre centri sono impegnati nella diffusione nazionale di questo prodotto all'interno della rete dei servizi e dei soggetti interessati alla prevenzione.

Gli obiettivi del progetto sono:

- diffondere le informazioni sulle esperienze e attività svolte dagli operatori della prevenzione;
- consentire la circolazione della documentazione italiana non reperibile nelle maggiori basi di dati bibliografiche;
- permettere la consultazione diretta delle biblioteche specialistiche dei centri regionali;
- favorire lo sviluppo degli archivi SEGNAL e INFO.

Nel prossimo futuro è intenzione dei centri effettuare una valutazione presso gli utenti della validità di ARIANNA in termini di facilità d'uso, pertinenza dei contenuti, efficacia di risposta.

Per concludere, nella realizzazione di questi progetti possono essere messi in luce alcuni punti critici fin qui solo adombrati che le caratteristiche del contesto specialistico in cui ci troviamo ci spingono ad esplicitare.

La letteratura grigia costituisce in primo luogo una risorsa che connota i centri nell'ambito della comunità scientifica in cui operano. In questo senso si intende non solo la diffusione di informazioni di carattere scientifico soggette ad un rapido invecchiamento, ma anche la raccolta di documentazione che ha valore in quanto testimonianza di esperienze non altrimenti rintracciabili.

Rendere fruibile tale patrimonio consente ai centri di qualificarsi come luogo che identifica e sviluppa risorse, capace di irradiare stimoli all'esterno sensibilizzando l'utenza privilegiata - i servizi di prevenzione - chiamata in causa sia come produttore che come fruitore della documentazione.

In questo senso il materiale grigio non merita l'appellativo di "minore" e va previsto un rilevante impegno per valorizzarlo sia a livello dei servizi che dei centri. L'archivio SEGNAL, come si è detto in precedenza, rappresenta un modello semplificato di catalogazione bibliografica. La descrizione di un documento secondo gli standard e le norme esistenti, può apparire di difficile interpretazione; anche la ricerca dei documenti attraverso un vocabolario controllato, sicuramente più rigido del linguaggio naturale che l'utente di solito utilizza, può risultare difficoltosa.

I centri, tuttavia, potrebbero rivestire una funzione formativa sul piano metodologico documentalistico utile anche alla normale attività dei servizi. La tecnologia informatica, inoltre, facilita tale obiettivo: essa è sempre più orientata allo sviluppo di interfacce, di "link" tra gli utenti che, non essendo documentalisti, utilizzano il linguaggio naturale e i linguaggi documentari.

L'ipotesi di un unico archivio in cui tutti i documenti, a prescindere dalla loro tipologia, vengano sistematizzati secondo norme vincolanti potrebbe rappresentare un vantaggio nella qualità delle prestazioni sia in fase di recupero dei documenti che nella gestione stessa. Una tale prospettiva presuppone, tuttavia, un costo più elevato sia per la progettazione che per la manutenzione e, in particolare, presuppone la disponibilità di personale specializzato tra gli operatori dei centri. Il personale presente (medici, biologi, chimici, periti, amministrativi, ecc.) possiede una formazione tecnico-scientifica nel campo dell'igiene ambientale e del lavoro ed ha acquisito alcune competenze documentarie principalmente attraverso l'autoformazione e l'esperienza lavorativa.

Oltre alla valorizzazione di tali competenze, è necessario inserire figure professionali specifiche nel campo della documentazione che siano in grado, in aggiunta alle loro funzioni tipiche, di recepire costantemente le innovazioni di metodologie e di strumenti. Una figura professionale, quindi, che sappia interagire con l'ambiente della struttura in cui opera e con l'ambiente esterno. Finora i centri si sono avvalsi della collaborazione di alcuni documentalisti il cui rapporto di lavoro è stato caratterizzato da una certa precarietà, non essendo tale ruolo previsto in pianta organica. Ciò, purtroppo, non sembra costituire un'eccezione se quella del documentalista è una figura professionale che, nonostante i progressi degli ultimi anni, stenta ad essere riconosciuta soprattutto in alcuni settori pubblici e che trova ancora poco riscontro nel sistema formativo nazionale.

BIBLIOGRAFIA

TONELLI, S. *et al.* - I centri regionali di documentazione per la prevenzione. *Rassegna di medicina dei lavoratori* 5 (1990) n. 16, p. 46-51.

Archivi CEDOC. Istruzioni per il trattamento automatico di informazioni e documentazione. [a cura di] - C. Bruscoli, E. Galateri. Firenze: Giunta Regionale Toscana, 1989. 31 p. (Collana CEDOC Regione Toscana, n. 12).

BRUSCOLI, C., GALATERI, E., GOBBÒ, B. - Progetto ARIANNA (interfaccia amichevole utente-personal computer) per la consultazione degli archivi automatizzati. *Lavoro e salute* (1990) n. 9/10, p. 3-4.

ARIANNA. *Manuale di istruzione.* [a cura di] - G. Dolfi, E. Pozzana, D. Scala. Firenze: Giunta Regionale Toscana, 1990. 20 p. (Collana CEDOC Regione Toscana, n. 20).

DE CASTRO PIETRANGELI, P. - Letteratura grigia. In: *Presentazione dei testi scientifici, editoria elettronica con personal computer.* Corso tenuto presso l'Istituto superiore di sanità. A cura di Vilma Alberani, Roma 20-22 novembre 1990. Roma: ISS, 1991, p. 61-81.

La letteratura grigia e le basi di dati in linea: primi risultati

Daniela Luzi

Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica - CNR, Roma

Riassunto. - Viene qui presentata una prima analisi volta a quantificare le basi di dati in linea che indicizzano documenti di LG. Come noto, accanto a un limitato numero di basi di dati specializzate nella raccolta e diffusione di tale tipologia di documenti, ne esistono altre, più numerose, che riportano informazioni sia sulla letteratura convenzionale che su quella non convenzionale. L'attenzione si è soffermata soprattutto sui termini chiave della LG - rapporti tecnici, di ricerca, tesi - in modo da poter evidenziare la tipologia di documenti maggiormente trattata nelle basi di dati in linea, gli ambiti disciplinari coperti nonché la tipologia di informazioni riportate e la relativa copertura geografica.

Summary (Grey literature and online data bases: first results). - A preliminary quantitative analysis of data bases containing GL documents is proposed. As known, there is a limited number of data bases specialised in gathering and circulating of this kind of documents, whereas there is a larger number of data bases, which contains information on both conventional and non conventional literature. The attention has been focused on the keywords of GL - technical and research reports, theses - in order to explore the type of document most commonly treated in online data bases, the subjects covered, the type of information given and the geographic coverage.

Introduzione

Il seminario di York [1] ha sicuramente rappresentato una tappa fondamentale per una prima definizione di letteratura grigia (LG) e per la formulazione di linee guida volte a una migliore gestione e diffusione di tali documenti. A ormai quasi quattordici anni di distanza, è sembrato opportuno, considerando come punto di partenza tale iniziativa, affiancare ai contributi, diretti e indiretti, riscontrabili in campo documentario, l'analisi di alcuni risultati nel settore dell'informazione in linea.

Va premesso che tra i contributi più significativi vanno certamente ricordati quelli relativi ad una maggiore sensibilizzazione e comprensione del concetto stesso di LG. E' fuori dubbio, infatti, che il termine LG sia ormai conosciuto ed accettato, soprattutto in Europa, dagli specialisti dell'informazione e che venga apprezzato il valore informativo contenuto in tali documenti. Da un punto di vista operativo, la costituzione della base di dati SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe), basata su un sistema di cooperazione [2] tra i paesi aderenti, rappresenta la realizzazione concreta delle proposte emerse proprio durante il seminario di York. Naturalmente la partecipazione italiana al SIGLE, nonché le diverse iniziative portate avanti dalle associazioni professionali, e in particolare dall'AIB, costituiscono segni evidenti dell'interesse dimostrato per la letteratura non convenzionale anche in Italia.

Nello stesso tempo, dal 1978 ad oggi - prendendo sempre come punto di riferimento l'anno del seminario di York - si è assistito ad una ampia evoluzione, che riguarda, da un lato, l'accrescersi delle fonti informative e, dall'altro, lo sviluppo di strumenti e supporti volti ad una migliore fruizione e diffusione dell'informazione. Nell'ambito di tali strumenti vanno sicuramente annoverate le basi di dati in linea che permettono il recupero di una grande quantità di informazioni tratte dalle più diverse fonti informative e praticamente su tutti i campi del sapere.

E' naturale quindi porsi il quesito su quanto e come l'evolversi e la crescita delle basi di dati in linea tenga conto della LG e quale contributo possano offrire questi nuovi strumenti e supporti informativi per facilitare l'accesso all'informazione ed eventualmente il recupero stesso del documento.

Partendo da tali considerazioni si è voluto mettere l'accento, piuttosto che su problemi di trattamento bibliografico, sulla diffusione della LG privilegiando, da un lato, il punto di vista dell'utente, e dall'altro, quello del mercato dell'informazione in linea, con particolare riferimento all'offerta di informazione disponibile sulle basi di dati.

Se infatti le basi di dati non possono essere considerate in senso stretto uno strumento per il controllo bibliografico, esse possono comunque costituire un utile mezzo per rendere maggiormente fruibile, quindi *meno grigia*, l'informazione contenuta nella letteratura non convenzionale.

E' chiaro che l'effettiva disponibilità e fruibilità della LG dipende non solo dalla domanda di una utenza reale o potenziale rispetto a tali informazioni, ma anche e soprattutto dalla disponibilità a diffonderla dimostrata da parte di enti produttori e/o centri di documentazione che la posseggono. Non bisogna infatti dimenticare che la LG si sviluppa soprattutto durante la seconda guerra mondiale, pertanto in uno specifico contesto storico, durante il quale essa ha rappresentato non solo un modo più veloce e meno costoso di comunicare all'interno di un determinato ambito di addetti ai lavori, ma soprattutto ha costituito uno strumento di tutela di un certo tipo di informazione che non si intendeva diffondere oltre una certa cerchia. Tali caratteristiche sussistono tuttora particolarmente in alcuni settori e anzi vengono in un certo qual modo riproposte perfino all'interno del mercato dell'informazione in linea, dove è possibile collegarsi ad alcune basi di dati soltanto se si appartiene a determinati organismi o associazioni di categoria. E' superfluo ricordare che le questioni legate alla circolazione della LG, analogamente a quanto avviene per la letteratura convenzionale, sono comunque strettamente connesse allo sviluppo di una adeguata politica dell'informazione.

Ipotesi di ricerca

L'analisi, che qui si affronta e che si potrebbe definire post-coordinata, vuole offrire un quadro della situazione attuale e cercare di individuare linee di tendenza e di sviluppo. In particolare essa si articola in due livelli tra loro interconnessi, il primo, prettamente quantitativo, ha lo scopo di:

- identificare il numero delle basi di dati che riportano informazioni sulla LG;
- esaminare la tipologia e la copertura geografica di tali basi di dati.

Il secondo livello di analisi affronta le problematiche connesse con la tipologia di documenti di LG presenti nelle basi di dati in linea. In particolare si è voluto verificare:

- se e come viene riportata ed evidenziata la LG nella descrizione delle base di dati;
- quali termini vengono particolarmente usati per descrivere in modo inequivocabile i documenti di LG;
- quali sono i campi disciplinari coperti dalla LG anche rispetto alla tipologia dei documenti.

La prima parte dell'indagine vuole fornire una prima indicazione, di tipo quantitativo, sull'interesse dimostrato da parte di un mercato dell'informazione particolarmente attento a soddisfare i bisogni di una tipologia di utenza che va sempre più ampliandosi e diversificandosi.

A tale scopo vengono esaminate sia le basi di dati specializzate nella raccolta e diffusione di LG, che quelle, più numerose, che riportano informazioni sulla letteratura convenzionale e su quella non convenzionale.

L'esame della tipologia di tali basi di dati permette inoltre di verificare qual è l'apporto dei servizi di distribuzione in linea rispetto al sempre problematico recupero del documento di LG. E' chiaro che le basi di dati che riportano il testo completo del documento - ma come vedremo per le basi di dati contenenti LG ne esiste un esiguo numero - risolvono in *tempo reale* tale problema; tuttavia non bisogna dimenticare che i servizi di distribuzione di basi di dati in linea offrono nella maggior parte dei casi la possibilità di ordinare i documenti indicizzati e quindi contribuiscono a facilitare il recupero del documento primario. I dati relativi alla copertura geografica possono inoltre fornire utili indicazioni rispetto alla distribuzione territoriale dell'informazione offerta.

Una volta individuate le basi di dati che contengono LG, si è passati a considerare quanto esplicitamente viene fatto riferimento alla LG e come tali documenti vengono evidenziati rispetto alle fonti informative di tipo convenzionale. Viene in questo modo posto l'accento sulle modalità di descrizione della LG, riportata nei repertori che forniscono informazioni sul contenuto delle basi di dati, con lo scopo di individuare le tipologie di documenti particolarmente trattate e nello stesso tempo mettere a confronto l'aspetto teorico con quello tipicamente pragmatico dei distributori e produttori dell'informazione in linea.

Il fatto di mettere più o meno in risalto la tipologia delle fonti informative comporta anche un problema di fruizione della LG, in quanto dal modo di descriverla dipende quanto risulti evidente, sia all'utente specializzato che al cosiddetto *end-user*, che la base di dati che andrà a consultare contiene anche o esclusivamente tale tipologia di documenti. Questo fattore può contribuire ad una maggiore diffusione dei contenuti informativi dei documenti di LG, al di là di una utenza, individuata soprattutto in campo tecnico-scientifico [3], tradizionalmente abituata ad utilizzare la letteratura non convenzionale come mezzo di comunicazione tra gli esperti di un determinato settore.

La verifica della terminologia usata potrebbe inoltre rappresentare un utile punto di partenza per una successiva ridefinizione della LG. La definizione attuale è data, come è noto, dalla combinazione di livelli distinti, ma strettamente interconnessi, sintetizzabili in *modalità di produzione e distribuzione di una alquanto vasta tipologia di documenti*. Una ridefinizione, invece, potrebbe riguardare proprio la tipologia di documenti, da considerare come nucleo distintivo della LG, in quanto anche rispetto alla tipologia si sovrappongono, a mio avviso, più piani: quello che fa esplicito riferimento alla tipologia del contenuto informativo (es: traduzioni, bibliografie), quello inerente alla forma bibliografica del documento (es: tesi) e infine quello che indica il produttore del documento (es: rapporti istituzionali). Questa sovrapposizione è evidente anche all'interno dei rapporti, che rappresentano la tipologia di LG per eccellenza, e sui quali si è particolarmente concentrata la presente indagine. Ciò è in parte determinato dal fatto che la LG viene prodotta da enti pubblici e privati, università e istituzioni di carattere e finalità diverse e copre, come vedremo, praticamente tutti i settori disciplinari.

In futuro si prevede di approfondire l'indagine ampliando in primo luogo la tipologia di documenti presi in esame, prendendo in particolare considerazione natura e finalità di enti produttori e infine analizzando la descrizione bibliografica dei documenti di LG. Sarebbe inoltre interessante, rispetto alle basi di dati che contengono informazioni sia sulla letteratura convenzionale che su quella non convenzionale, verificare in che percentuale vengono riportate informazioni sulla LG e se esistono differenze nel trattamento bibliografico all'interno della stessa basi di dati.

Metodologia

La suddetta indagine è stata sviluppata secondo i seguenti criteri:

- scelta della fonte informativa per reperire informazioni sulle basi di dati disponibili in linea;
- selezione dei termini da usare per l'interrogazione in linea;
- analisi delle descrizioni delle basi di dati che riportano LG al fine di evidenziare:
 - a) la tipologia di documenti di LG;
 - b) la tipologia di basi di dati;
 - c) le aree disciplinari coperte e le eventuali interrelazioni tra argomento e tipologia di documenti.

Tra i vari repertori, che forniscono informazioni sulle basi di dati in linea, si è scelto il *Directory of Online Databases* [4], in quanto ha una copertura internazionale, viene aggiornato regolarmente ed è disponibile sia su versione cartacea che in linea.

La ricerca in linea è stata svolta in testo libero sull'abstract del suddetto *Directory*, che descrive le basi di dati e che nella maggior parte dei casi ne riporta le fonti informative. Si è scelta tale strategia in quanto le informazioni relative alla tipologia di fonti informative non sono standardizzate in appositi campi di accesso. Il fatto che i dati non siano riportati in modo standardizzato ha quindi reso necessaria una ulteriore verifica dei risultati ottenuti durante l'interrogazione.

La selezione dei termini da usare per l'interrogazione in linea costituisce un passo delicato da cui dipendono i risultati della ricerca. Poiché uno degli scopi dell'indagine era verificare le modalità di presentazione della LG, sono state utilizzate le definizioni della tipologia di documenti più volte citate in letteratura [5]. In tal modo si è confrontato l'approccio tipicamente pragmatico dei distributori e produttori del mercato dell'informazione in linea con quello più teorico che ha portato alla definizione della LG.

Una prima interrogazione in linea per verificare le occorrenze, ha evidenziato che era necessario restringere il campo d'indagine ad una limitata tipologia di documenti, data la varietà dei termini e volendone privilegiare l'inequivocabilità. Si è pertanto limitato l'ambito di indagine ai termini: "LG, tesi/dissertazioni, rapporti tecnici e rapporti di ricerca".

Da tale indagine preliminare è risultato che alcune delle distinzioni tra le tipologie di rapporti fatte in letteratura non trovano riscontro nella descrizione delle basi di dati. Ad esempio termini quali *internal reports*, *institutional reports*, *final reports* o anche *scientific reports*, non hanno alcuna occorrenza nelle descrizioni delle basi di dati. Altre tipologie di rapporti, quali, ad esempio, *preprints*, *technical memoranda* o *technical notes*, presentano pochissime occorrenze, in alcuni casi non pertinenti alla specifica tipologia di documenti considerata, in quanto appaiono come termini compresi nei titoli di bollettini, altre volte citati insieme ad altre tipologie di documenti di LG comunque prese in esame.

Anche il termine *reports*, considerato senza nessun qualificatore, appare spesso nel titolo di bollettini o comunque crea quello che nel gergo dell'*information retrieval* si chiama *rumore*, in quanto viene spesso usato come verbo e assume quindi altro significato.

Anche le basi di dati che riportano il testo completo di bollettini vanno considerate a parte, così come nel caso di atti di congressi, specifiche tecniche e norme, traduzioni e bibliografie, visto che non è facilmente deducibile dalla descrizione del repertorio consultato attraverso quali canali vengano pubblicati o distribuiti. In questo caso si dovrebbero consultare fonti aggiuntive per poter recuperare ulteriori informazioni sull'ente produttore che, come noto, rappresenta un punto fondamentale per l'identificazione e la valutazione della consistenza e del rilievo della letteratura non convenzionale.

Primi risultati

Per poter avere un riscontro concreto, prima dell'interrogazione in linea, sono stati controllati i termini usati per descrivere il contenuto informativo delle basi di dati che notoriamente contengono LG.

Questa prima verifica ha già evidenziato alcuni problemi circa i criteri di individuazione dei documenti di letteratura non convenzionale. Ad esempio nella descrizione riportata nel *Directory of Online Databases* delle basi di dati AGRIS (International Information System for Agricultural Sciences and Technology) e INIS (International Nuclear Information System) non viene riportata alcuna indicazione delle fonti informative indicizzate, né si fa alcun riferimento ai documenti di LG, che tuttavia costituiscono un importante nucleo informativo di entrambe le basi di dati.

Ugualmente nella descrizione della base di dati ERIC (Educational Resources Information Centers) tra le fonti citate vengono riportati i periodici e un generico *report literature*, che sta ad indicare, nell'accezione di termine collettivo, diverse tipologie di rapporto e che può essere considerato come un sinonimo di LG utilizzato soprattutto nei paesi Nord Americani.

La base di dati NTIS prodotta dal National Technical Information Service statunitense, una delle prime basi di dati specializzate in LG, viene descritta evidenziando i "rapporti non pubblicati" e *unrestricted*, quelli cioè classificati come non confidenziali e di cui non viene limitata la distribuzione. Una definizione simile viene riportata anche nelle descrizioni della base di dati "Energy Science & Technology" (più conosciuta con il precedente nome di DOE Energy) e di quelle prodotte dalla NASA, le cui fonti informative vengono citate come *unclassified unlimited distributed reports*. E' indicativo che l'accento venga posto sulle modalità di distribuzione, piuttosto che sulla tipologia di documenti e che si faccia esplicito riferimento alla classificazione di sicurezza che, come si ricorderà, costituisce, nella normativa COSATI [6], uno dei campi di descrizione bibliografica peculiari della LG. Si può inoltre presupporre che tali descrizioni risentano l'influenza sia di una determinata area geografica che del particolare settore scientifico entro il quale si sono sviluppate.

Viceversa la descrizione della base di dati SIGLE, che già nel nome evidenzia il tipo di documenti indicizzati, riporta il termine LG, e ne fornisce una spiegazione esauriente. Accanto al SIGLE, anche le basi di dati prodotte dal VINITI, l'Istituto per l'informazione scientifica dell'ex Unione Sovietica, citano il termine LG sempre riportandone la relativa spiegazione.

Vengono ora analizzati i risultati di tipo prettamente quantitativo, che riguardano l'insieme delle tipologie considerate. Come già accennato, oltre al termine LG, comprensivo delle diverse tipologie di documenti, sono stati considerati i termini tesi/dissertazioni, rapporti tecnici e rapporti di ricerca in quanto, oltre ad essere inequivocabili, sono particolarmente rappresentativi della letteratura non convenzionale.

Su 4.498 basi di dati disponibili in linea (Fig. 1), 249, quindi il 5,21%, trattano documenti di LG e tra queste solo 31 contengono esclusivamente letteratura non convenzionale. Tale percentuale, apparentemente non molto elevata, è comunque significativa proprio in quanto si tratta di letteratura non convenzionale.

L'85,54% delle basi di dati che contengono informazioni di LG (sulle 249 considerate) fornisce riferimenti bibliografici alla letteratura indicizzata, solo il 2,81% ne riporta il testo completo, l'1,61% corrisponde a basi di dati di riferimento e l'1,20% a basi di dati di tipo numerico (Fig. 2). Le basi di dati miste (8,84%) presentano diverse combinazioni; nella maggior parte dei casi riferimenti bibliografici accanto a informazioni in testo completo (5), di riferimento (10) e numeriche (3).

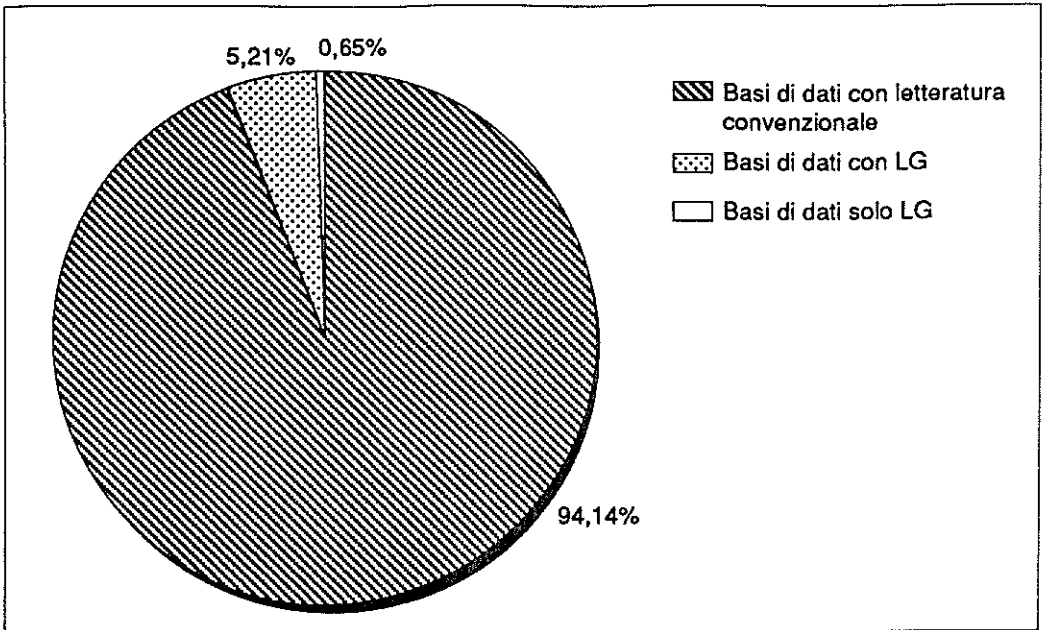


Fig. 1. - Percentuale delle basi di dati contenenti i termini LG, tesi/dissertazioni, rapporti tecnici e rapporti di ricerca in 4.498 basi.

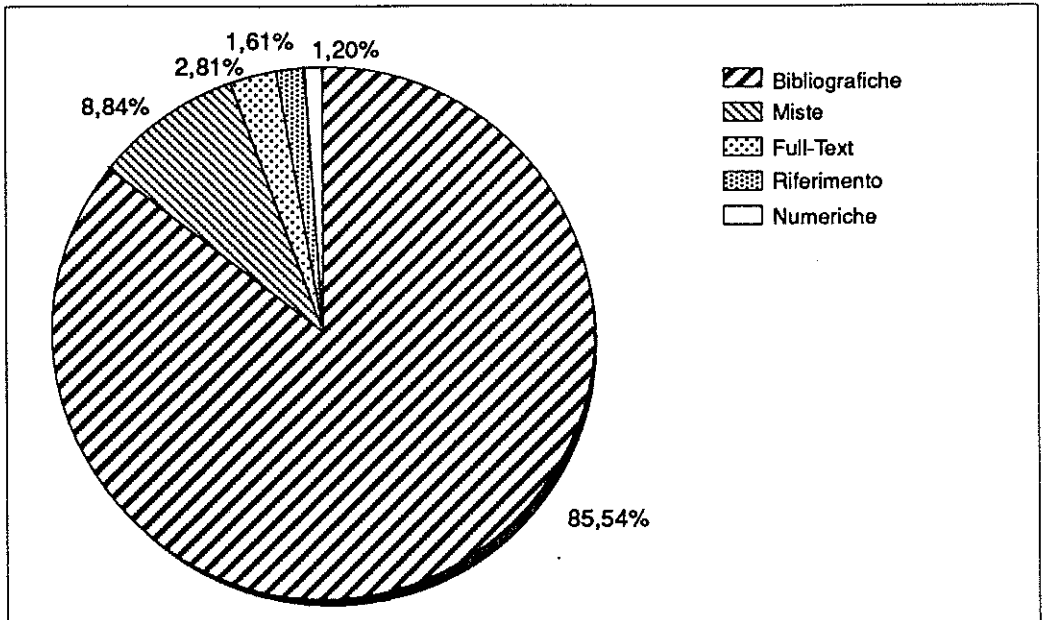


Fig. 2. - Tipologia delle basi di dati di LG (249 basi).

L'indicizzazione della LG nelle basi di dati costituisce, come già accennato, un *modo indiretto* di recupero del documento attraverso i servizi di distribuzione e ordinazione offerti dalle basi di dati in linea. E' comunque indicativo che tali basi di dati forniscano prevalentemente informazioni di riferimento, considerando che, al contrario, la tendenza generale del mercato dell'informazione in linea vede l'ampliarsi dell'offerta di informazioni primarie attraverso basi di dati in testo completo [7]. Le ipotesi possibili, naturalmente da verificare, potrebbero essere la lunghezza del documento rispetto a quella di un articolo di un periodico, il fatto che spesso il testo sia corredato da tabelle e grafici, che hanno bisogno di un particolare trattamento nei sistemi di trasmissione di dati; problemi comunque tutti risolvibili visto le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. L'ipotesi più probabile potrebbe riguardare invece il fatto che la LG continui ad essere disponibile presso enti istituzionalmente legati al deposito di questo materiale, nonché naturalmente presso gli stessi enti produttori. Ciò sembrerebbe avvalorato dal fatto che nella descrizione bibliografica dei più importanti sistemi di diffusione di LG è sempre previsto un campo riservato all'indicazione della disponibilità.

Passando a considerare la copertura geografica (Fig. 3), si nota una caratteristica comune: la maggior parte delle basi di dati (145) fornisce una visione internazionale degli argomenti trattati, o comunque tende a fornire informazioni riguardanti aree geografiche non circoscritte entro i confini nazionali (Europa, paesi del Nord e dell'Est dell'Europa, paesi di lingua tedesca, paesi in via di sviluppo).

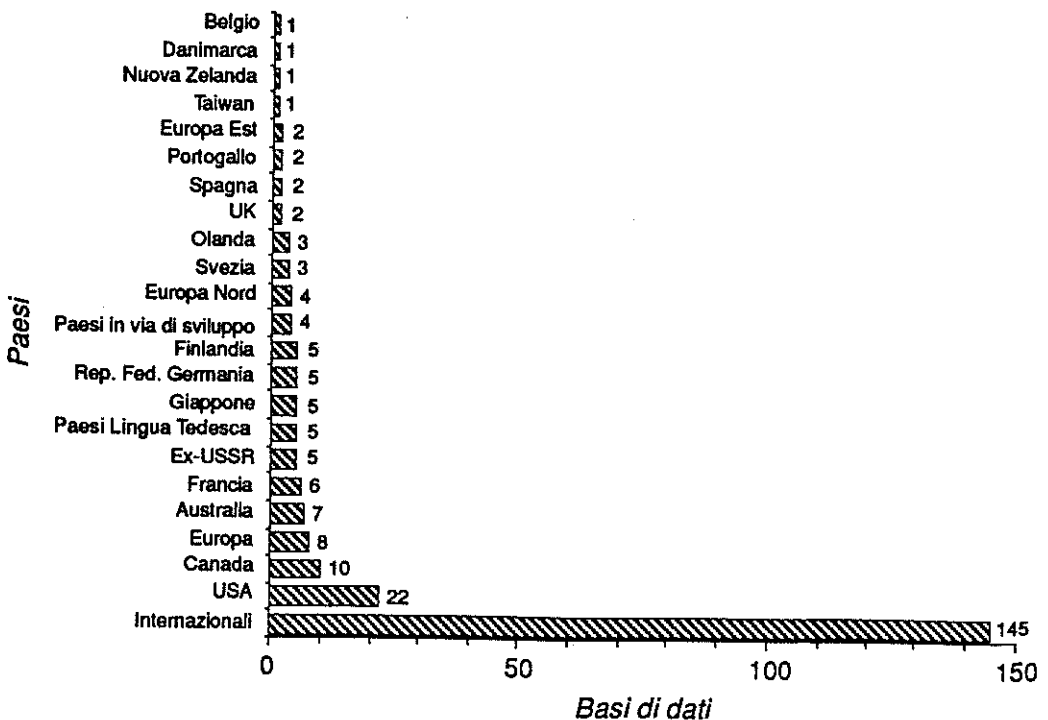


Fig. 3. - Copertura geografica delle basi di dati.

Rappresentativi appaiono i paesi del Nord Europa (Finlandia 5, Europa del Nord 4, Svezia 3, Danimarca 1), che in genere non sono grandi produttori di basi di dati, ma che evidentemente hanno una diversa tradizione in materia di conservazione e diffusione della LG. Germania e Francia, oltre a produrre numerose basi di dati con copertura internazionale, raccolgono informazioni riguardanti il proprio territorio nazionale (rispettivamente 5 e 6 basi di dati). Anche l'ex Unione Sovietica, la cui presenza sul mercato internazionale dell'informazione in linea non è mai stata particolarmente rilevante, considerate anche le ovvie barriere linguistiche, produce un discreto numero (5) di basi di dati che raccolgono LG relativa al proprio territorio, oltre a quelle con copertura internazionale o relative ad aree geografiche precedentemente sotto la propria influenza politica. Al di fuori dell'Europa, Stati Uniti (22), Canada (10) e Australia (7) sono ampiamente rappresentate.

La LG: un termine solo europeo?

Sono 24 le basi di dati che riportano nella descrizione delle fonti informative indicizzate il termine LG. Come già accennato, viene spiegato che cosa si intenda per LG ricorrendo a locuzioni che ricordano la definizione di York ("letteratura distribuita informalmente e non disponibile attraverso normali canali", "letteratura distribuita attraverso canali non convenzionali"), oppure specificando che si tratta di rapporti e/o tesi.

Significativo il fatto che ad eccezione di una base di dati canadese con copertura internazionale, tutte le altre siano prodotte in ambito europeo. Ciò conferma la supposizione che il termine LG, diffusosi a partire da York, sia conosciuto ed usato soprattutto in ambito europeo.

Il termine LG è comunque il più frequente per identificare l'insieme delle tipologie di documenti compresi nella letteratura non convenzionale. Unica eccezione è costituita ancora una volta da una base di dati canadese, "Boreal Northern Titles", prodotta dal Boreal Institute of Northern Studies dell'Università di Alberta, nella cui descrizione viene riportato il termine "*letteratura effimera*". Altri termini, come ad esempio letteratura *fuggitiva* o *quasi convenzionale*, non hanno alcuna occorrenza nelle descrizioni dei contenuti informativi delle basi di dati.

Al di fuori dell'Europa, soprattutto nel caso di basi di dati nord-americane, si registrano, come già accennato, termini quasi sinonimi di LG, in quanto comprensivi di più tipologie di documenti, ma che comunque tendono ad evidenziare in particolare le modalità di distribuzione; ad esempio *report literature, unpublished literature, unpublished texts, unprinted papers, non-print materials*.

Tra le basi di dati di questo gruppo vanno citate, per la simile struttura organizzativa basata sulla cooperazione tra paesi europei, oltre naturalmente al SIGLE, la base di dati "European Aerospace Database", prodotta dall'Agenzia spaziale europea (ESA), che raccoglie riferimenti bibliografici della LG dei paesi membri. Altre basi di dati specializzate in letteratura non convenzionale sono le olandesi "Grijze Literatuur in Nederland", prodotta dalla Koninklijke Bibliotheek, che corrisponde ad una sezione della bibliografia nazionale, "SWIDOC", prodotta dall'omonimo centro di documentazione (Sociaal-wetenschappelijk Informatie- en Documentatiecentrum), specializzata nelle scienze sociali ed umane; e infine la base di dati "JAPINFO", prodotta da Eurobrokers SARL, che raccoglie la LG prodotta nel settore tecnico-scientifico in Giappone.

Meritano infine di essere citate, tra le altre, le basi di dati prodotte dal Centro internazionale per l'informazione scientifico-tecnica (VINITI) dell'ex Unione Sovietica, "Environment Protection and Rehabilitation of Natural Resources" con copertura internazionale, "Pisheprominform", sull'industria alimentare e sulle scienze della nutrizione, "Tsvetmetinform" sulla metallurgia e sull'industria mineraria, "Ugolnaya Promyshlennost" sull'industria energetica, "VINITI", di argomento scientifico-tecnico.

Tesi, rapporti tecnici e rapporti di ricerca

Le tesi costituiscono la tipologia più consistente e chiaramente identificabile sempre rispetto alle categorie finora analizzate. Rappresentano il 48,53%, pari a 147 basi di dati (Fig. 4), e riportano informazioni su tesi di laurea, di dottorato e di livello universitario inferiore, a seconda del tipo di organizzazione universitaria di ciascun paese.

Esistono basi di dati specializzate esclusivamente nella raccolta di informazioni bibliografiche sulle tesi e il rilievo dato a tali fonti informative è confermato anche dal fatto che il *Directory of Online Databases* inserisce nel proprio indice di soggetti proprio l'argomento "Dissertazioni e tesi". In genere tali basi di dati vengono prodotte da università o scuole di specializzazione, ad esempio le basi di dati finlandesi "Theses on the Helsinki University of Technology", "Thes (Theses of Economics and Business in Finland)" prodotta dalla Helsinki School of Economics; oppure sono inserite nelle basi di dati che riportano informazioni sulla consistenza di biblioteche o infine sono comprese nelle bibliografie nazionali come ad esempio la già citata "Grijze Literatuur in Nederland". E' evidente, rispetto a questo breve elenco, che diversamente da quanto accade in Italia, esistono in altri paesi differenti normative per la conservazione e il controllo bibliografico di tali documenti.

Per fornire alcuni esempi si citano inoltre: "Verbundkatalog maschinenlesbarer Katalogdaten deutscher Bibliotheken", prodotta dal Deutsches Bibliotheksinstitut, che contiene riferimenti bibliografici alle monografie e alle tesi possedute da quarantuno biblioteche regionali tedesche; "Konstdoc", che corrisponde alla bibliografia nazionale svedese specializzata in arte e architettura; "Index of New Zealand", prodotta dalla Biblioteca nazionale, che raccoglie informazioni sulla letteratura convenzionale e non pubblicata e/o relativa alla Nuova Zelanda in campo artistico e nel settore delle scienze umane e sociali.

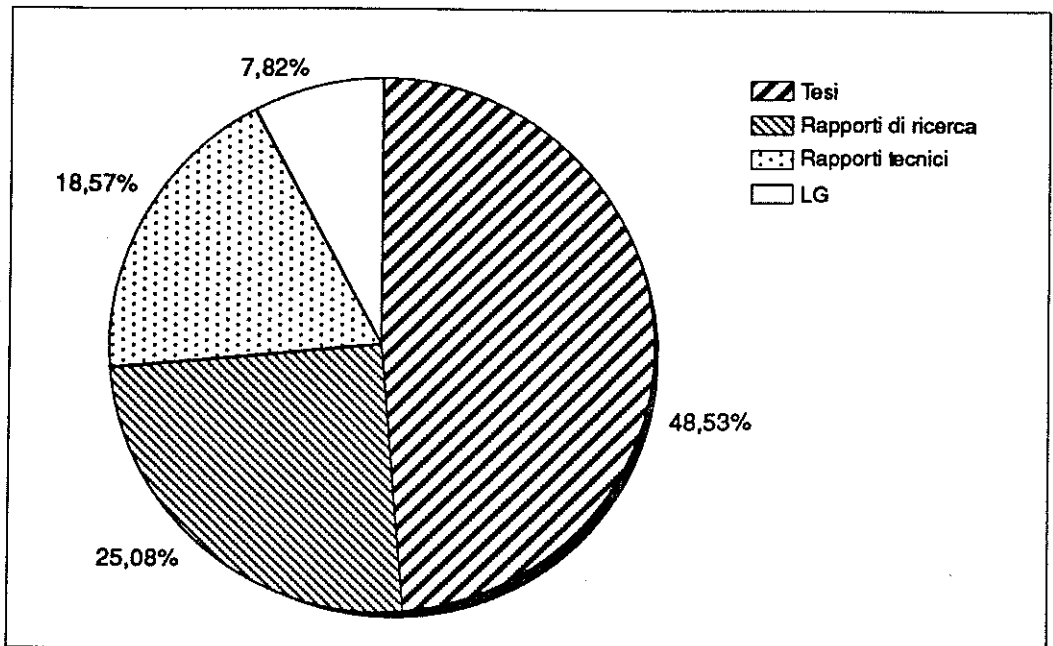


Fig. 4. - Distribuzione percentuale della tipologia di documenti di LG.

Da non dimenticare, inoltre, tra le basi di dati specializzate nella raccolta di informazioni sulle tesi di laurea: "Dissertation Abstracts Online", prodotta dalla University Microfilm International, che riporta informazioni sulle tesi di dottorato accreditate presso istituzioni universitarie statunitensi; e la base di dati "Teletheses", che raccoglie gli archivi di Nanterre, di Clermont-Ferrand e del CNRS francese. Va infine ricordato che l'insieme delle basi di dati "Pascal" e "Francis", sempre prodotte dal CNRS francese, include tra le proprie fonti informative anche le tesi di laurea di diverso livello universitario.

I rapporti tecnici e di ricerca costituiscono rispettivamente il 25,08% e il 18,57% dell'insieme considerato. E' significativo che i due termini non siano quasi mai sinonimi, anche se, come si vedrà in seguito, non si possono distinguere in modo netto aree tematiche specifiche coperte da una o l'altra tipologia di documento.

Anche in questo caso esistono basi di dati che raccolgono esclusivamente tale tipologie di documenti, tra le più conosciute, oltre alle già citate "NTIS" e alle basi di dati prodotte dalla NASA, di argomento prettamente tecnico-scientifico, si ricordano, in campo economico-finanziario, le basi di dati "Datamonitor", "Frost & Sullivan Research Report Abstracts" che forniscono, nel primo caso, il testo completo e nel secondo i riferimenti bibliografici a rapporti di ricerca di mercato.

Vanno infine ricordate alcune tra le più note delle basi di dati in campo tecnico-scientifico, quali "BIOSIS Previews", prodotta da BIOSIS; "Cancerlit", prodotta dal National Cancer Institute dell'U.S. National Institutes of Health (NIH); "Artificial Intelligence" prodotta dal Turing Institute; "Computer & Mathematics Search", prodotta dall'Institute for Scientific Information (ISI); "MathSci" che contiene un archivio, Stanford Technical Reports (STR), specializzato nei rapporti tecnici prodotti da importanti istituzioni e università americane.

Impossibile fornire un quadro omogeneo dei produttori di tali basi di dati, data la varietà e molteplicità della loro natura. Più significativa appare l'analisi degli ambiti disciplinari coperti da tali basi di dati, considerata in base alla tipologia dei documenti (Fig. 5).

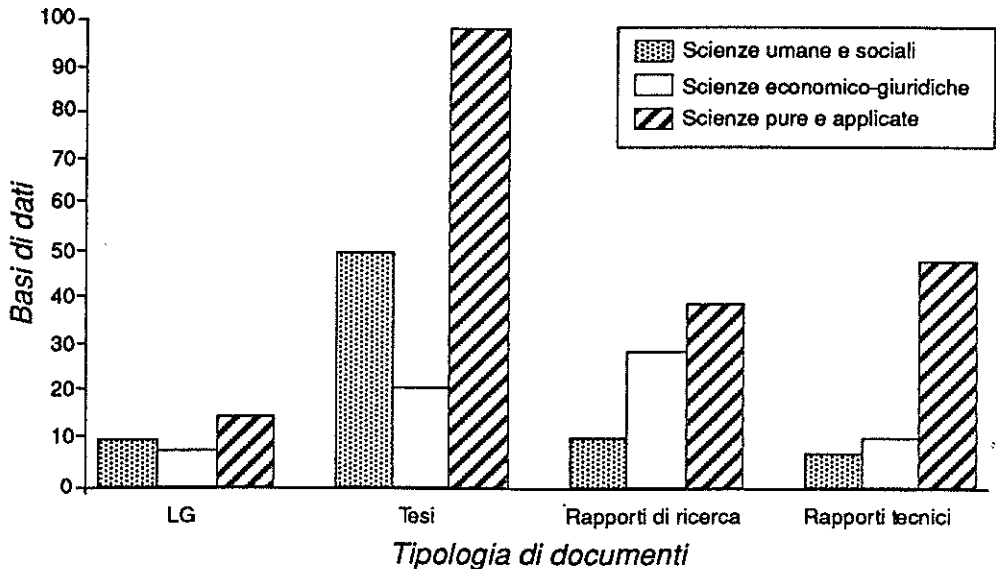


Fig. 5. - Aree tematiche per tipologia di documenti.

Viene confermato che la LG viene prodotta in qualunque ambito disciplinare, anche se sembra comunque privilegiata l'area delle scienze pure ed applicate che risulta il settore su cui vengono raccolte più informazioni rispetto alla tipologia di documenti presi in esame. Interessante notare che le scienze umane e sociali vengono particolarmente trattate e raggiungono un valore significativo soprattutto nelle tesi di laurea. I rapporti di ricerca sono di numero più rilevante in ambito economico e ciò anche perché in questa categoria sono compresi i rapporti di ricerche di mercato.

Concludendo si possono fare alcune considerazioni riassuntive. La LG contribuisce sicuramente ad arricchire le fonti informative di alcune importanti basi di dati e in questo modo viene ampliata la diffusione di tali documenti, al di là di una tipologia di utenza tradizionalmente ristretta. Ciò non vuol dire che in tal modo vengano risolti i problemi di controllo bibliografico o di standardizzazione nella presentazione del documento, in quanto una delle caratteristiche intrinseche dei processi di comunicazione è proprio quella di trovare canali informali, e magari più immediati, per comunicare contenuti di diversa natura e riservatezza a un particolare gruppo di interessati. Ciò che in questa sede premeva verificare riguarda l'effettivo riconoscimento del valore informativo contenuto nei documenti di LG, considerato che il mercato dell'informazione in linea è sicuramente il settore dove la risorsa informazione viene maggiormente valorizzata anche in termini economici.

BIBLIOGRAFIA

1. GIBB, J.M., PHILIPS, E. - Prospettive per la letteratura grigia o non convenzionale. *Bollettino d'informazione AIB* 19 (1979) n. 2, p. 115-121.
2. PAGAMONCI, A. - Il SIGLE e l'EAGLE: un percorso di politica comunitaria e di cooperazione europea in materia d'informazione scientifica. *Bollettino d'informazione AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 348-366.
3. ALBERANI, V., DE CASTRO PIETRANGELI, P., ROSSI MAZZA, A.M. - The use of grey literature in health sciences: a preliminary survey. *Bull. Med. Libr. Assoc.* 78 (1990) n. 4, p. 358-363.
4. *Directory of Online Databases*, 13 (Jan. 1992) n. 1. Detroit: Gale Research Inc., Cuadra/Gale.
5. ALBERANI, V. - Introduzione alla letteratura grigia, definizione, tipologia, caratteristiche e controllo bibliografico. *Bollettino d'Informazione AIB* 27 (1987) n. 3/4, p. 307-324.
6. COMMITTEE ON INFORMATION HAND-UPS. Working Group on Updating COSATI. - *Guidelines for descriptive cataloging of reports. A revision of COSATI standard for descriptive cataloging of government scientific and technical reports.* Washington (D.C.), 1978. (AD A050 900/PB 2-277 951). 71 p.
7. BIANCHI, G., GIORGI, M., VALENTE, A. - Basi di dati in full-text. Caratteristiche, problematiche inerenti la ricerca, settori coperti. *L'Indicizzazione* 4 (1988) n. 1, p. 32-44.

Sessione 4

Le iniziative degli organi dello Stato
moderatore: Giovannella Morghen

La letteratura grigia nell'attività parlamentare

Emilia Lamaro

Biblioteca, Camera dei deputati, Roma

Riassunto. - Si evidenzia, nella prima parte, la letteratura grigia prodotta, attualmente, dalla Camera dei deputati. Sono analizzati il genere, gli obiettivi e i destinatari di ogni pubblicazione insieme ai risultati di un'indagine sulla utilizzazione delle singole pubblicazioni. La seconda parte considera invece la letteratura grigia che arriva alla Camera, cercando di individuare i canali di distribuzione. Per ultimo si illustra l'iniziativa in corso per la realizzazione di una base di dati che contenga il materiale citato, descrivendo le regole di catalogazione e di indicizzazione relative.

Summary (Grey literature in the Italian parliamentary activities). - The grey literature produced, at present, by the Chamber of Deputies is at first presented. The types, aims and users of this literature are analyzed together with the results of a survey on the use of these publications. The second part concerns the grey material entering the Chamber of Deputies and considers its distribution channels. The initiative to create a data base for this kind of literature is also described as well as the cataloguing and indexing rules adopted.

Introduzione

Si sostiene oggi che esiste una stretta relazione tra livello di democraticità di un sistema politico e quantità di informazioni, qualitativamente valide, che lo sostengono, e che inoltre bisogna prendere in considerazione non soltanto la validità delle informazioni stesse, ma anche il cammino che esse percorrono e cioè: produzione, trasferimento, distribuzione, utilizzazione, dal momento che possono conseguirsi risultati anche significativamente diversi a seconda della maggiore o minore incidenza e sviluppo di una o l'altra delle diverse fasi.

Anche un bilancio di politica istituzionale centrato sul Parlamento non può prescindere dal ruolo che il sistema informativo svolge: il Parlamento cambia, è cambiato in passato, cambierà in avvenire, ma quali sono le potenzialità oggi dell'informazione e della sua incidenza nelle diverse articolazioni democratiche? e come il Parlamento può rispondere, informato, alla domanda di evoluzione della società italiana?

Qualunque metodo si intenda seguire per analizzare l'attività del Parlamento [1] e dei suoi comportamenti (periodizzazione cronologica, comparazione con altri sistemi, ecc.) porta comunque ad individuare alcuni ruoli specifici, sempre presenti: produzione di leggi, rappresentanza, scelta degli indirizzi attraverso le opinioni espresse al di fuori del processo legislativo ed infine produzione di informazioni.

Se infatti si riflette sui mutamenti intervenuti dopo l'approvazione dei regolamenti parlamentari del 1971, appare evidente così come autorevolmente sostenuto da Alberto Predieri [2] che "l'aspetto innovativo di quei regolamenti è un mutamento di metodo di lavoro e l'adozione del contraddittorio con gli interessi, che allarga la sfera di azione del Parlamento, sia nei processi conoscitivi di informazione e di influenza, sia in quelli di decisione".

L'area dell'informazione, in questa linea, è aiutata dall'avvio di indagini conoscitive e dalle udienze: la quantità di informazioni in entrata e poi, una volta elaborate, in uscita aumenta gradualmente fino a creare oggi un flusso continuo.

Il rapporto tra informazione e Parlamento (informazioni "dal" e "su" e soprattutto "per" il Parlamento) può essere visto anche con l'individuazione delle norme costituzionali che fissano il ruolo del Parlamento nel campo dell'informazione (soprattutto per quanto attiene ai rapporti con il Governo, con il Presidente della Repubblica, con la Corte costituzionale, con gli organi ausiliari dello Stato, con le Regioni, con gli organismi comunitari).

Ma nella produzione, circolazione ed elaborazione delle informazioni va individuato, ai fini di questo convegno, quale posto occupa la letteratura grigia. E' essa quantitativamente e qualitativamente rilevante? Non vi è dubbio che la risposta è affermativa per tutti e due gli aspetti: basti pensare in proposito quale rilievo e incidenza va assumendo la "Legge comunitaria" con il recepimento delle direttive CEE ed EURATOM e delle raccomandazioni CECA, e l'importanza sempre più crescente della legislazione comparata, per comprendere immediatamente come, specie da ultimo, la circolazione dei documenti in questione abbia coinvolto paesi, realtà e problemi ben al di là degli interessi nazionali, in un continuo e proficuo confronto con istituti prima ritenuti lontani dalle istanze sociali del paese.

La produzione di letteratura grigia della Camera dei deputati

E' alla luce di questo aumentato interesse per l'informazione che va considerata la produzione di letteratura grigia elaborata dagli uffici della Camera. I centri di produzione sono molteplici e si distinguono per le diverse finalità che intendono perseguire.

La Biblioteca, da considerare come il centro della cultura parlamentare, cerca di diffondere informazioni non collegate ad un determinato progetto di legge *in itinere*, anche se in alcuni casi provvede all'elaborazione di note bibliografiche a seguito di specifiche richieste contingenti. In realtà la Biblioteca fornisce una serie di informazioni che consentono la conoscenza distribuita, e a volte personalizzata, relativa al patrimonio librario posseduto e, soprattutto, ai suoi contenuti, cercando di anticipare i tempi del dibattito parlamentare. Sono stati così introdotti bollettini delle nuove accessioni, notiziari, prevalentemente ad uso interno parlamentare, sulle forme e sui modi di utilizzazione della letteratura esistente, o sulla legislazione vigente italiana ed ancora, frequentemente, di altri paesi.

Altra fonte principale di produzione di letteratura grigia è essenzialmente il Servizio "Studi", che elabora una diversificata serie di dossier i quali accompagnano i progetti di legge, in funzione delle decisioni delle commissioni parlamentari. Volendo presentarne un quadro riassuntivo riferito alle differenti tipologie, è opportuno fare riferimento ai dossier collegati all'esame dei decreti legge ex art. 96 bis del Regolamento Camera, oppure ai dossier per l'esame per la ratifica dei trattati ed accordi internazionali, o ancora ai dossier di inizio legislatura [3].

Analoga attività, anche se ovviamente differentemente strutturata, viene svolta dal Servizio "Relazioni comunitarie", che cura *Note e Notiziari* sulle sessioni del Parlamento Europeo e di tutte le assemblee di organizzazioni internazionali alle quali il Parlamento partecipa con una propria delegazione, e dal Servizio del bilancio, per quanto attiene alla verifica delle quantificazioni dei flussi finanziari.

Per ognuna di queste pubblicazioni è certamente possibile individuare il momento di necessità che ne ha determinato la produzione, ma è anche possibile trovare conferma della loro validità nei successivi momenti di vita parlamentare.

La presenza alla Camera di letteratura grigia proveniente dall'esterno

Al materiale in questione va infine aggiunta tutta la produzione di letteratura grigia che è espressione normale della realtà amministrativa e gestionale dell'Istituto (ruoli, bollettino dei servizi, regolamenti del personale, sanitario, di accesso, ecc.).

Ma la democrazia parlamentare si sviluppa e vive attraverso la dialettica e attraverso il concreto operare dei suoi istituti, aiutati in questo compito dalla quantità enorme di informazioni provenienti dall'esterno. E' difficile definire o individuare i canali di accesso: la maggior parte del materiale arriva in Biblioteca direttamente dagli enti emananti, come espressione di pubblicità della loro attività, ed è questo il caso più semplice ovviamente da trattare dal momento che da sempre il materiale in questione è stato soggetto alle procedure catalografiche standard, con conseguente distribuzione dell'informazione attraverso i cataloghi, le liste delle accessioni, la consultazione in linea delle basi di dati catalografiche prodotte in Biblioteca.

Una notevole quantità di documenti, soprattutto ministeriali, arriva in ottemperanza al cosiddetto diritto di stampa (Legge n. 741/1939) per il quale tutti gli enti dipendenti dallo Stato devono comunque versare una copia delle loro pubblicazioni alle biblioteche della Camera e del Senato. Si tratta di circolari, istruzioni di servizio, verbali di comitati, relazioni, delibere, ruoli di anzianità, bollettini, ecc.

Ma la Biblioteca non è certamente l'unico destinatario della letteratura grigia: istituzionalmente una grande quantità di documenti deve pervenire alla Presidenza della Camera e del Senato: la loro conoscenza si attua attraverso l'annuncio in aula al quale segue la distribuzione alle commissioni competenti, ed è qui, poi, che si individua un ulteriore importante punto di arrivo soprattutto da parte di enti che per la loro natura non devono ottemperare ad obblighi di legge, ma che ritengono comunque utile per lo svolgimento del lavoro parlamentare, far conoscere e approfondire tematiche specifiche.

Dopo un'indagine campione svolta nei diversi centri di arrivo, si può fondatamente ritenere che la LG presente alla Camera dei deputati è costituita da relazioni dei Ministeri presentate al Parlamento e che non sono pubblicate come documenti ufficiali nella Raccolta degli atti parlamentari; da verbali di riunioni di comitati ministeriali; da delibere della Corte dei conti; da bollettini, verbali, relazioni dei diversi osservatori creati all'interno della Pubblica amministrazione; da rapporti della Ragioneria generale dello Stato; da delibere CIPI; dai verbali delle Commissioni di garanzia (ad esempio, per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato o, del Garante per la radiodiffusione e l'editoria).

L'accesso ai documenti

La difficoltà di accesso, come è noto, è una delle principali caratteristiche della LG. In realtà l'accessibilità è data dalla pubblicità operata da colui che produce LG e dalla sua disponibilità nel tempo [4]. La mancanza di organizzazione per la distribuzione, a volte anche le limitazioni

finanziarie, l'assenza di destinatari possibili o semplicemente la non conoscenza del loro interesse, infine la lontananza dai luoghi di produzione sono tutti elementi che condizionano la corretta ed esauriente informazione della LG. Inoltre non si può dimenticare che si deve combattere anche la tradizionale inerzia del produttore, dopo la prima distribuzione: è vero infatti che la letteratura grigia soprattutto nel campo economico e sociale non perde interesse nel tempo ma anzi costituisce un ulteriore elemento di attenzione per lo studio storico di un istituto.

A fronte delle avvertite difficoltà metodologiche di raccogliere e far conoscere tutto il materiale di letteratura grigia, la Biblioteca è stata incaricata di avviare gli opportuni contatti con i singoli destinatari, sempre interni alla Camera, tenuti a dare tempestiva comunicazione del documento pervenuto; l'acquisizione del documento stesso, in alcuni casi può avvenire anche tramite contatti diretti con l'ente produttore, eventualmente ricorrendo anche a rapporti di scambio.

Ovviamente si esclude da questa regolamentazione il materiale riservato.

Tutta la documentazione deve essere poi trattata secondo le normali regole biblioteconomiche, al fine di alimentare un'apposita base di dati, ottenuta utilizzando sempre il sistema DOBIS-LIBIS e creando nel sistema stesso una biblioteca locale.

Il progetto "Base di dati Letteratura Grigia-Camera" si propone di sperimentare la possibilità di sostituire l'informazione indirizzata soltanto a precisi destinatari con l'informazione accessibile a tutti gli interessati, attuali e potenziali. Il comune denominatore nella massa sterminata dei documenti identificabili come letteratura grigia, è dato dall'interesse e dal collegamento con l'attività parlamentare; si tratta quindi di documenti dal contenuto legislativo, amministrativo o che comunque trattino materie economico-sociali.

Il sistema informativo è strutturato in modo da garantire l'acquisizione del dato e la sua consultazione attraverso chiavi di accesso controllate. Salvo possibili ulteriori sviluppi del programma, da orientare verso la lettura e la memorizzazione ottica del full-text documentario, per il momento l'accesso è consentito attraverso l'autore (personale o ente e in quest'ultimo caso indipendentemente dalla sua formulazione per esteso o per acronimo), attraverso il titolo, in tutte le sue parole significative, o ancora tramite l'editore e la data di pubblicazione. E' opportuno a questo punto ricordare che tutte le basi di dati prodotte dalla Biblioteca, siano esse di natura parlamentare-legislativa, siano esse a carattere bibliografico, sono trattate con il sistema di information retrieval STAIRS.

Per il sistema di indicizzazione della LG è stato deciso di adottare TESEO, l'Esauro SENato per l'Organizzazione dei documenti parlamentari. Si tratta di uno strumento di lavoro in via di definizione al Senato e con il quale si intende risolvere il problema della unificazione dei metodi di classificazione e ricerca dell'attività parlamentare e del materiale documentario ad esso collegato.

Gli atti parlamentari per ora individuati da sottoporre a TESEO sono i disegni e progetti di legge (per i quali provvede il Senato) e gli atti di sindacato ispettivo (per i quali provvede la Camera). La base di partenza di TESEO è stata data dall'elenco delle voci usate già da tempo per la classificazione per materia degli atti parlamentari, attraverso una trasformazione in un lessico strutturato al quale si è pervenuti dopo aver provveduto ad una selezione, standardizzazione e ristrutturazione dei termini usati e all'ordinamento sistematico dei descrittori.

Il thesaurus prevede una classificazione a due livelli: per tema, cioè per oggetto o questione generale, e per argomento, quando si voglia fare riferimento a questioni trattate singolarmente; è prevista la possibilità inoltre di aggiungere nomi propri, clausola questa essenziale per il sindacato ispettivo. Il TESEO è in linea; operazioni di navigazione tra le relazioni definite *a priori* consentono una coerente applicazione anche al materiale di letteratura grigia.

L'avvio contemporaneo del progetto di informatizzazione, in full-text, di tutti gli atti parlamentari fa fondatamente ritenere che attraverso una comune chiave di accesso si possa arrivare in un futuro abbastanza prossimo ad ottenere il dato globale riferito ad uno specifico argomento, e cioè estremi della legge, iter parlamentare, interrogazioni, mozioni, interpellanze ed anche i documenti di letteratura grigia eventualmente collegabili.

BIBLIOGRAFIA

1. SARTORI, G. - *Il Parlamento italiano 1946-1963*. Napoli: ESI, 1963.
2. PREDIERI, A. - *Il Parlamento nel sistema politico italiano*. Milano: Edizioni di Comunità, 1975.
3. DE CARO, M. - Il sistema della documentazione nel Parlamento Italiano. L'evoluzione degli apparati. *Boll. inf. cost. e parl.* (1990) n. 1, p. 119-156.
4. POSNETT, N.W. - Factors affecting the accessibility of nonconventional literature to use in the UK and some possible solutions. *Library Acquisitions: Practice and Theory* 8 (1984) n. 4, p. 275-285.

La letteratura grigia nelle amministrazioni centrali. L'esperienza del Centro di documentazione del CNR sulla pubblica amministrazione

Fernando Venturini (a), Francesco Merloni (b)

(a) Camera dei deputati, Roma

(b) Osservatorio sulle metodologie e le innovazioni e centro di documentazione ISTAT - CNR, Roma

Riassunto. - Dopo aver descritto gli obiettivi e l'organizzazione del Centro di documentazione del CNR sulla pubblica amministrazione, si evidenziano i principali strumenti utilizzati per l'individuazione e il recupero della letteratura grigia relativa all'organizzazione e al funzionamento delle amministrazioni centrali: una rete di collaboratori presso i ministeri; il contatto diretto con dirigenti pubblici e studiosi; la collaborazione con enti esterni (Camera dei deputati, Senato, Corte dei conti); il censimento di particolari materiali. Seguono alcune considerazioni sulle caratteristiche della letteratura grigia amministrativa.

Summary (Grey literature in Italian governmental administration. The experience of the CNR Documentation centre on public administration). - Following a description of the aims and organization of the CNR (Italian National Research Council) Documentation Centre on Public Administration, the main tools used to locate and retrieve grey literature in this field are presented: a network of collaborators inside the Departments; direct contact with public officials and scholars; relationship with bodies such as Camera dei deputati, Senato, Corte dei conti; bibliographic researches about specific materials. Some considerations about the characteristics of administrative grey literature are given.

Questa relazione ha uno scopo prevalentemente descrittivo. Si propone di presentare l'attività di raccolta della letteratura grigia amministrativa svolta dal Centro di documentazione CNR-ISTAT sulla pubblica amministrazione e di svolgere alcune considerazioni di carattere generale che ci sembra scaturiscano dagli ostacoli incontrati e dai risultati ottenuti. La relazione non riguarda i problemi di gestione e conservazione della letteratura grigia.

Il Centro di documentazione sulla pubblica amministrazione è, insieme ad un Centro studi, una delle due strutture dell'Osservatorio CNR-ISTAT sulla pubblica amministrazione. L'Osservatorio è un'unità operativa del "Progetto finalizzato sull'organizzazione e il funzionamento della pubblica amministrazione" che ha avuto inizio nel 1987 sotto la direzione del prof. S. Cassese. L'idea originaria era che l'Osservatorio fosse una struttura di supporto per tutte le unità operative del progetto. La costituzione dell'Osservatorio con qualche ritardo (in pratica nel 1990) ha imposto una diversa definizione dei suoi compiti e delle sue attività: esso è ormai, in qualche modo, non più o

non solo un supporto ma un campo di azione del progetto finalizzato, dove si lavora sul rapporto tra documentazione e ricerca in un settore fortemente pluridisciplinare come quello dell'amministrazione pubblica.

Nel contesto dell'Osservatorio, il Centro di documentazione ha come obiettivo quello di censire tutte le fonti di conoscenza sulle pubbliche amministrazioni e di raccogliere e conservare in modo sistematico le informazioni e i documenti relativi alla organizzazione e al funzionamento delle amministrazioni centrali. L'obiettivo, come si vede, è piuttosto delimitato: amministrazioni centrali in senso lato (quindi ministeri, aziende pubbliche, grandi enti pubblici nazionali) relativamente all'"organizzazione e funzionamento".

Questa endiadi merita qualche spiegazione: *organizzazione* significa attività organizzatorie (ad es. istituzione di uffici, attribuzione agli uffici di risorse finanziarie, tecniche e umane) e risultato di tali attività (cioè l'assetto degli organi e degli uffici titolari di pubbliche funzioni, gli ambiti delle loro competenze, ecc.); *funzionamento* significa attività e organizzazione amministrativa dal punto di vista della loro funzionalità, in quanto economicità, efficienza ed efficacia.

Nell'ambito di questa delimitazione la politica del Centro di documentazione si è mossa in tre direzioni:

1) Mettere in cantiere studi bibliografici di base del tutto mancanti nel contesto italiano degli studi amministrativi (una guida alle fonti per lo studio dell'amministrazione italiana; una bibliografia storica dell'amministrazione italiana).

2) Provvedere alla raccolta e alla classificazione del materiale bibliografico pertinente per l'Italia (risalendo alla formazione dello Stato unitario) e - in modo più selettivo - per i maggiori paesi industrializzati. Per ciò che riguarda gli studi di carattere giuridico non si procede alla raccolta fisica, ma solo alla classificazione e alla segnalazione della notizia bibliografica e della presenza del documento nelle biblioteche giuridiche romane. Per ciò che riguarda gli studi di carattere sociologico, storico, aziendalistico, ecc. si tenta di provvedere anche alla loro raccolta fisica presso il Centro. In questo ambito è da segnalare che l'Osservatorio pubblica un *Bollettino* in collaborazione con l'Istituto Treccani, che, presenta, tra l'altro, una rubrica bibliografica sulla letteratura amministrativa internazionale.

3) Raccogliere in modo sistematico la letteratura grigia amministrativa relativa all'organizzazione e al funzionamento dell'amministrazione centrale italiana.

Si tratta, come si vede, di obiettivi ambiziosi resi possibili come tali, a nostro parere - al di là degli effettivi risultati che verranno raggiunti - dallo stretto legame che, in questa fase, il Centro di documentazione ha con un progetto di ricerca di livello nazionale.

Ma torniamo alla letteratura grigia. Quali strade ha scelto il Centro di documentazione per individuare questo materiale? Dobbiamo considerare, in primo luogo, il contesto italiano. L'Italia, attualmente, è l'unico paese di grande tradizione bibliografica a non avere una bibliografia corrente di pubblicazioni ufficiali. Se è quindi già difficile venire a conoscenza delle pubblicazioni edite e commercializzate dagli enti pubblici si può immaginare quale vuoto vi sia per ciò che riguarda le pubblicazioni non convenzionali. E' sconsolante constatare che, attualmente, lo strumento bibliografico meno incompleto, se così si può dire, sia per le pubblicazioni ufficiali che per la letteratura grigia amministrativa, è una pubblicazione essa stessa "grigia": il *Bollettino della documentazione di fonte amministrativa* curato dalla biblioteca della Corte dei conti.

D'altra parte, le biblioteche delle amministrazioni centrali sono, con le dovute eccezioni, strutture molto deboli e, comunque, sembrano ancora lontane dal pur limitato obiettivo di raccogliere tutto ciò che la propria amministrazione produce. Tralasciamo, per rispetto del suo

passato, ogni accenno all'attuale situazione dell'Archivio delle pubblicazioni dipendente dal Provveditorato generale dello Stato che dovrebbe rappresentare il centro nazionale di raccolta della pubblicistica amministrativa.

Nella realtà italiana, quindi, tra i produttori di letteratura grigia e l'utenza potenziale non vi è intermediazione né bibliografica né bibliotecaria. Parlo di utenza potenziale intendendo l'utenza dei ricercatori e non degli addetti ai lavori cioè di coloro che sono utenti effettivi nel circuito limitato di un documento non convenzionale (*).

In assenza di intermediazione si è cercato di fare due cose: "aggregare" direttamente i produttori di documentazione grigia e cercare di stabilire contatti con le persone e le istituzioni che già fanno parte del circuito di circolazione della LG amministrativa. Si può dire che i risultati più interessanti sono venuti dal secondo versante. Ma procediamo con ordine.

Sul fronte dei produttori si è utilizzato un gruppo di collaboratori (chiamato "rete") con il compito di individuare e curare la raccolta dei materiali prodotti dai singoli ministeri e di sollecitare il contributo di funzionari e dirigenti disposti a garantire uno scambio di informazioni costante con il Centro di documentazione. Ai collaboratori della "rete" è stato richiesto non il semplice reperimento dei documenti, ma un lavoro di raccolta che fosse inserito in un'attività scientifica tesa alla ricostruzione delle fonti di informazione sui diversi settori dell'amministrazione centrale. Il nostro giudizio, quindi, riguarda solo l'attività di individuazione e reperimento della letteratura grigia.

Come ha funzionato questo sistema? Si può dire che i risultati non sono omogenei e sembrano dipendere da diversi fattori. La raccolta di documentazione è stata più soddisfacente laddove il collaboratore è egli stesso un dipendente dell'amministrazione di riferimento e perciò in grado di conoscere più agevolmente le prassi degli uffici e di prendere gli opportuni contatti; laddove l'amministrazione presenta strutture (biblioteche, uffici studi, uffici organizzazione e metodo) funzionanti e quindi sensibili agli aspetti di documentazione. Quando non vi sono queste due condizioni le amministrazioni sembrano più "chiuse" e "silenziose" e non si sa se imputare ciò all'incapacità di creare canali di comunicazione o alla effettiva assenza di una riflessione e, quindi, di una documentazione sugli aspetti organizzativi e funzionali, soprattutto in ministeri che vedono nella gestione del personale una gran parte della propria attività (si pensi alla pubblica istruzione o alla difesa). Si è notato, inoltre - e questo era prevedibile - una difficoltà sia da parte dei ricercatori della "rete", sia soprattutto da parte dei loro interlocutori, a delimitare il concetto di "letteratura grigia". In particolare, è risultato sfuggente il confine tra letteratura grigia e documento archivistico (che nel settore delle amministrazioni pubbliche ha ben altra tradizione). Si tenga presente che questa distinzione, che ha un significato per la comunità degli addetti ai beni culturali e alla documentazione, può essere irrilevante per il ricercatore.

Un altro metodo per intervenire sul lato dei produttori di letteratura grigia è stato quello dell'indagine bibliografica "classica" per tipologia di materiali. Si è avviata una bibliografia dei periodici correnti dei ministeri italiani che ha consentito di individuare attraverso lo spoglio di cataloghi di biblioteca e bibliografie le pubblicazioni di più di 500 pubblicazioni di serie

(*) Da questo punto di vista, un documento di LG è ben diverso da una pubblicazione convenzionale che, in quanto tale, si sottopone ad una curva di domanda non conosciuta. Un documento di letteratura grigia ha sempre una "domanda" reale (dei fruitori "professionali"), altrimenti non nascerebbe.

comprehensive delle relazioni al Parlamento e di molti periodici di letteratura grigia. Una lista di tali pubblicazioni è stata inviata ai ministeri sollecitando il controllo dei dati ed eventuali integrazioni. Poco più della metà delle amministrazioni ha finora risposto e, talvolta, per amministrazione intendiamo una singola direzione generale.

Più soddisfacenti o, meglio, più certi sembrano i risultati ottenuti nel tentativo di contattare chi opera nel circuito di distribuzione della letteratura grigia amministrativa.

Su questo lato si sono presi contatti con *istituzioni* (in particolare il Senato, la Camera dei deputati, la Corte dei conti, la Scuola superiore della pubblica amministrazione) e con *persone* (alti dirigenti, magistrati e professori universitari che hanno svolto funzioni importanti in uffici di gabinetto, in commissioni di studio, ecc.). Si è inoltre preso contatto - ma qui il discorso travalica il problema della letteratura grigia - con gli istituti che in Europa svolgono attività di documentazione nel settore degli studi amministrativi.

Per quanto riguarda le istituzioni, le due Camere e la Corte dei conti "lavorano" sulle amministrazioni e con le amministrazioni. In taluni casi si limitano a ricevere, in altri casi si sforzano di raccogliere sistematicamente la documentazione che nasce in ambito amministrativo. Si tratta di letteratura grigia non sempre pertinente ai fini del Centro di documentazione: per quanto riguarda le Camere, ad esempio, prevale la documentazione relativa non tanto all'organizzazione, al funzionamento quanto all'attività, cioè le riflessioni e le informazioni che le amministrazioni "trasmettono" agli organi politici sui propri settori di intervento. Inoltre anche in questo caso vi era il problema di trovare un referente unico in grado di garantire la conoscibilità e la consultabilità dei documenti che "attraversano" e accompagnano i vari procedimenti parlamentari. Si è stabilito così un rapporto con il Servizio studi del Senato e con la Biblioteca della Camera dei deputati che, in quest'ultimo caso, si è inserito in un autonomo e ambizioso progetto di controllo della letteratura grigia "parlamentare". Il rapporto, per il momento finalizzato alla trasmissione di informazioni sulla letteratura grigia prodotta e ricevuta dalle Camere, e all'aiuto nelle ricerche retrospettive svolte da ricercatori del Centro di documentazione, si è concretizzato, tra l'altro, in un rapporto di collaborazione con funzionari delle due biblioteche parlamentari.

Per quanto riguarda i contatti con studiosi e dirigenti, questo canale "informale" ha consentito di acquisire materiale di un certo interesse raccolto negli archivi personali di chi ha lavorato nelle amministrazioni o per le amministrazioni. E' da notare che molto spesso questo materiale, quasi sempre pertinente ai fini del Centro di documentazione, non è solo materiale "grigio", ma talvolta vero e proprio materiale archivistico costituito cioè da documenti nati per non avere alcuna diffusione, sia pure riservata, limitata o circoscritta.

Quali insegnamenti si possono trarre dall'esperienza di una struttura molto giovane? Ci sembra utile, a conclusione, evidenziare alcuni punti critici che, mi sembra, possano essere oggetto di riflessione comune. Mi limito ad elencarli in forma di tesi (suscettibili, in quanto tali, di antitesi e svolgimento).

1) Il controllo della letteratura grigia amministrativa è tanto più difficile quanto maggiore è il disinteresse delle istituzioni che la producono. Ciò sembra accrescere il ruolo e le responsabilità delle strutture di documentazione all'interno degli enti pubblici.

2) Da questo punto di vista sembra difficile pensare al controllo della letteratura grigia amministrativa se manca qualunque attenzione anche nei confronti della pubblicistica ufficiale. La rinascita di una bibliografia nazionale delle pubblicazioni ufficiali sembra improcrastinabile.

3) Il controllo della letteratura grigia amministrativa sembra esigere la conoscenza e il coinvolgimento dello specifico circuito di diffusione dei documenti che è il circuito, di volta in volta, della decisione amministrativa, della decisione legislativa, della decisione politica. Sembra anzi probabile che tale controllo possa essere svolto in modo più efficace da chi già appartiene a tale circuito.

4) Non solo sono spesso incerti i confini tra pubblicazione ufficiale e documento "grigio". Altrettanto spesso sono incerti i confini tra letteratura grigia amministrativa e documenti archivistici. Si dovrebbe, su questo punto, superare la cronica incapacità di dialogo tra bibliotecari e archivisti anche ai fini delle tecniche di gestione e conservazione di tale materiale.

Ci piace concludere con una considerazione di fondo. Il Centro di documentazione del CNR sulla pubblica amministrazione è un'interessante esperimento di collaborazione tra esperti e bibliotecari. In questo ambito documentario più che in altri sembra necessario che il bibliotecario lavori a stretto contatto con l'esperto del settore e, più in generale, con la comunità scientifica e amministrativa che produce ed utilizza la letteratura non convenzionale. Si potrebbe dire che l'esperto, da solo, è in grado di manifestare con precisione le esigenze della comunità di appartenenza e di individuare il contesto istituzionale di riferimento, ma senza il bibliotecario non può conoscere la metodologia e gli strumenti tecnici per avvicinarsi a tali esigenze né conoscere il contesto documentario e bibliografico nel quale esse si collocano. Per usare una metafora, il bibliotecario da solo rischia di far girare senza meta - e talvolta senza benzina - la propria macchina. L'esperto, da solo, rischia di dover reinventare la ruota o di acquistare un pulman per circolare in città.